Selletti
Nitocri Part. Akt 3
Mus. ms. 20720

III

IV

~~6700~~

20,720-3

6700

1012

ATTO TERZO

Ex
Bibliotha Regia
Berolinensi.

Atto Terzo

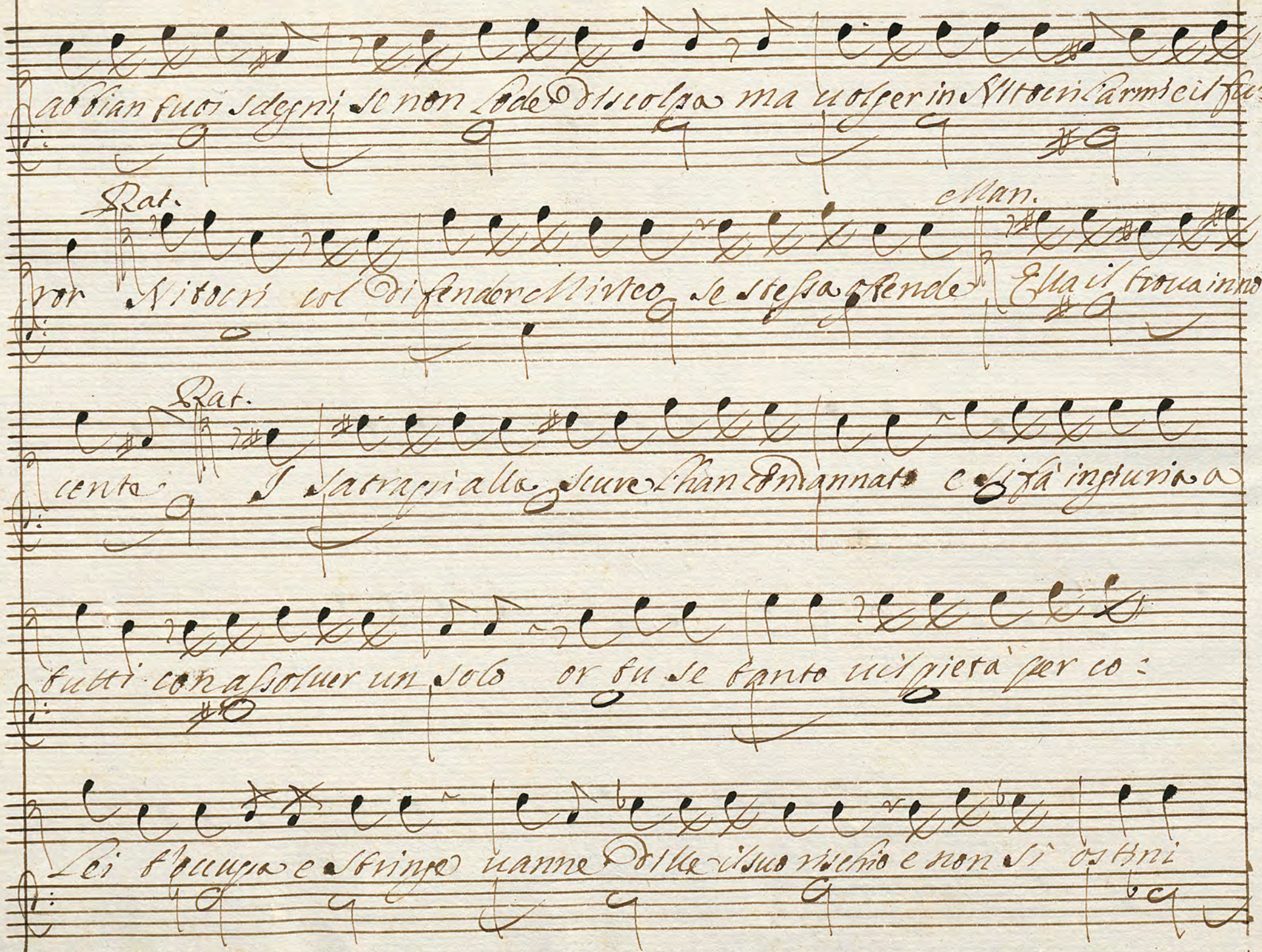
Scena Prima

Ratese, e Manete

Man. Signor dove fi trae l'alma feroce? Rat. Are-

nar e Manete o a uendicarmi Menfi in tumulto, a Tomora

di Amenofi già a estinto e Mirteo. Man: Sin che tuoi la sua morte


Rat.
Man.
Rat.

Man. Rat.

a fauor d'un Indegno Io darle il reo consiglio? a Lei tu stesso... Nò

La veggo Ratese a Lor che posso o piacer o temersi ne gran d'atrio Rat:

tendo e Lire astreno: e s'ella ancor s'abusa di questo di pie:

sade atto e d'amor risvegliera dal breue riposo armi più forti

il mio furore

Scena II.

Mane: poi Nito.

Man: Quanto è uer che mi uaglio o rende. o sdo pa:

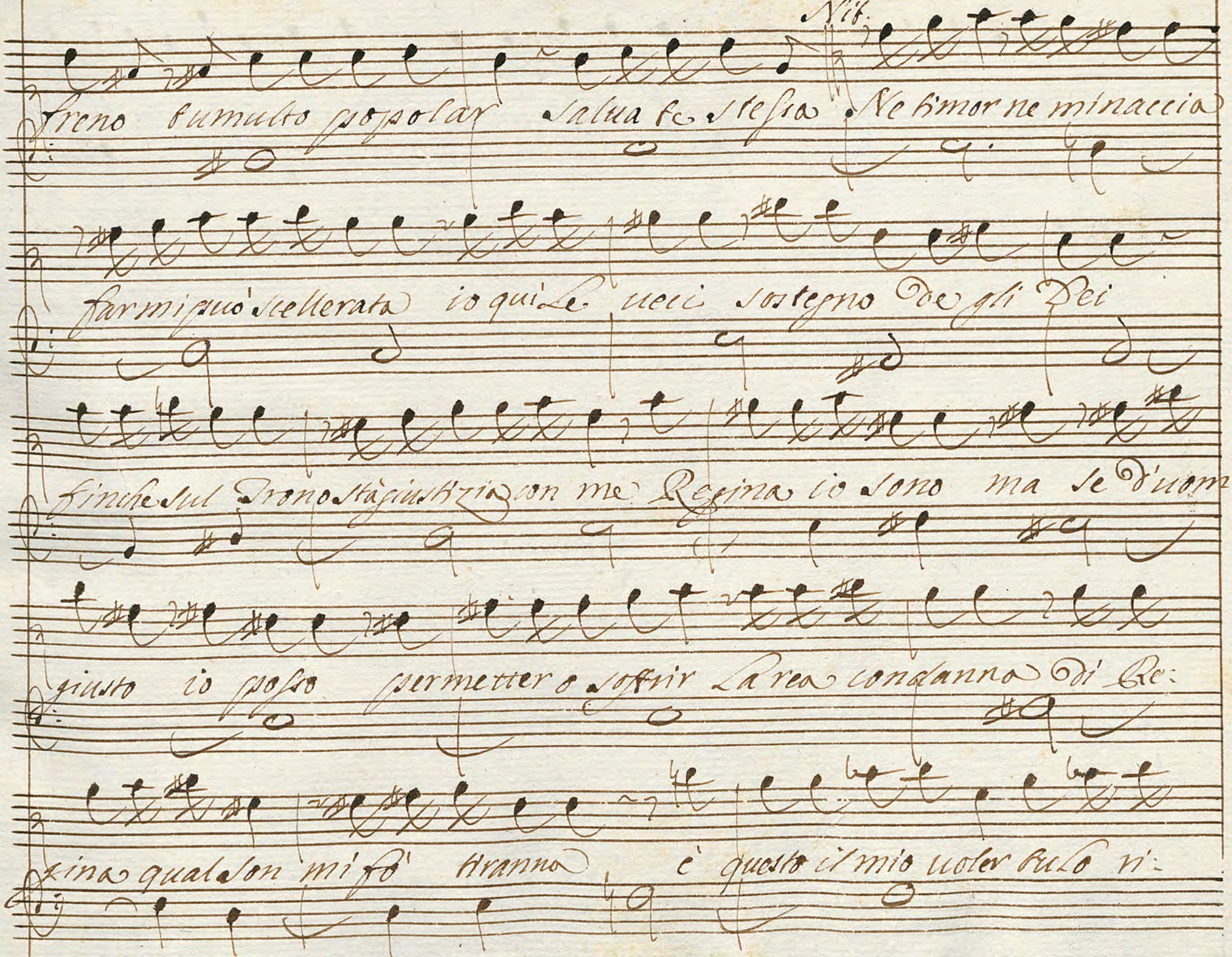
Nit: rer quel che si tiene com'merzio con gl'iniqui Con qual nuouo comando

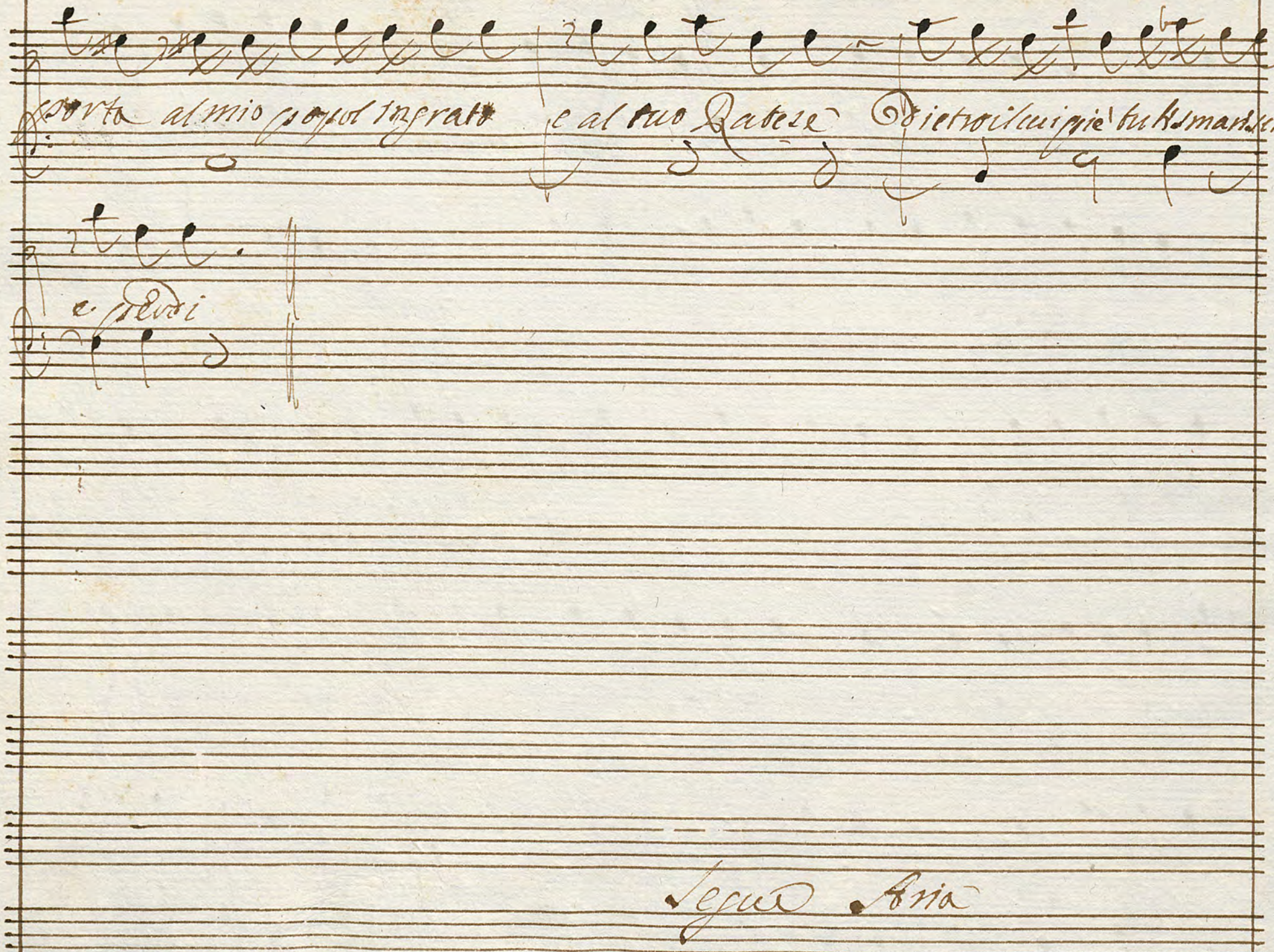
Man: Dopo tant'altri a me ne uiene il degno Genero Di Ratese! Ah

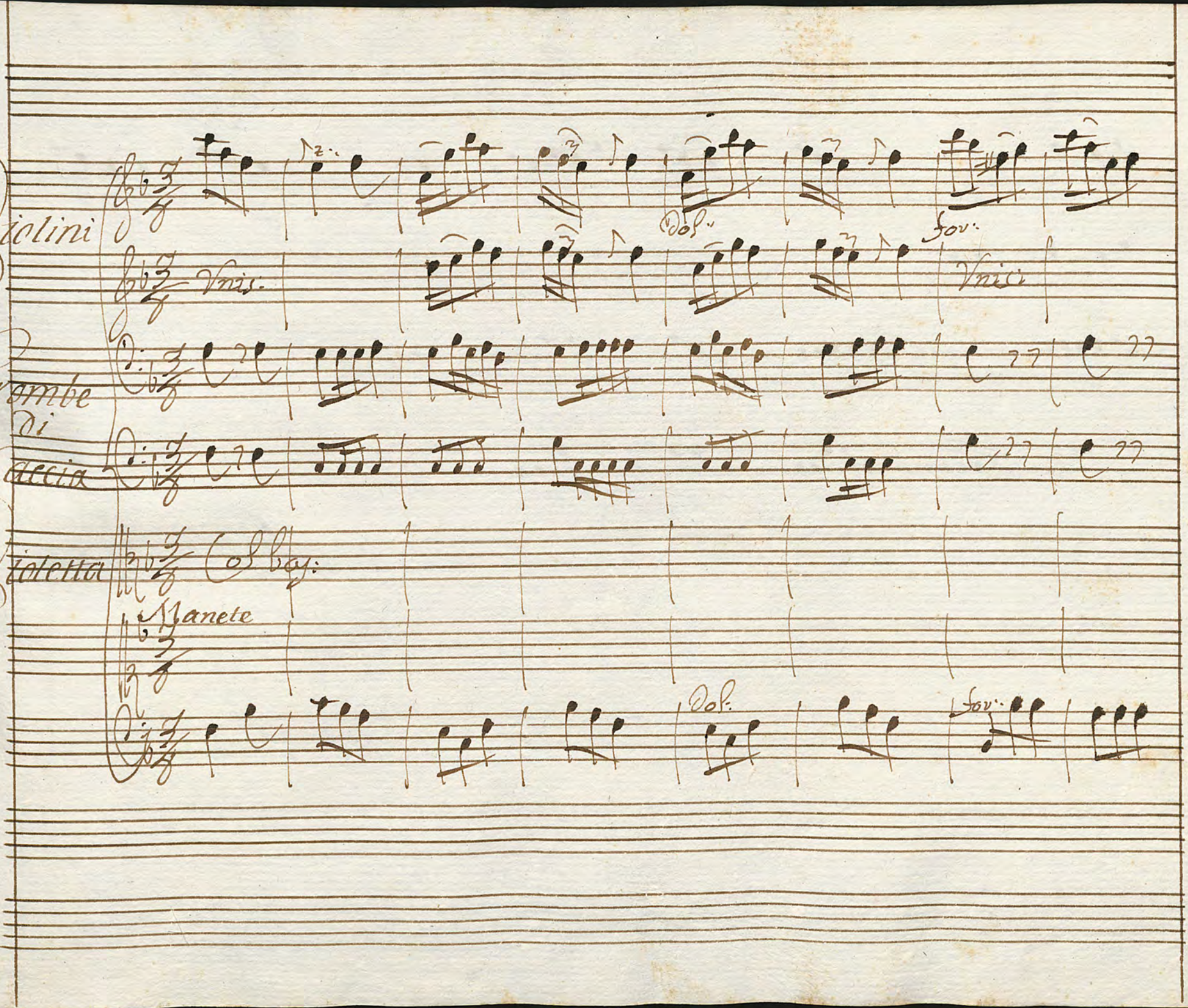
mia Regina sorgimi il core in uolto il popol chiede La testa Di chi mir;

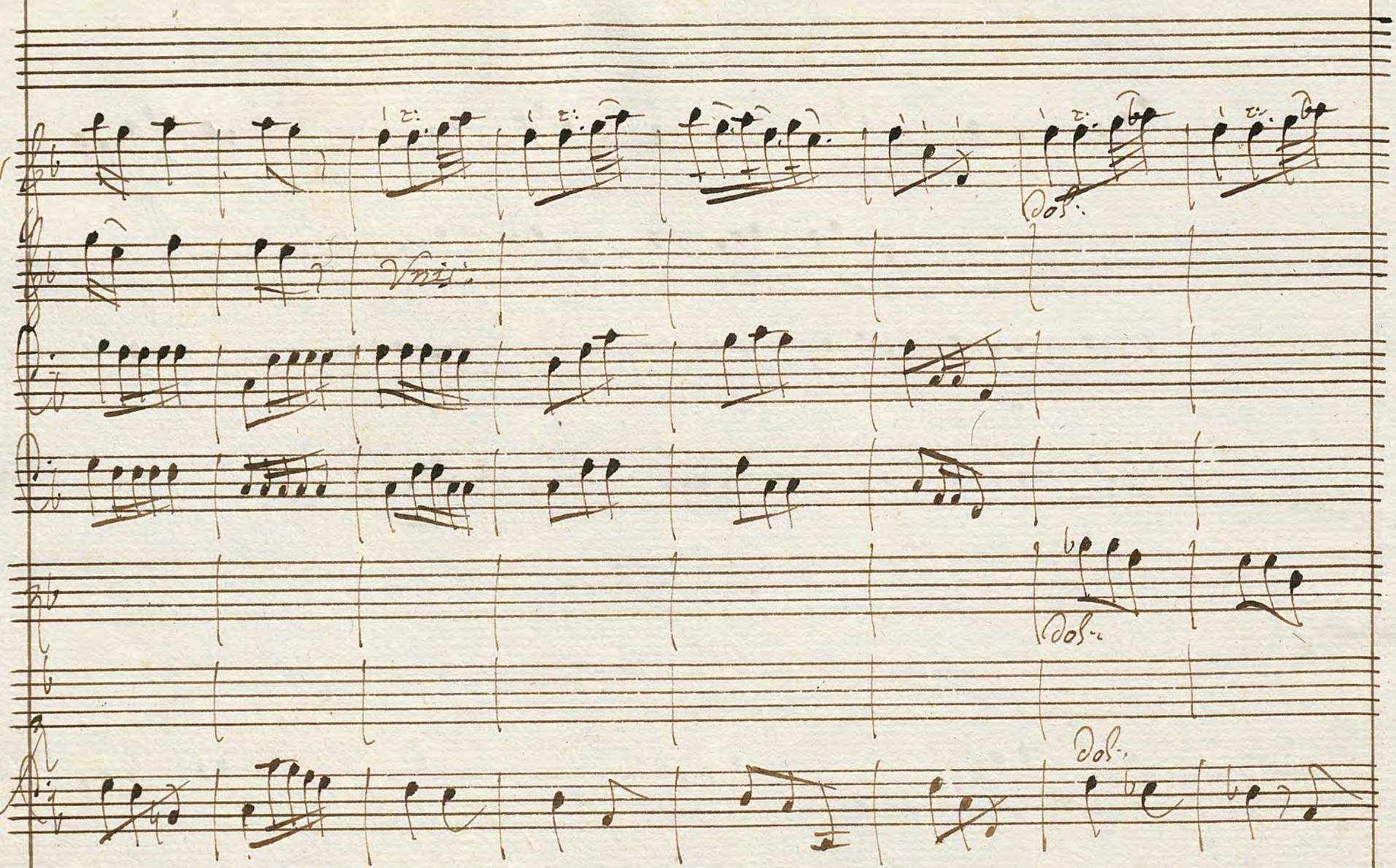
Nit. Reo Da Nitocri Difesa in uan La chiede

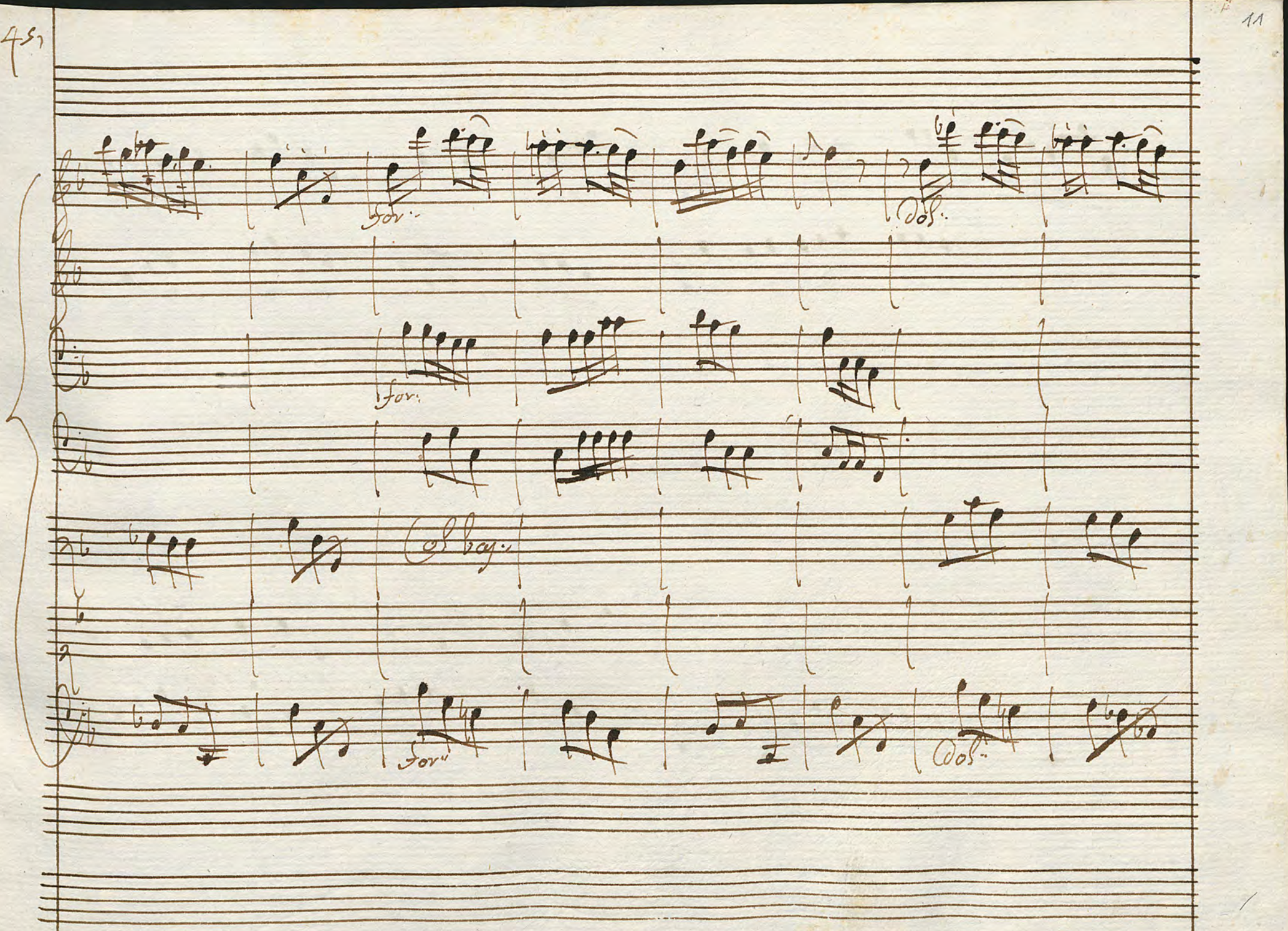
el Man. Non ha Legge ne

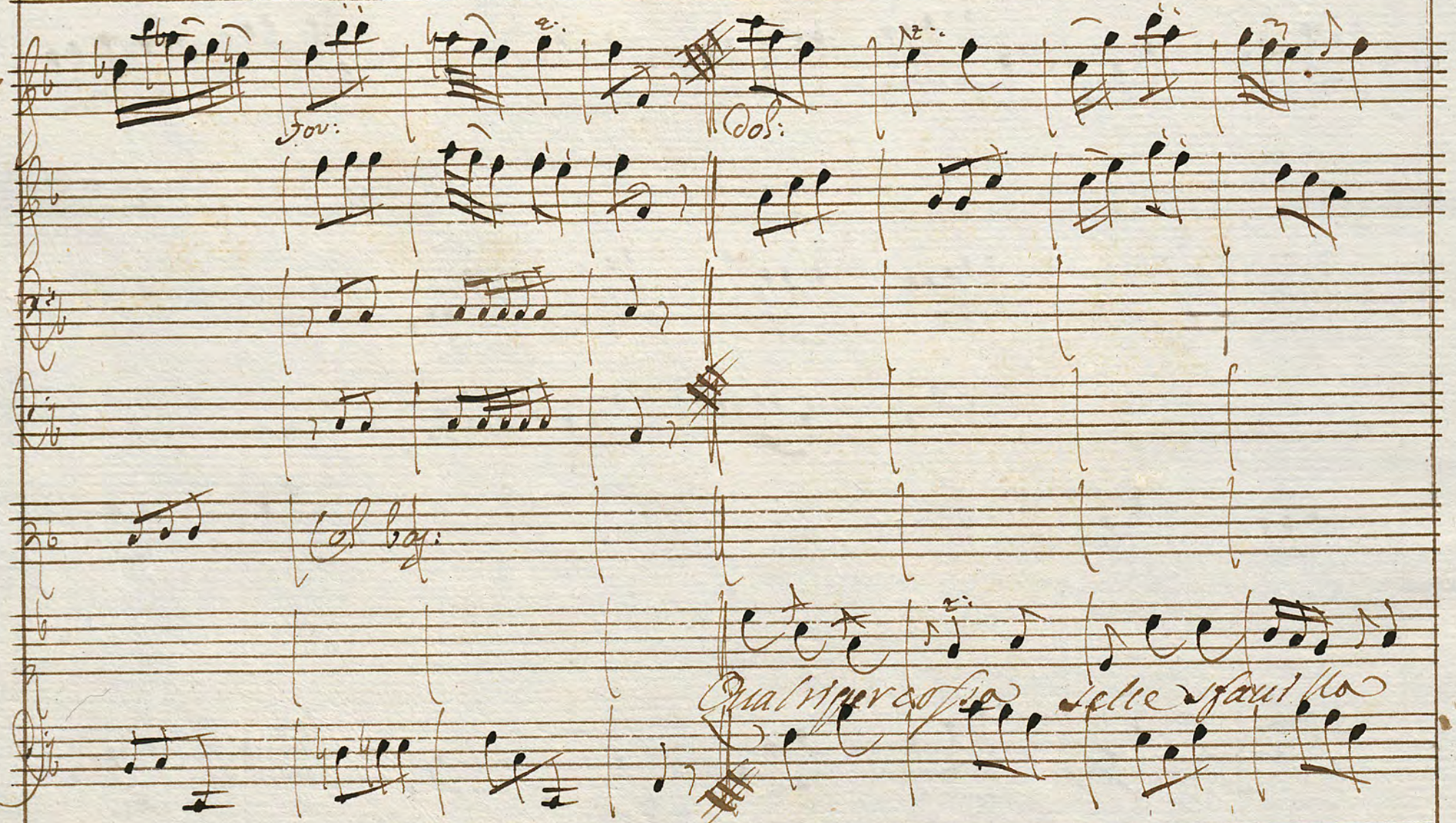

Nit.
Frena il tumulto ingiusto Salua fe Nesia Ne timor ne minaccia
Farmi spergiura e scellerata io qui Le voci sostegno degli Dei
finche sul Trono Stà giustizia con me Regina io sono ma se d'uom
giusto io posso permetter o soffrir La rea condanna di Re:
zina qual son mi fò tiranno è questo il mio voler solo ri:

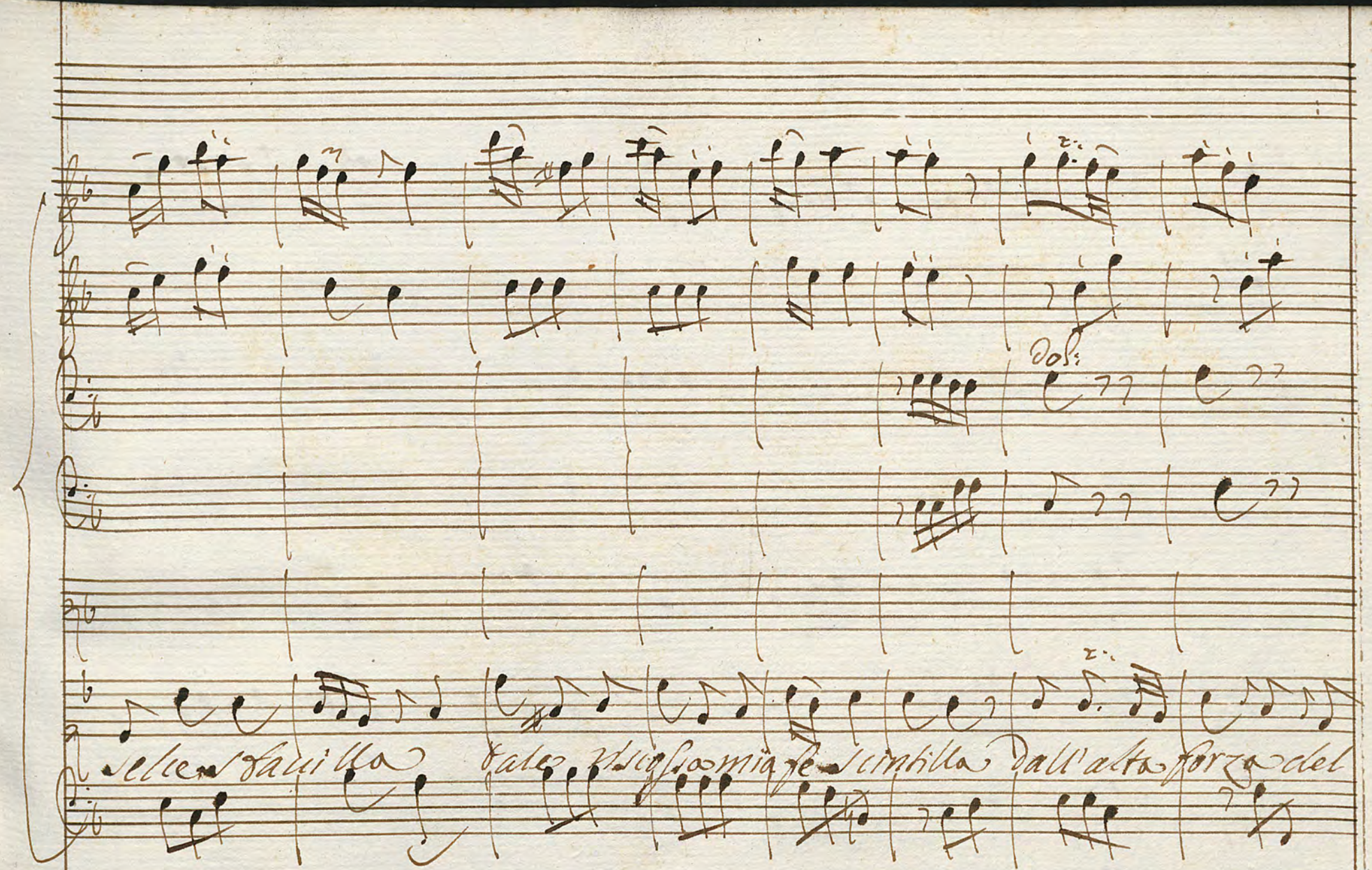

porta al mio cor d'ingrato
e al tuo Padre
Dietro il cui piè tu ti marrie
e vedi
Segue Aria

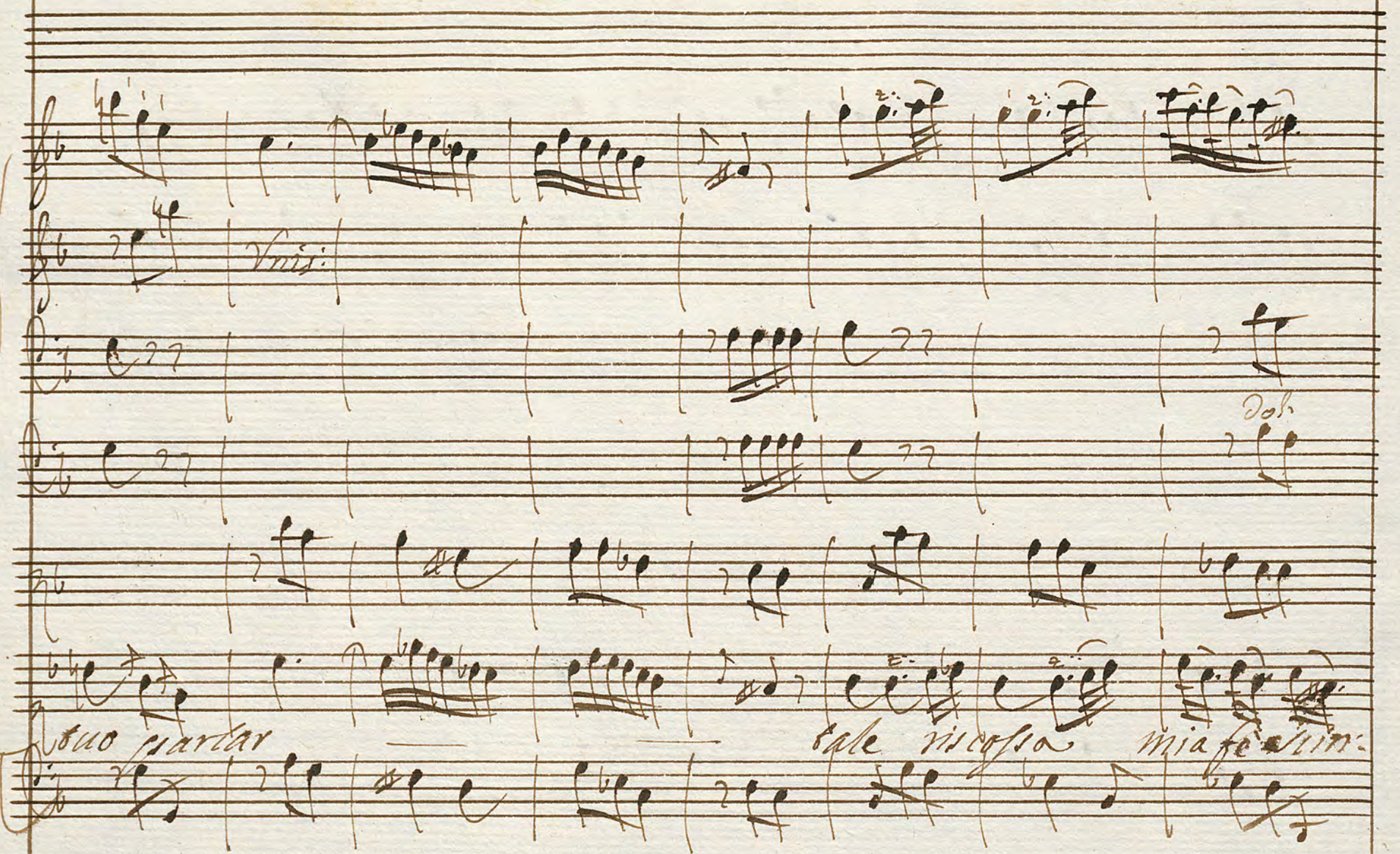

Violini
Vnis.
Dob.
Sov.
Vnis.
Rambe
di
Cello
Violetta
Col bas:
Manete
Dob.
Sov.

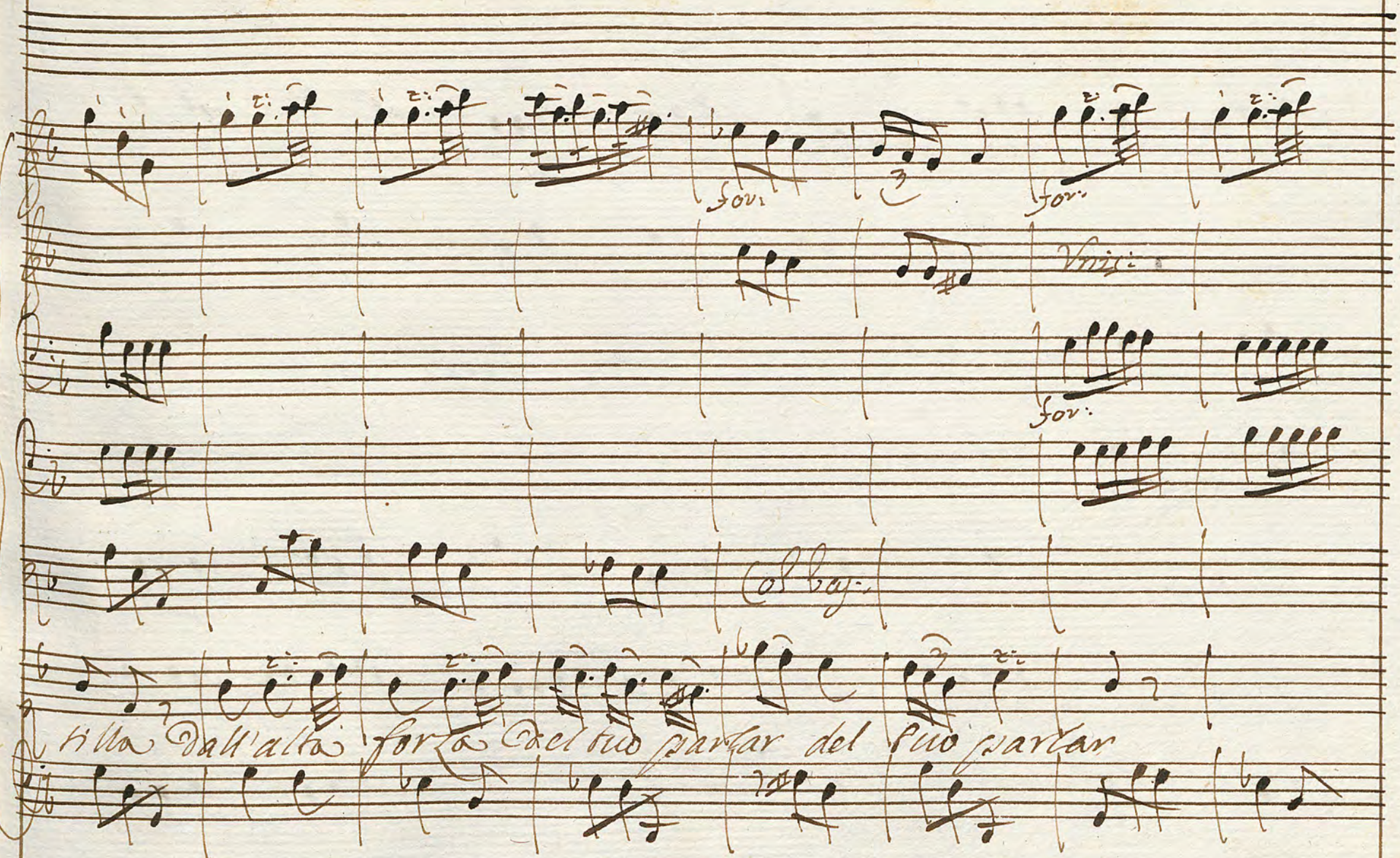

Vnli.
Dol.
Dol.
Dol.

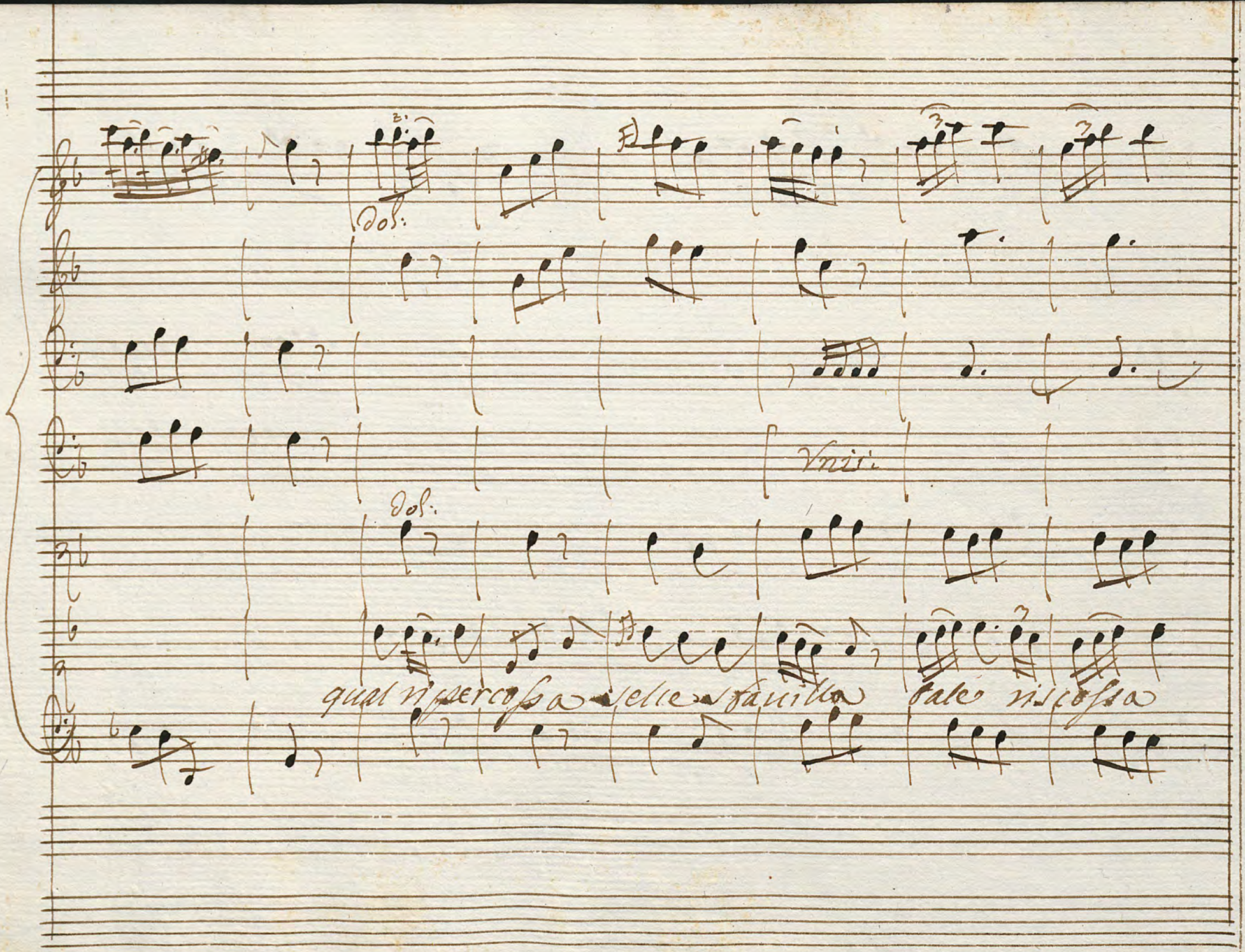

for.
Dol.
for.
Col bay.
for.
Dol.

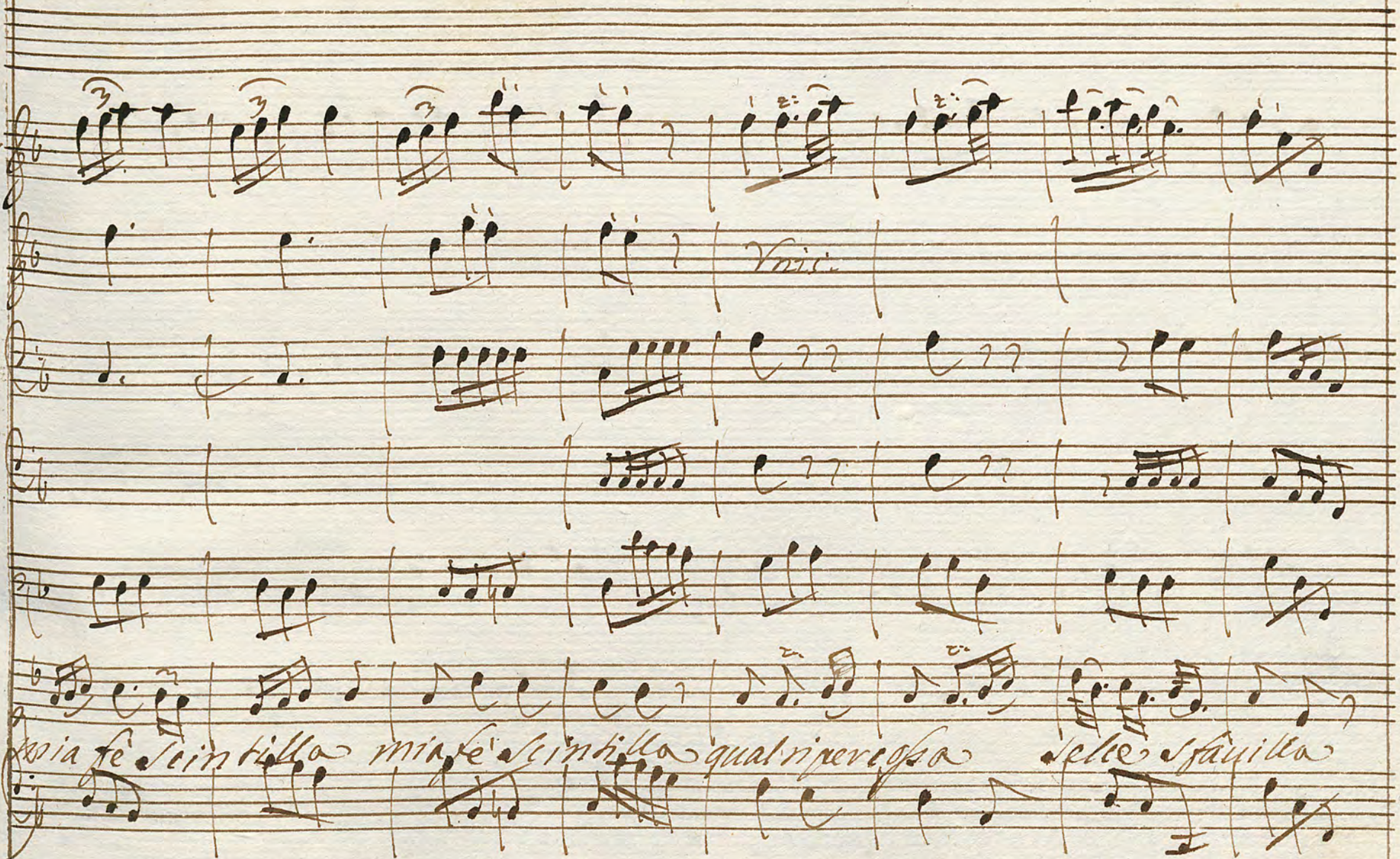

Fag:
Obs:
Vl bay:
Qualtiperaspera
Selle spaulla

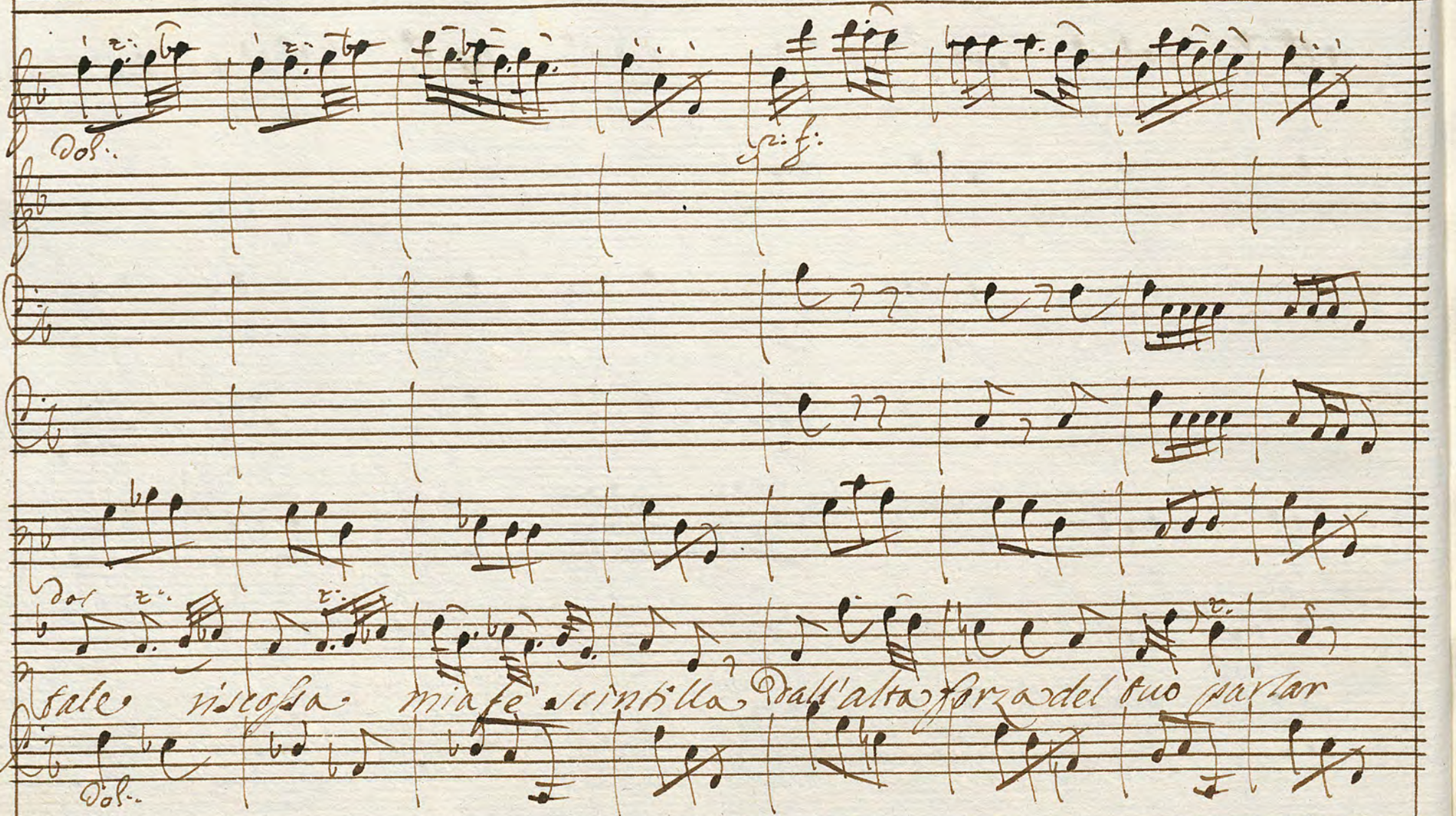

Dos:
selve stanchi
dalle
Ma
scintilla
dall'alta
forza
del

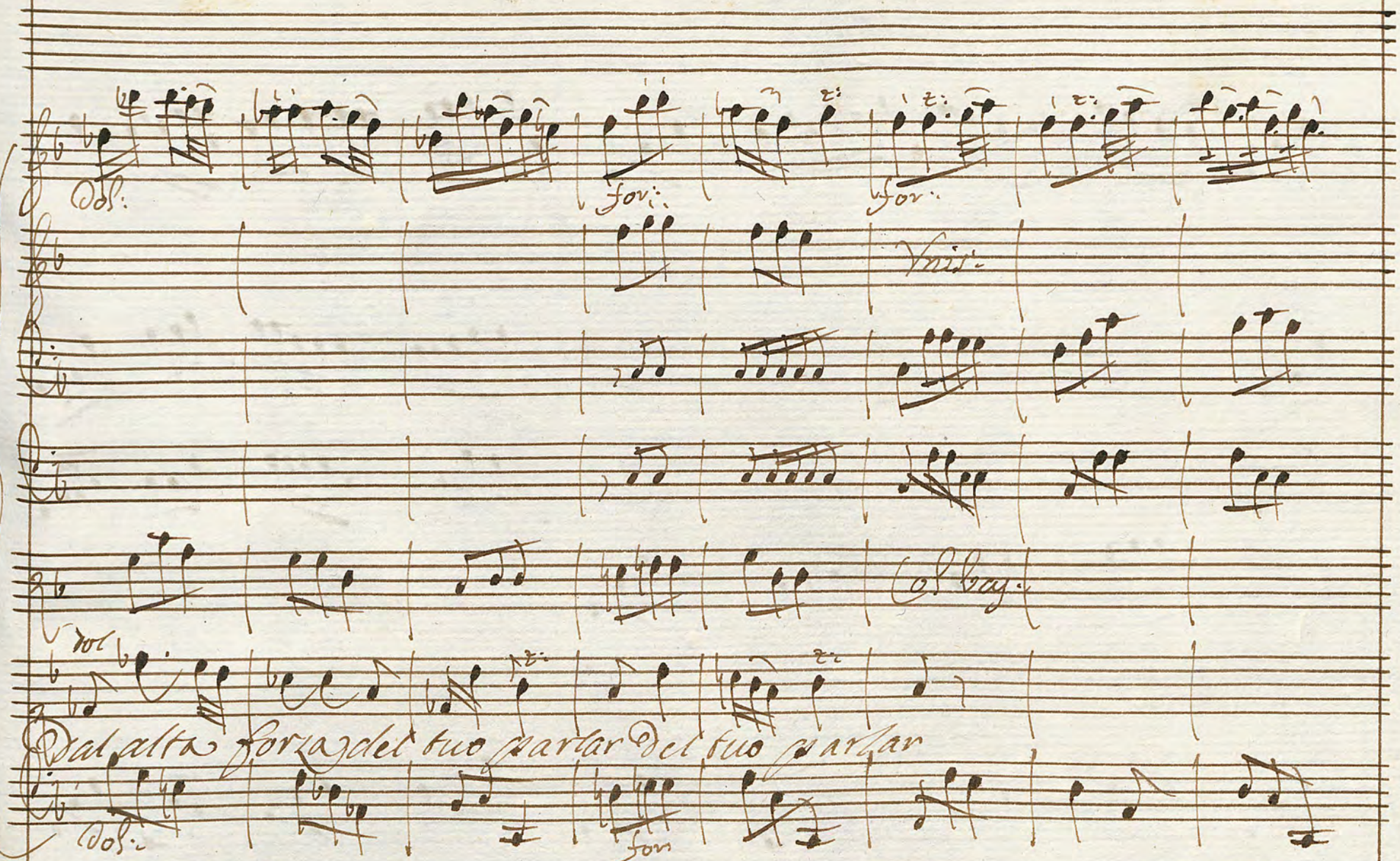

Vnis:
Doh.
Suo guardar
vale niccosa
mia fe sim:

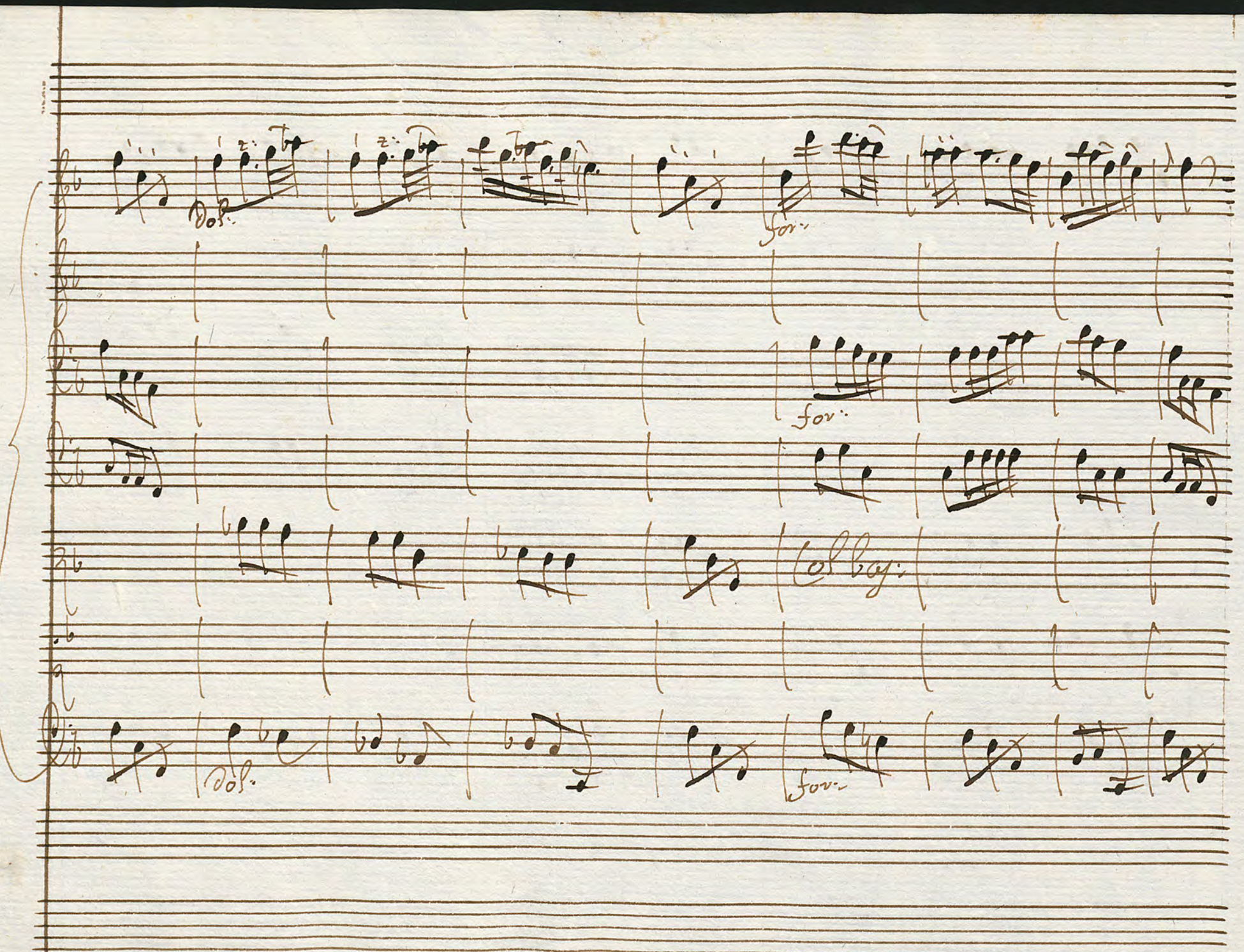

fov:
fov:
Vnis:
fov:
col bog:
ella Dall'alta forza del suo parlar del suo parlar

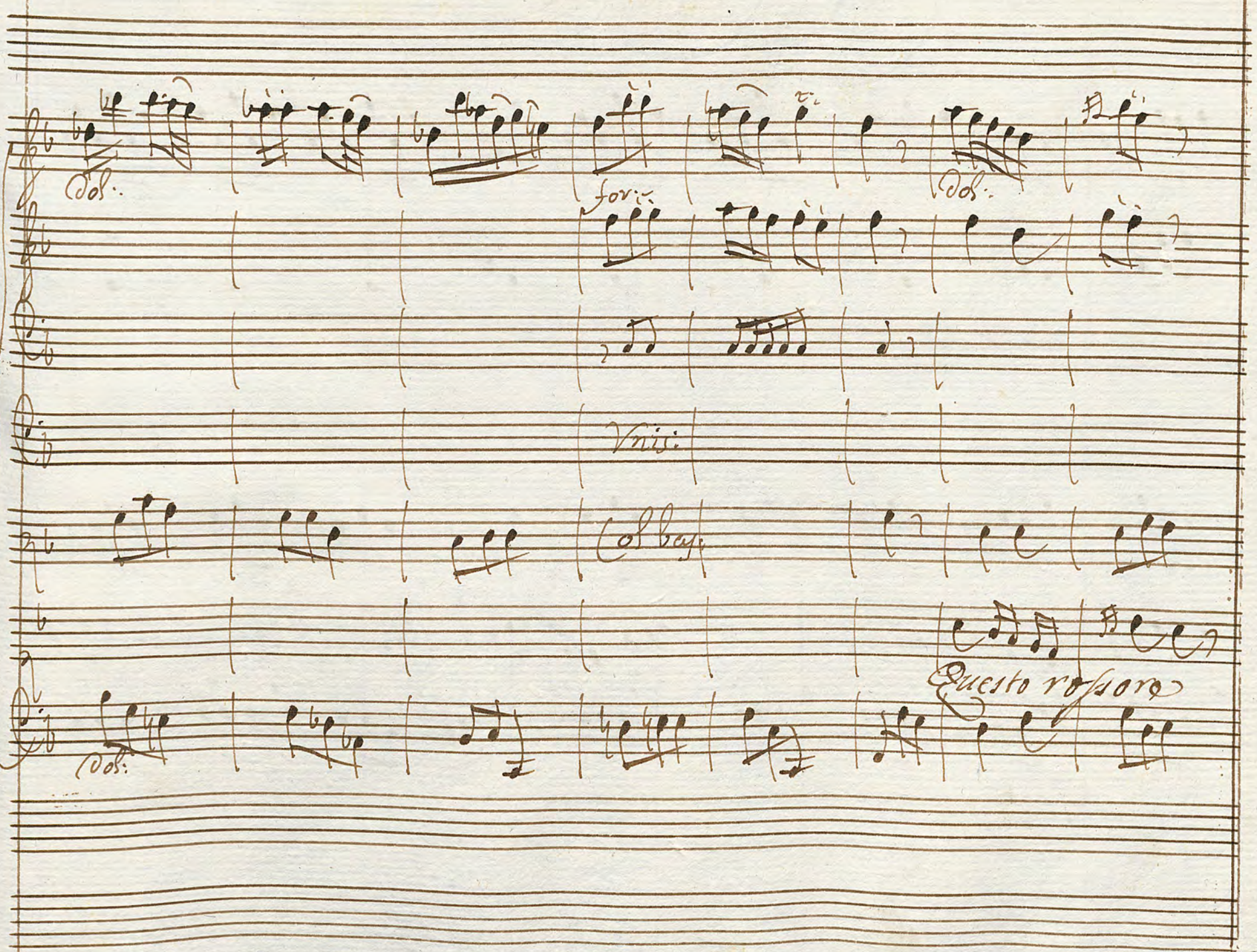

Dol:
Vnis.
Dol:
qual ripercossa
delle fauille
fale risossa

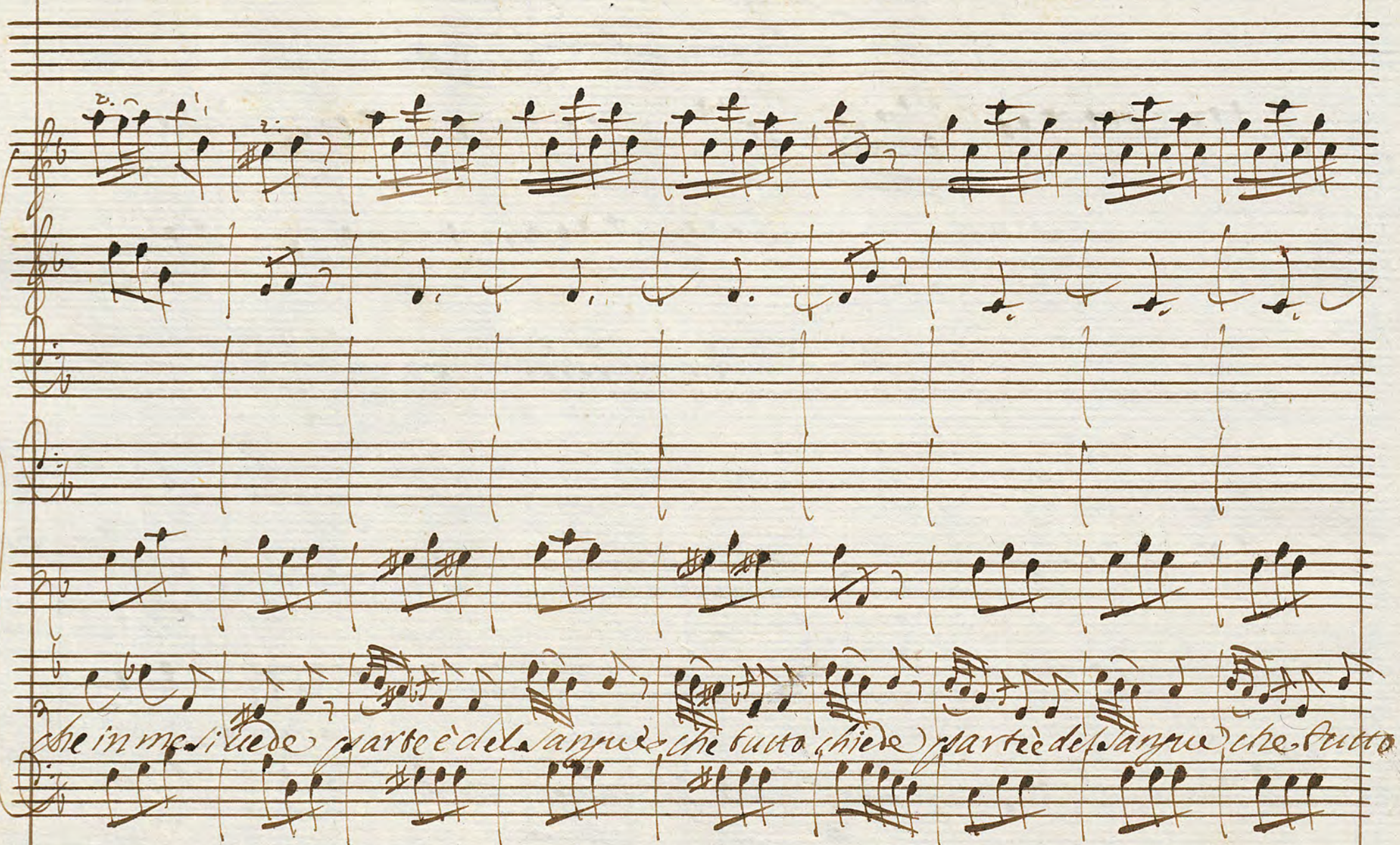

Viol.
Sia fe sciintilla mia fe sciintilla qual ni pieroga delle sfauilla

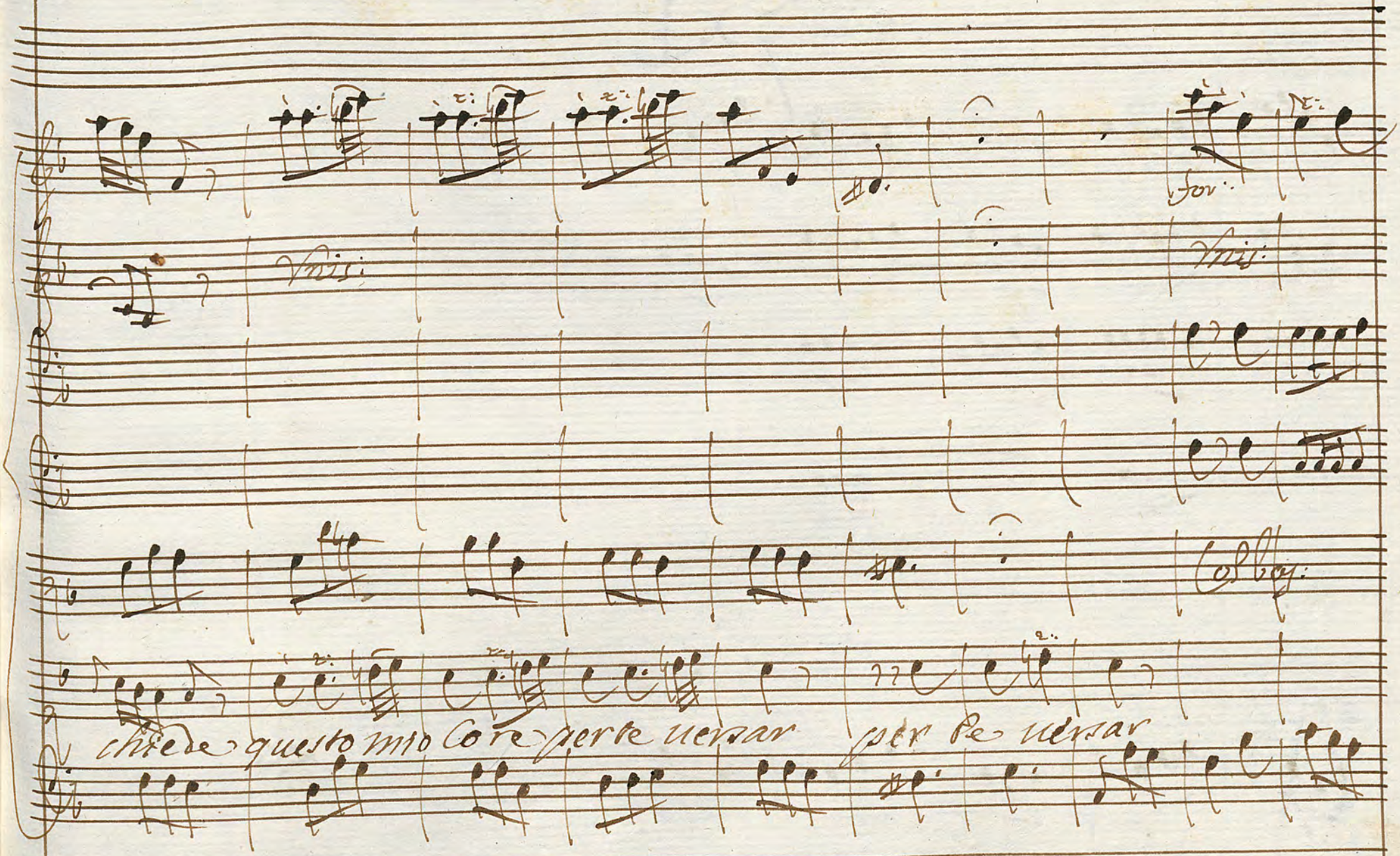

Dol.
f: f:
Dol.
Dol.
Sale vistosa mia fe' scintilla Dall'alta forza del tuo parlar

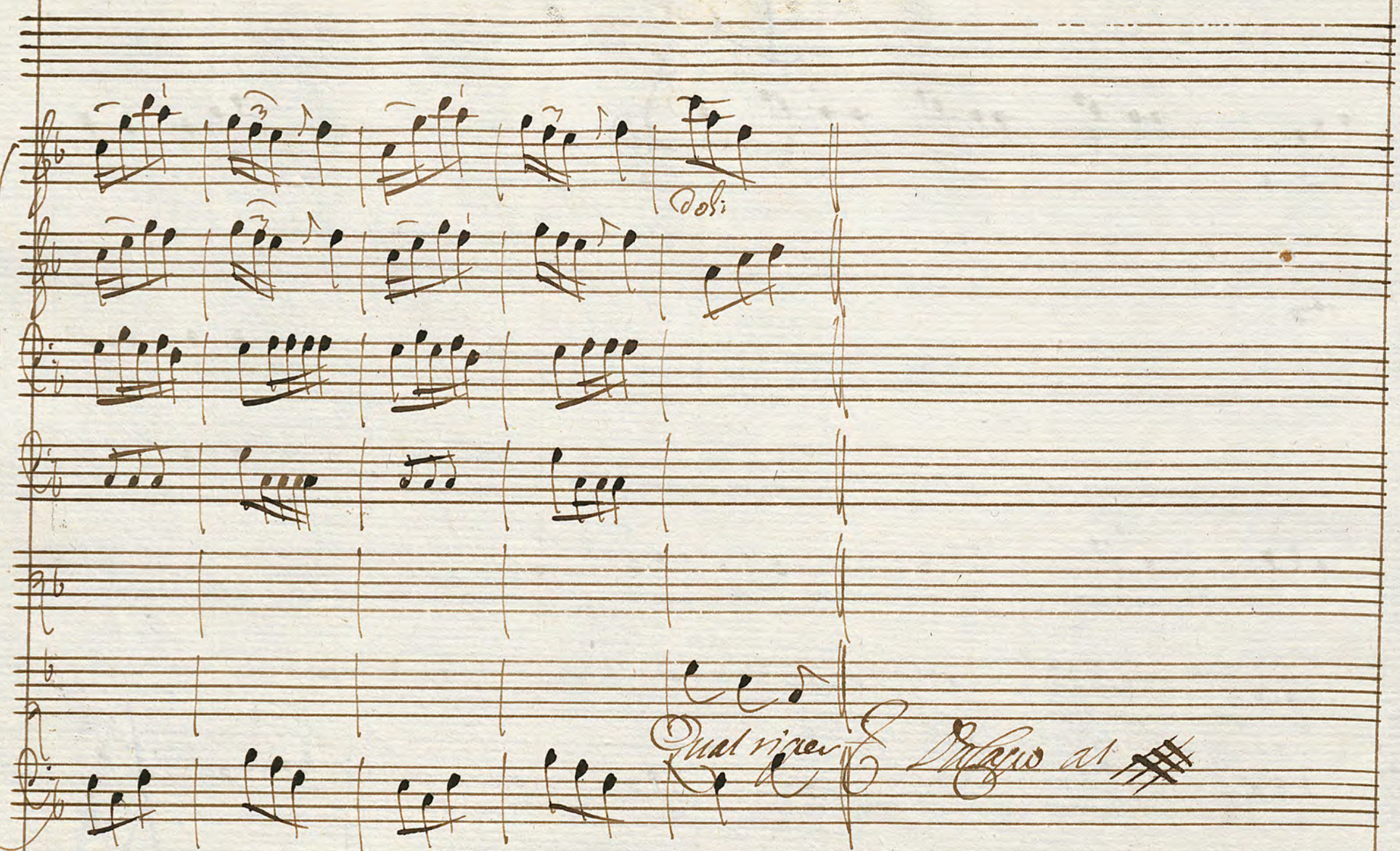

Dol:
for:
for:
Vni:
Col bag:
Vol
Dal alta forza del tuo parlar Del tuo parlar
Dol:
for


Dol.
for.
for.
col leg.
Dol.
for.


Dol.
for.
Dol.
Vnis.
Col bay.
Questo rossore
Dol.


che in me si vede parte è del sangue che tutto chiede parte è del sangue che tutto


Vns:
for:
Vns:
Col Vcy:
chiede questo mio Cor per te uersar per te uersar


Soli
Quod vigeo

Scena III.

Nitocri, e Micerino

Nit. Micerino — in ai — ta vieni al mio con Re —

gina e che far puoi spaventa la pietà muove la forza Dove è ditir —

Mic. feo costante sta in sua ragion. Sia lo sciolgui chi diede l'iniqua

Mic. legge e in onta mia sua fede el previsto il tumulto ricusò liber —

Nit. tà torno a' suoi regni per timor de suoi rischi Pietà crudel chiame fà

forte e i mali al misero non toglie in tal naufragio.....

Scena III.

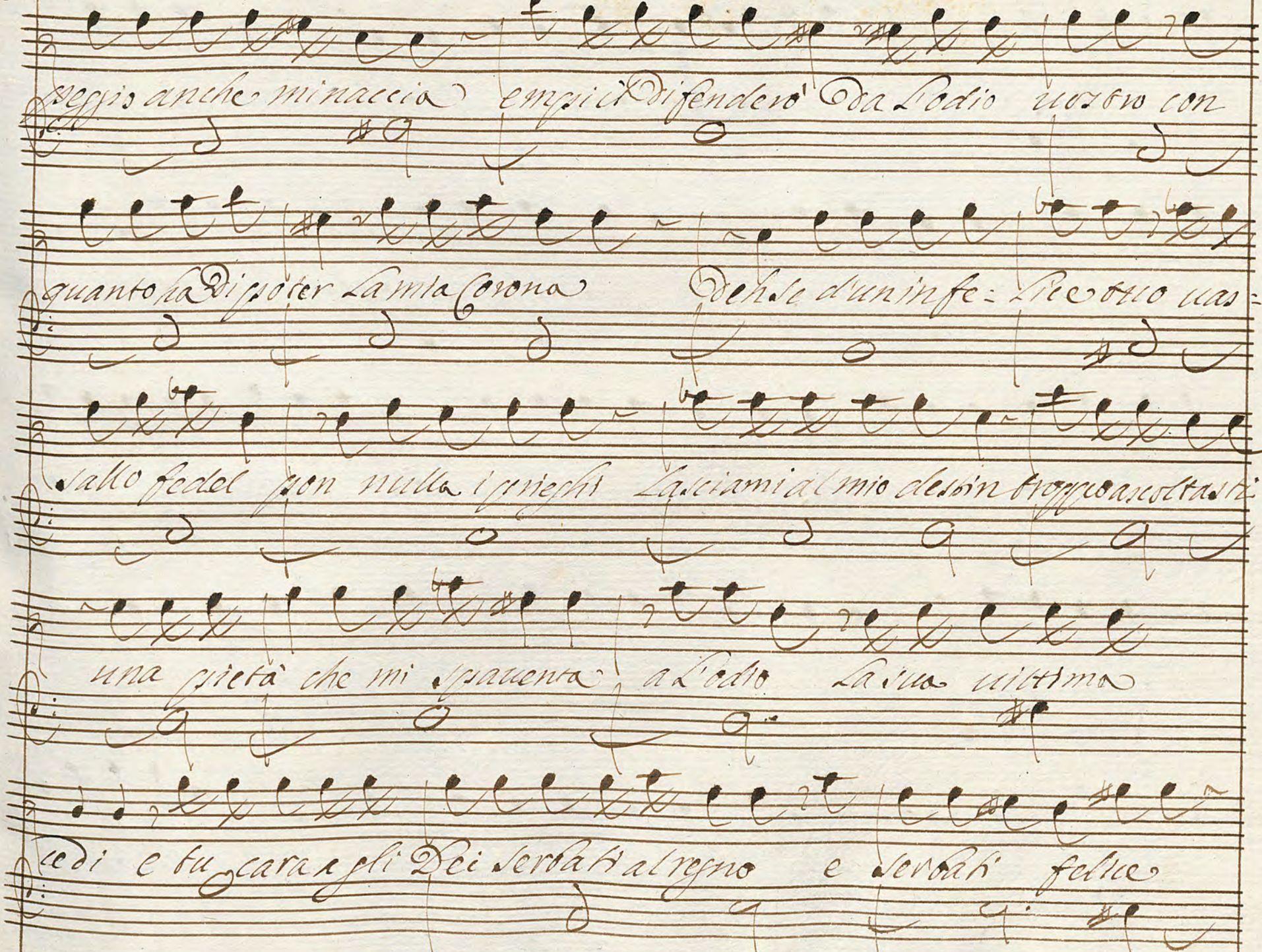
Imosi, e detti

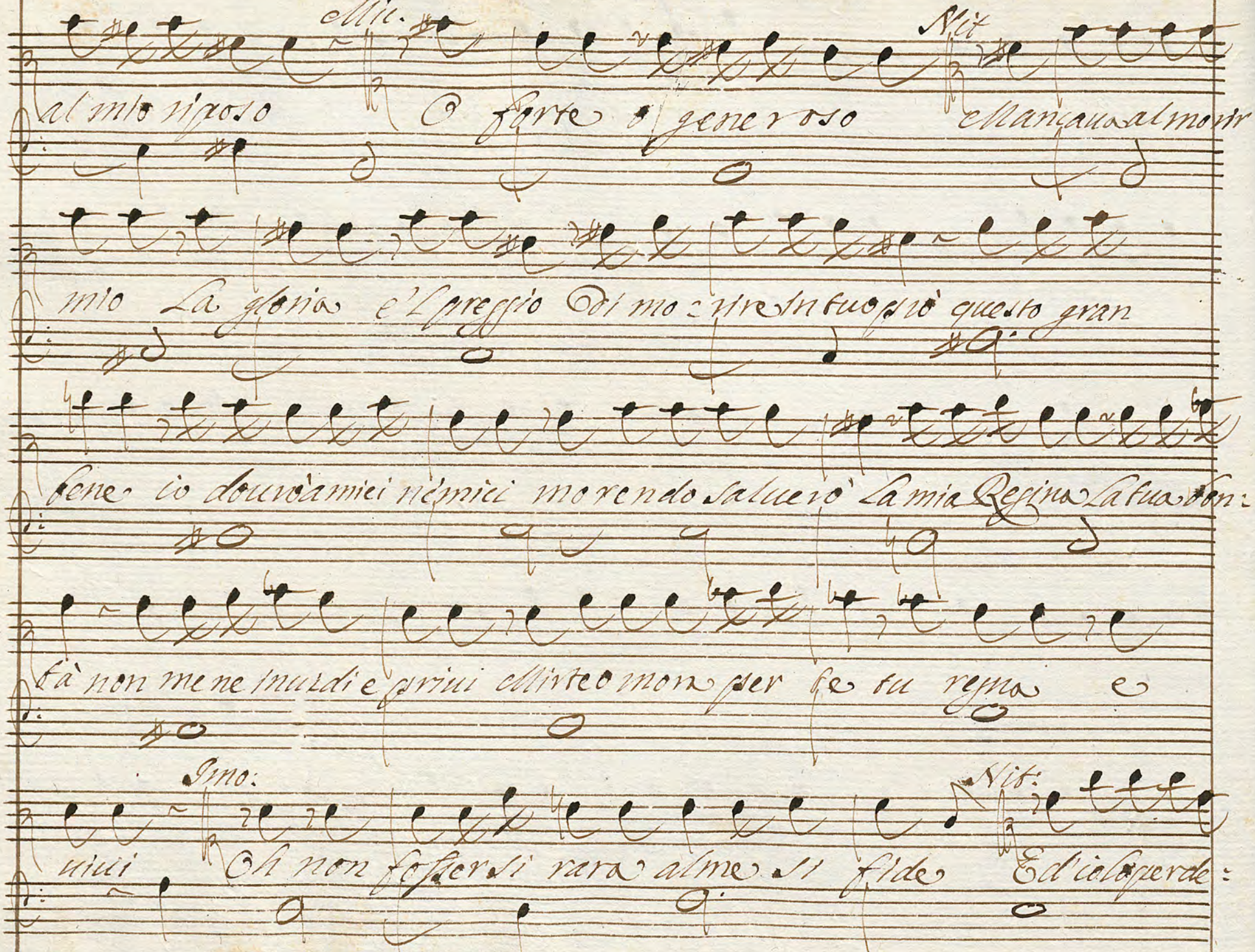
Siati un ancora sacra la virtù di Mir:

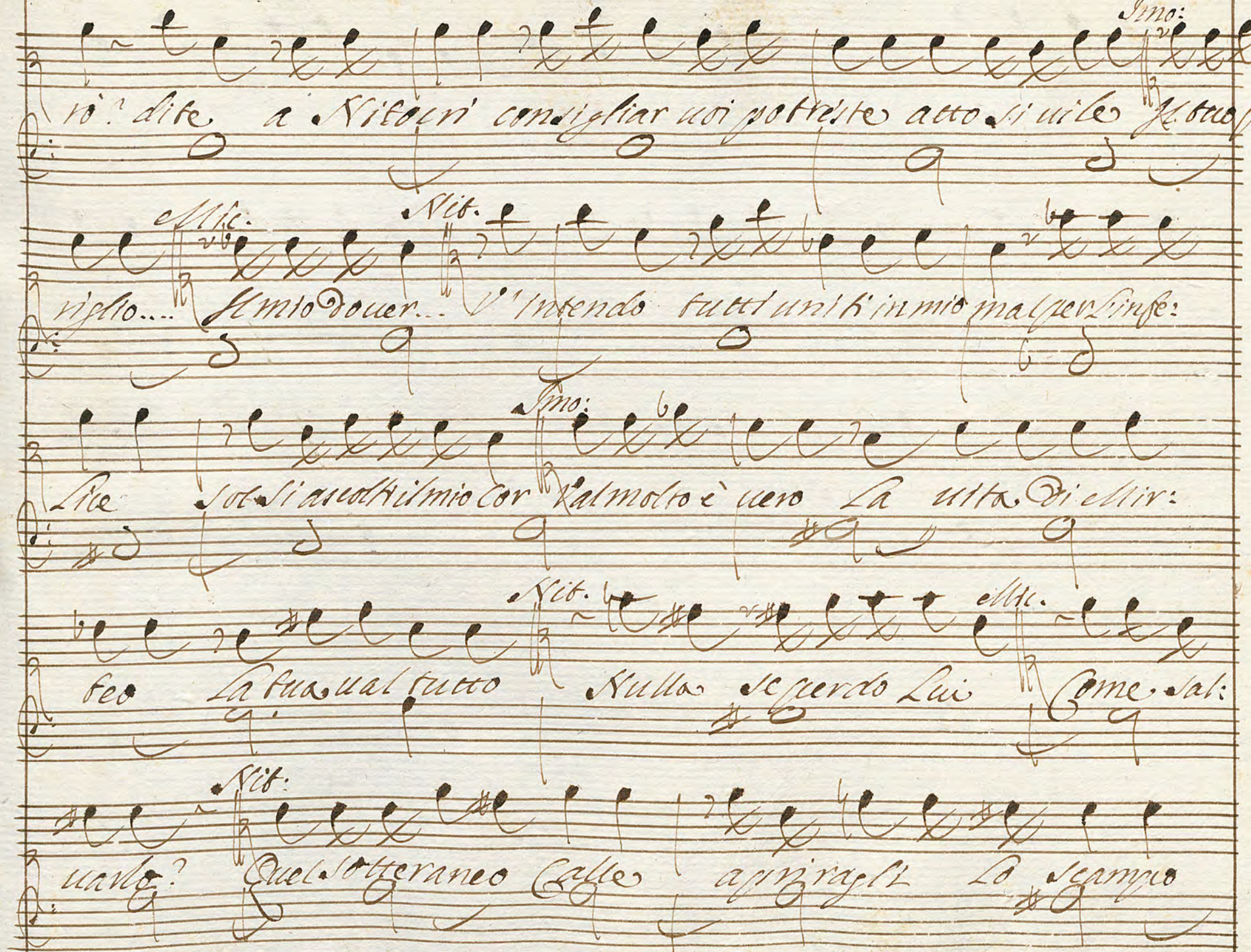
feo Leggio Regina Nic. Virtù Mirteo dal mio Carcer Regina

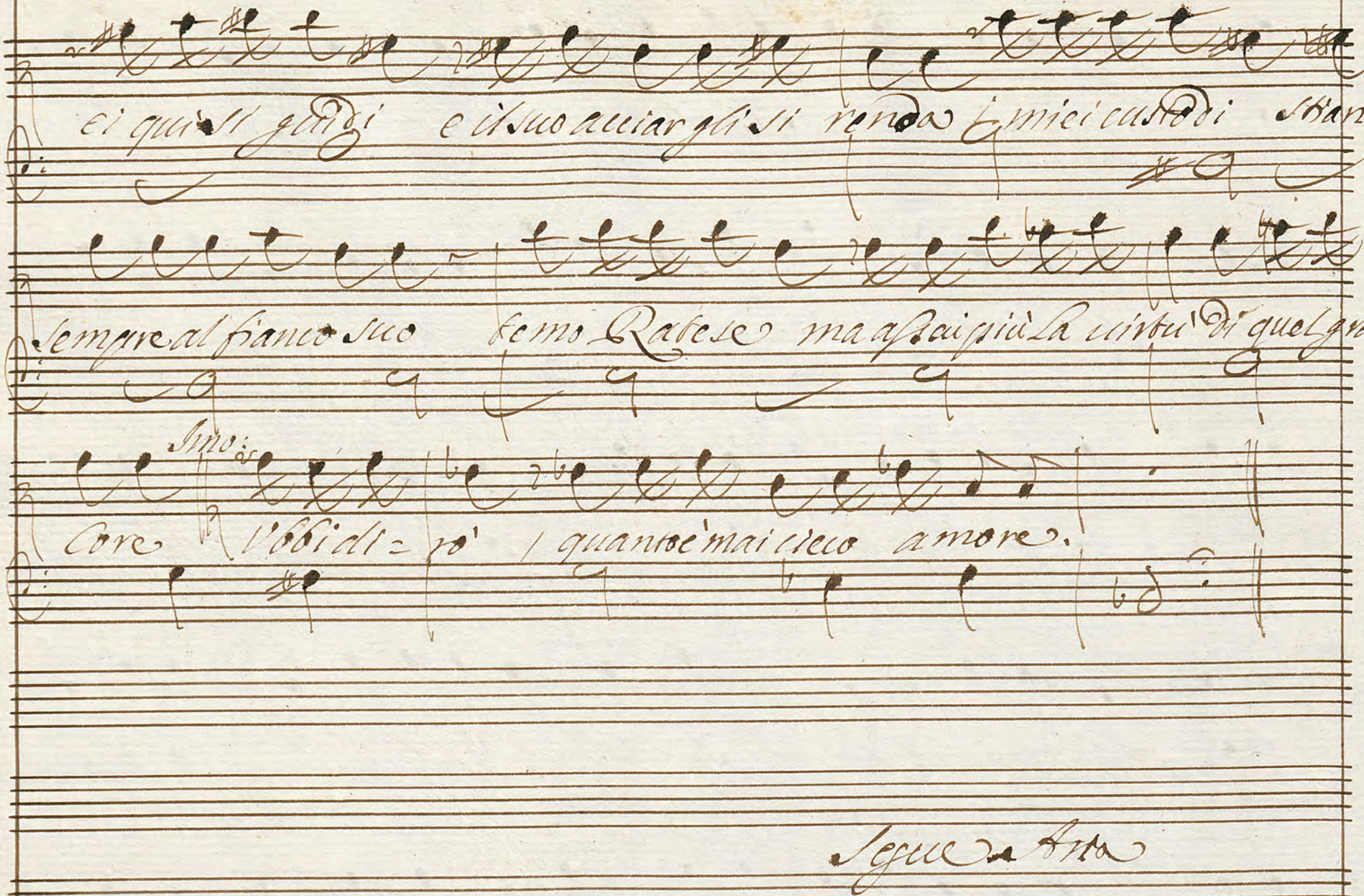
odo Le strida ueggo l'armi e Le faci onde cinta è La Reggia

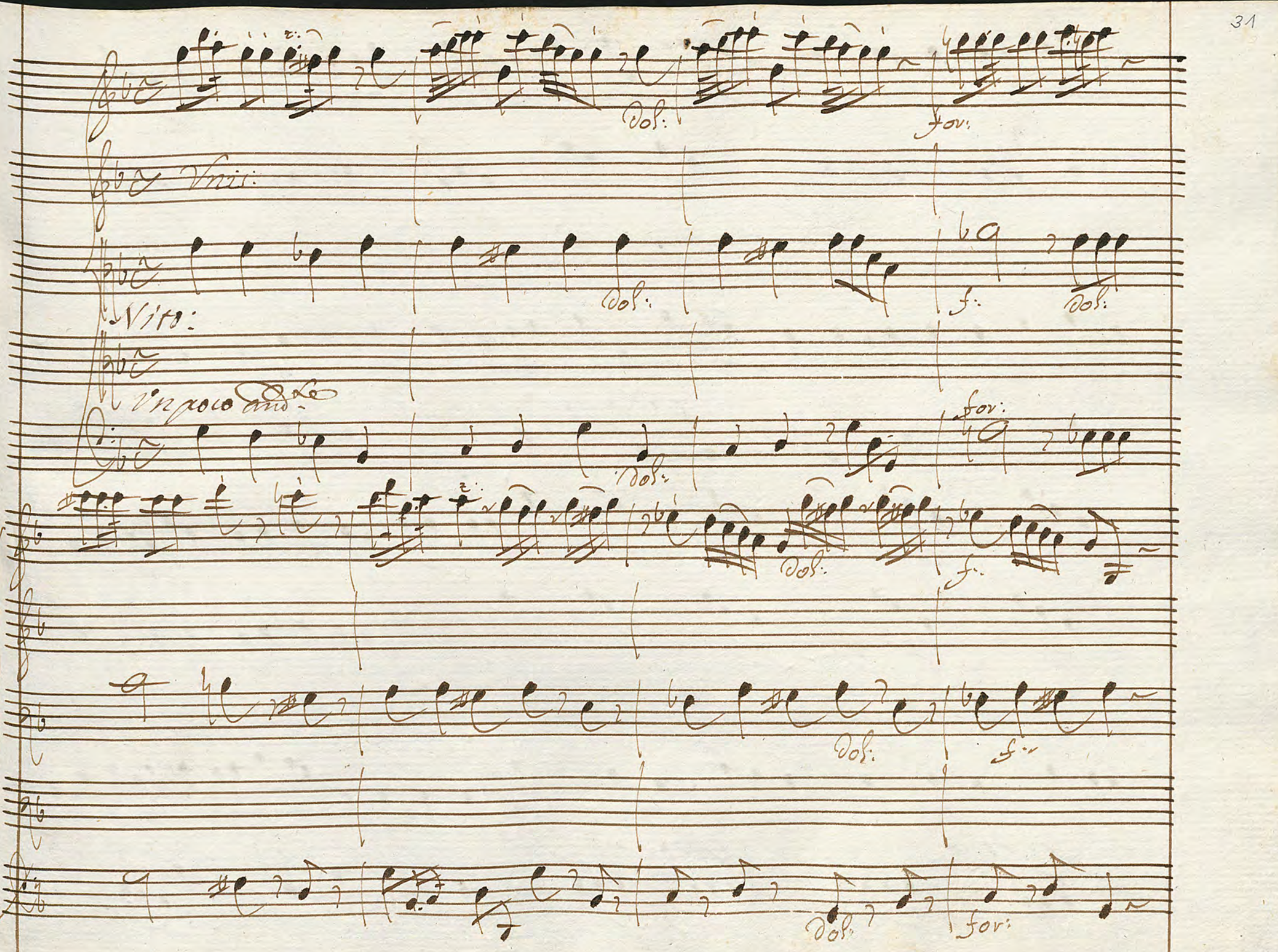
corre La immensa turba e preme e grida e uuol ma morte, e

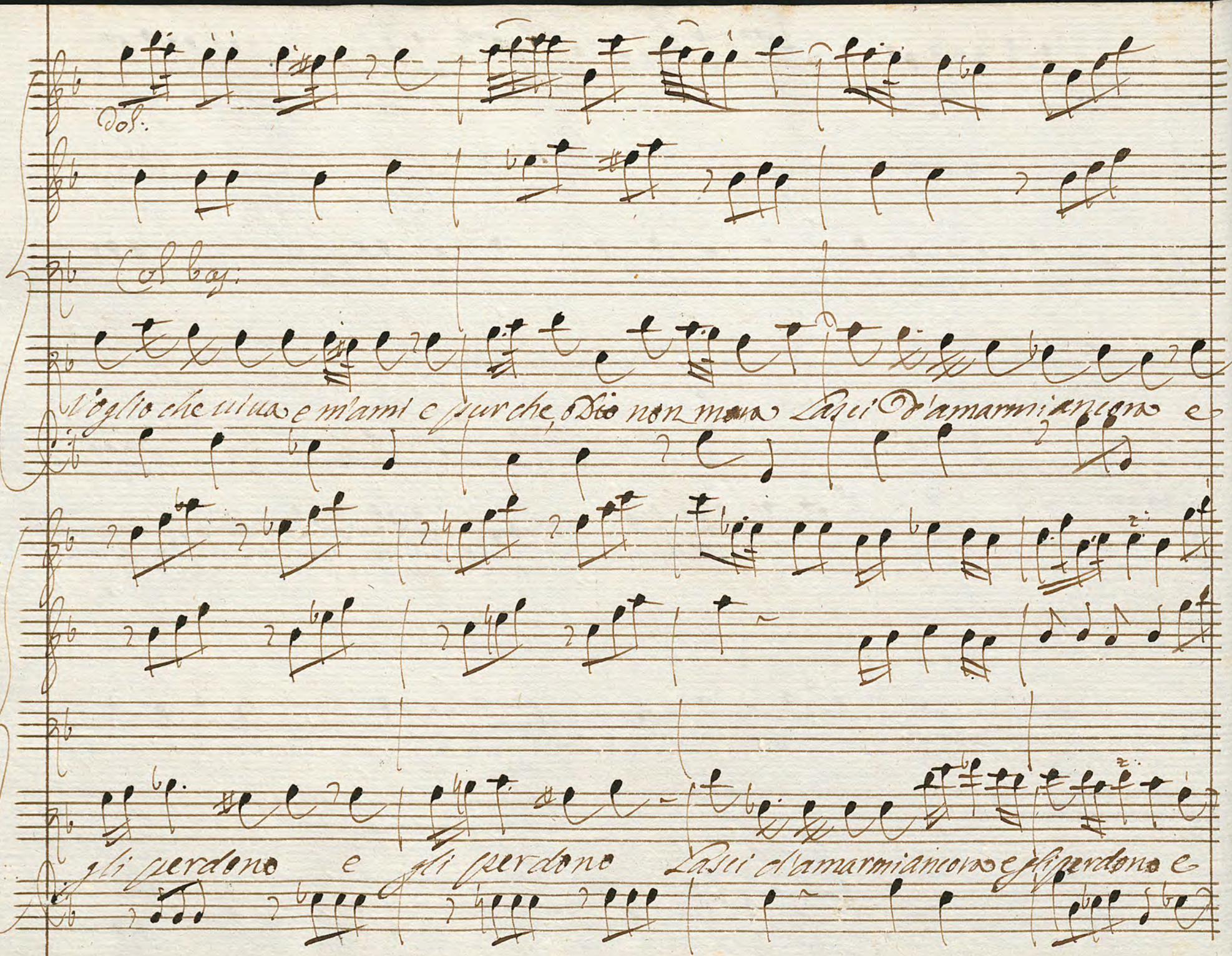

leggi anche minaccia empi il difendero' da Dio mio con
quanto ha di poter la mia corona Dehe d'un infe= lice vuo=
stallo fedel non nulla i preghi Lasciami al mio destin troppo ascoltasti
una pietà che mi spaventa a l'odio la sua vittima
di e fu cara agli Dei serba al regno e serbati felice

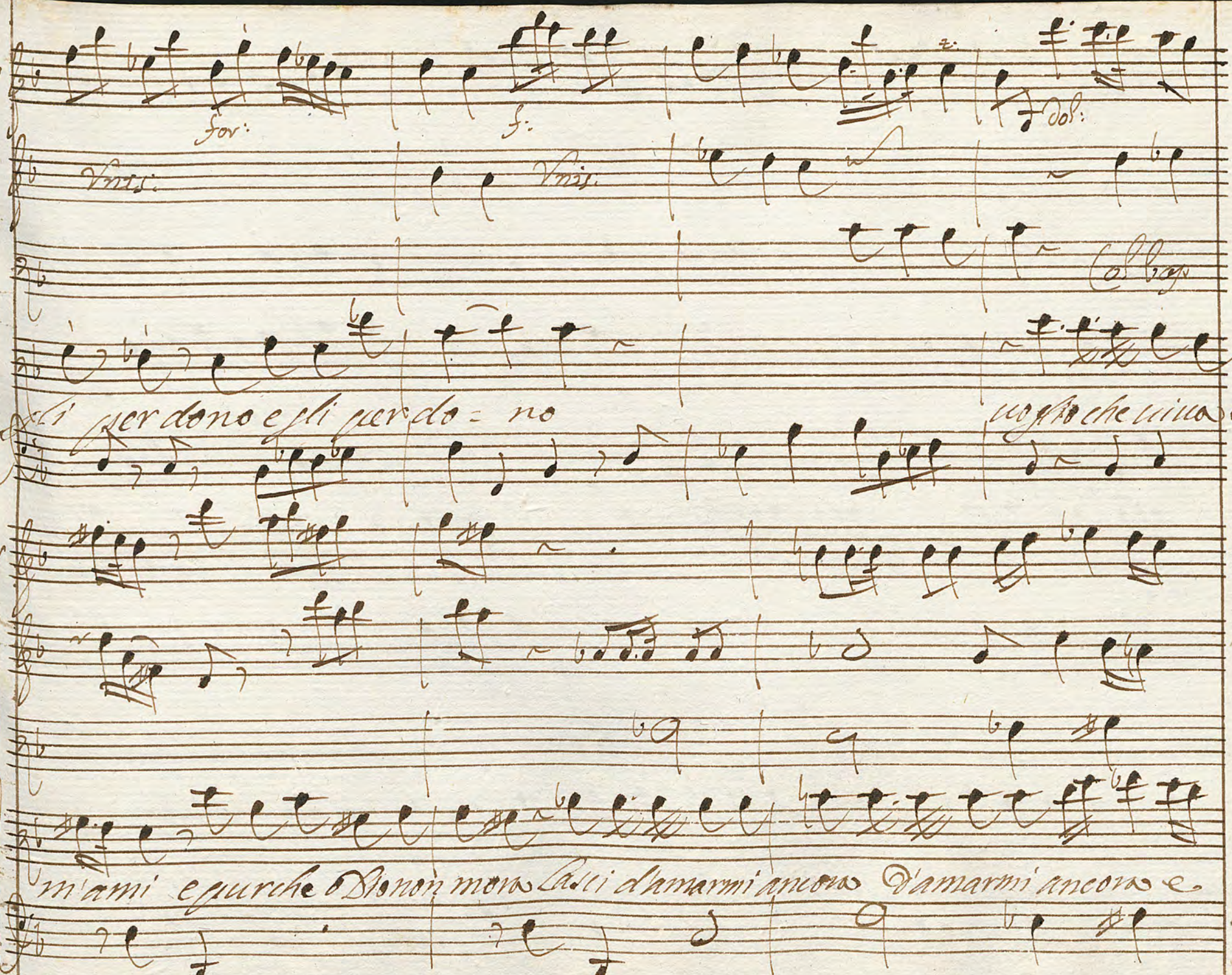

Mit.
Nit
al mio riposo
O forte o generoso
e Mancau almeno
mio La gloria e'l pregio Di mo: rire in tuo seruiò questo gran
bene io douò a miei nemici morendo saluerò La mia Regina La tua don:
tà non mene inuidie e prini ell'Inteo non per se tu regna
Gino:
Nit:
uiui
Oh non fosse si raro alme si fide
Ed'io sperde:

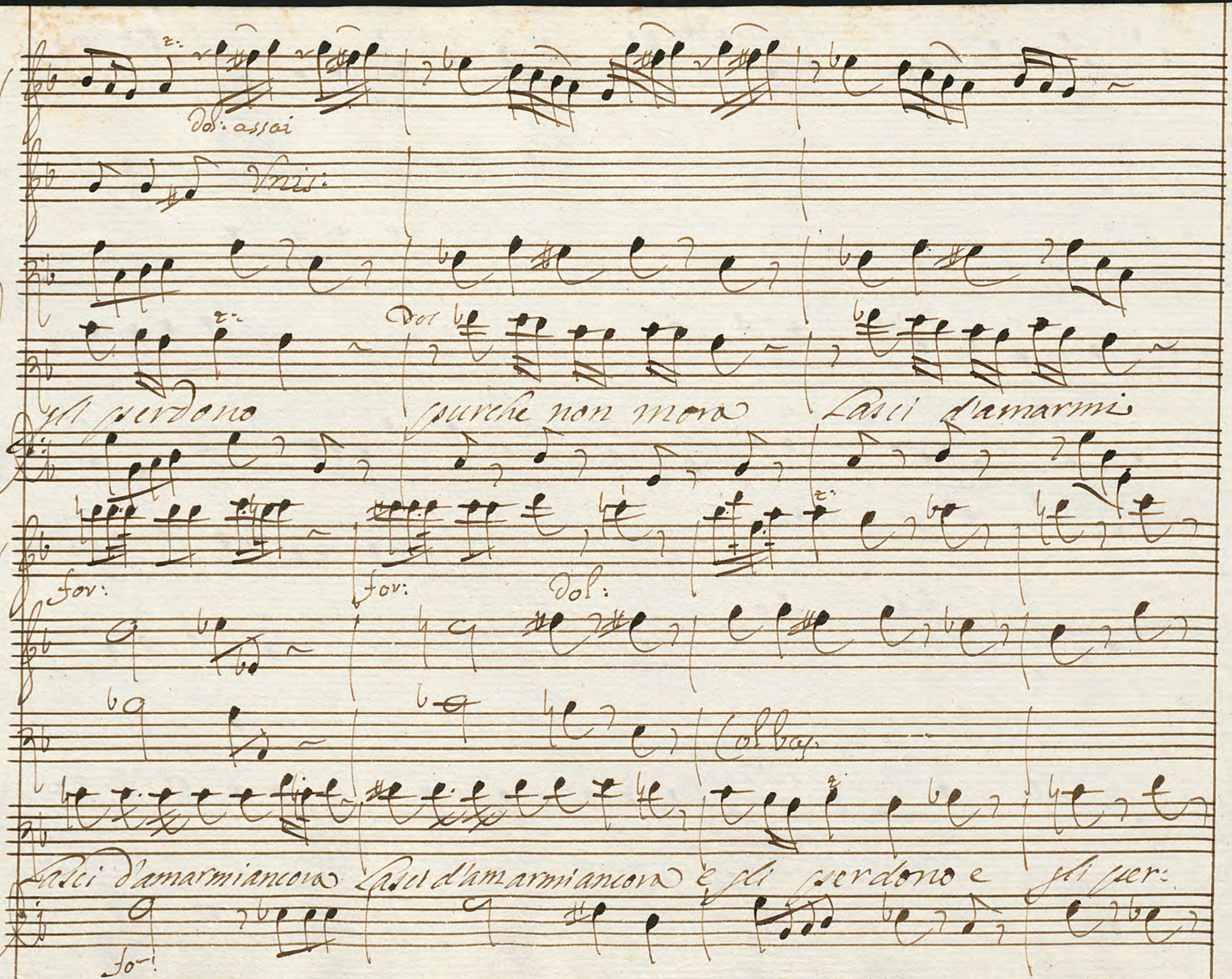

Imo:
nò? dite a Nitocri consigliar così potreste atto simile Hebreo:
Mic.
Nit.
rigetto.... Il mio dover... V'intendo tutt'un ch'in mio mal pensiate:
Imo:
Lice sol si ascolti il mio cor Ralmodro è vero La vita. Di ellir:
Nit.
Mic.
beo La tua val tutto Nulla se perdo Lui Come sal:
Nit.
vate? Quel sotterraneo Calle apriragli Lo stampo

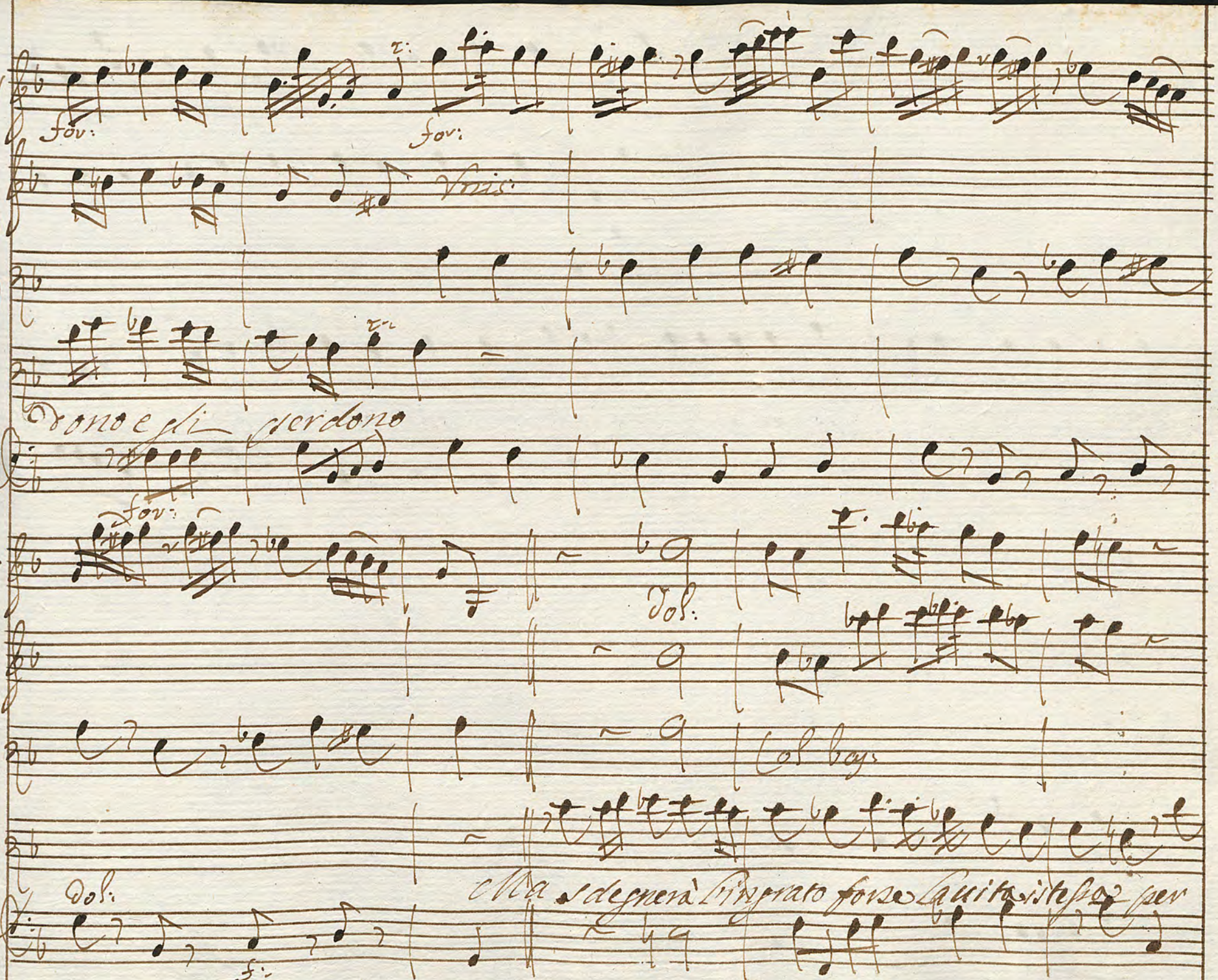

ei qui si gode e il suo acciar gli si rende i miei custodi stan
sempre al fianco suo temo Rabesco ma assai più la virtù di quel gran
Imo
Core vòbi di = pò / quanto è mai cieco amore.
Segue Aria

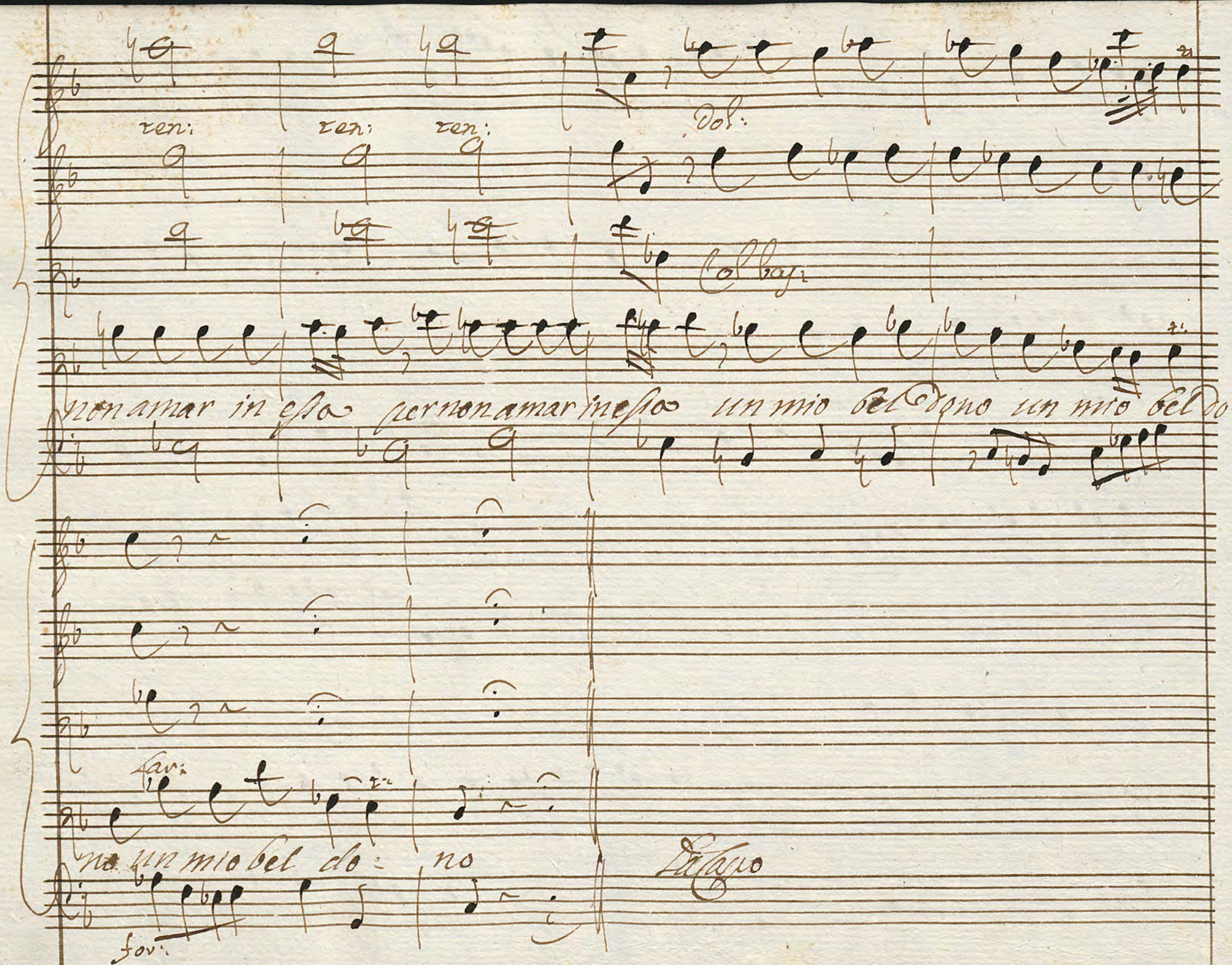

Dol:
for:
Vni:
Dol:
f:
Dol:
Vlo:
un poco cresc:
for:
Dol:
Dol:
f:
Dol:
f:
Dol:
for:


Dol:
Col bas:
Voglio che viva e mi ami e speri che, s'io non mora Lasci d'amarmi ancora e
gli perdono e gli perdono Lasci d'amarmi ancora e gli perdono e


For:
f:
Dol:
Vnis:
Vnis:
Coll'Ogt:
li per dono e gli per do = no
voglio che viua e
mi'ami e pur che o Dio non mora Lidi d'amarmi ancora D'amarmi ancora e


Dol: assai
Viol:
Dol
gli perdono
purche non mora
Lasci d'amarmi
Fav:
Fav:
Dol:
Col bay:
Lasci d'amarmi ancora
Lasci d'amarmi ancora
e gli perdono e gli per:
Fav:


fov:
fov:
Voi:
Dono e pli perdono
fov:
Dol:
col bay:
Dol:
Ma degnerà Virginia forse la vita istessa per


ven: ven: ven:
Dol:
Coll'ag:
non amar in esso per non amar in esso un mio bel dono un mio bel do:
fav:
no un mio bel do: no
Da Capo
fov:

Scena V.

Micer. e Mirteo

Micer. Amico auran pur fine Le mie sciagure

Mir. In tua grandezza e gloria Niteri in te serbar uuol la più cara

Mir. femina di sua Corona come al palco Letal non mi fan guida

Mic. i reali Custodi Se'L uuol faranno al buono uscir di

ellenfi con Lor dourai per sotterraneo calle che l'amante Re:

Mir:

Vna apprestico Siamco Equal amor qualsfieta fuggir el mirteo?

Sij miamico mijstor piacion gl'oneste non glubbli consijgl a uenta:

more me ne applaudo il tuo core e'l'io ricuso d'esser la mia Re=

gina e fuggir morte so che tu stesso aurest une=

quale fermezza in equal sorte

Scena VI.

Mir. e detti

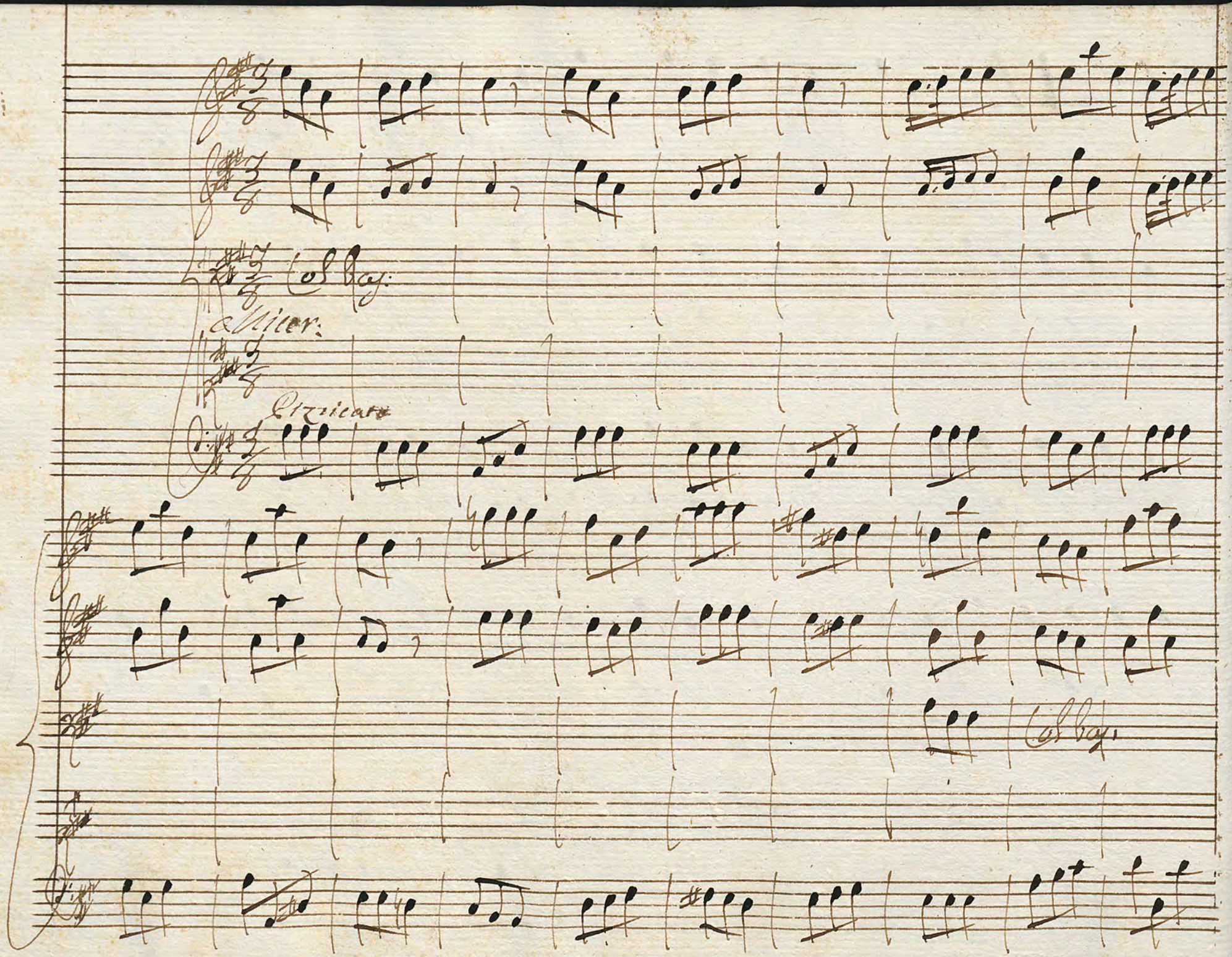
Vieni vieni Emirena — Mirteo corre a lei:

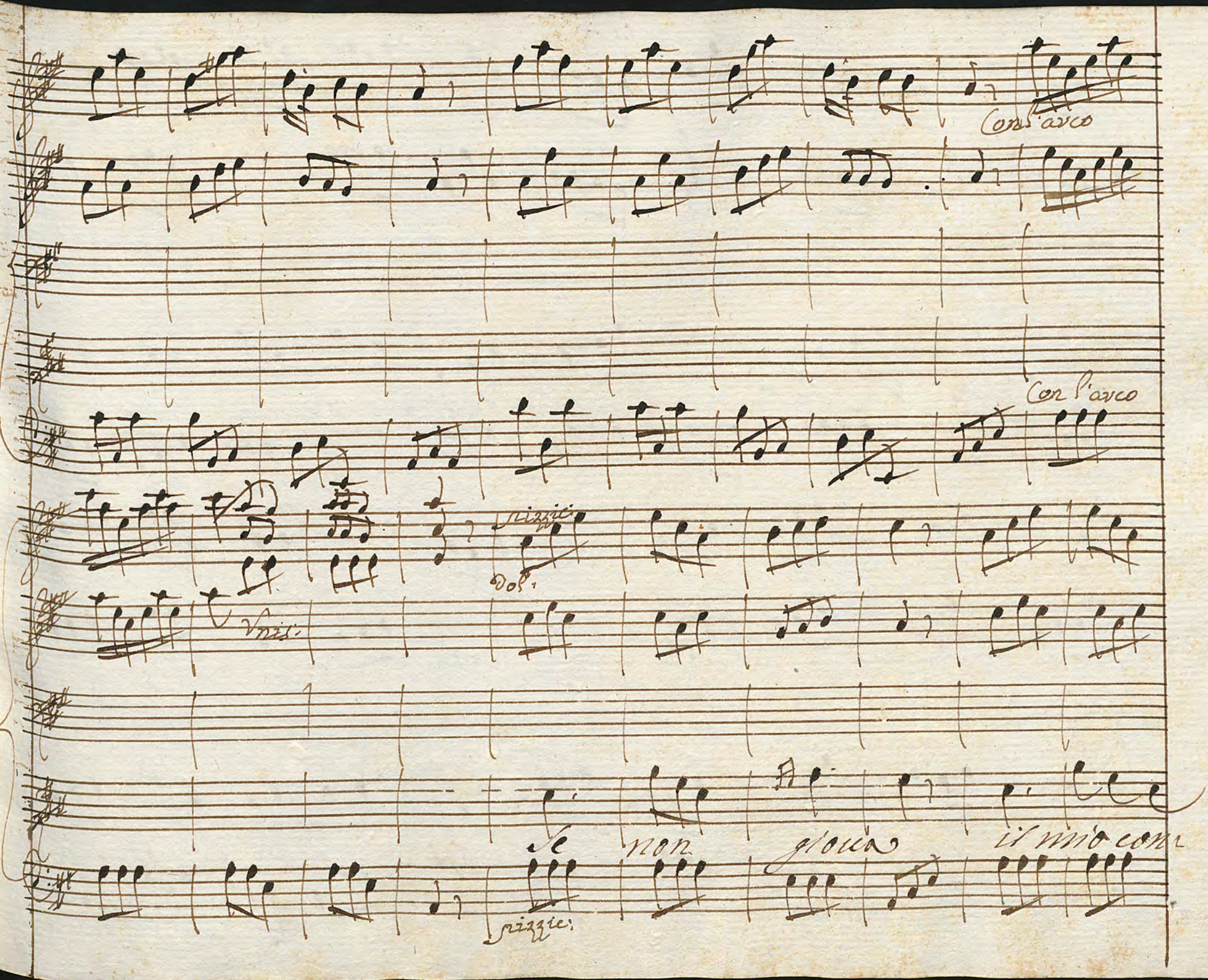
vir grechi consigli non dò in van l'amico in van. Virtù

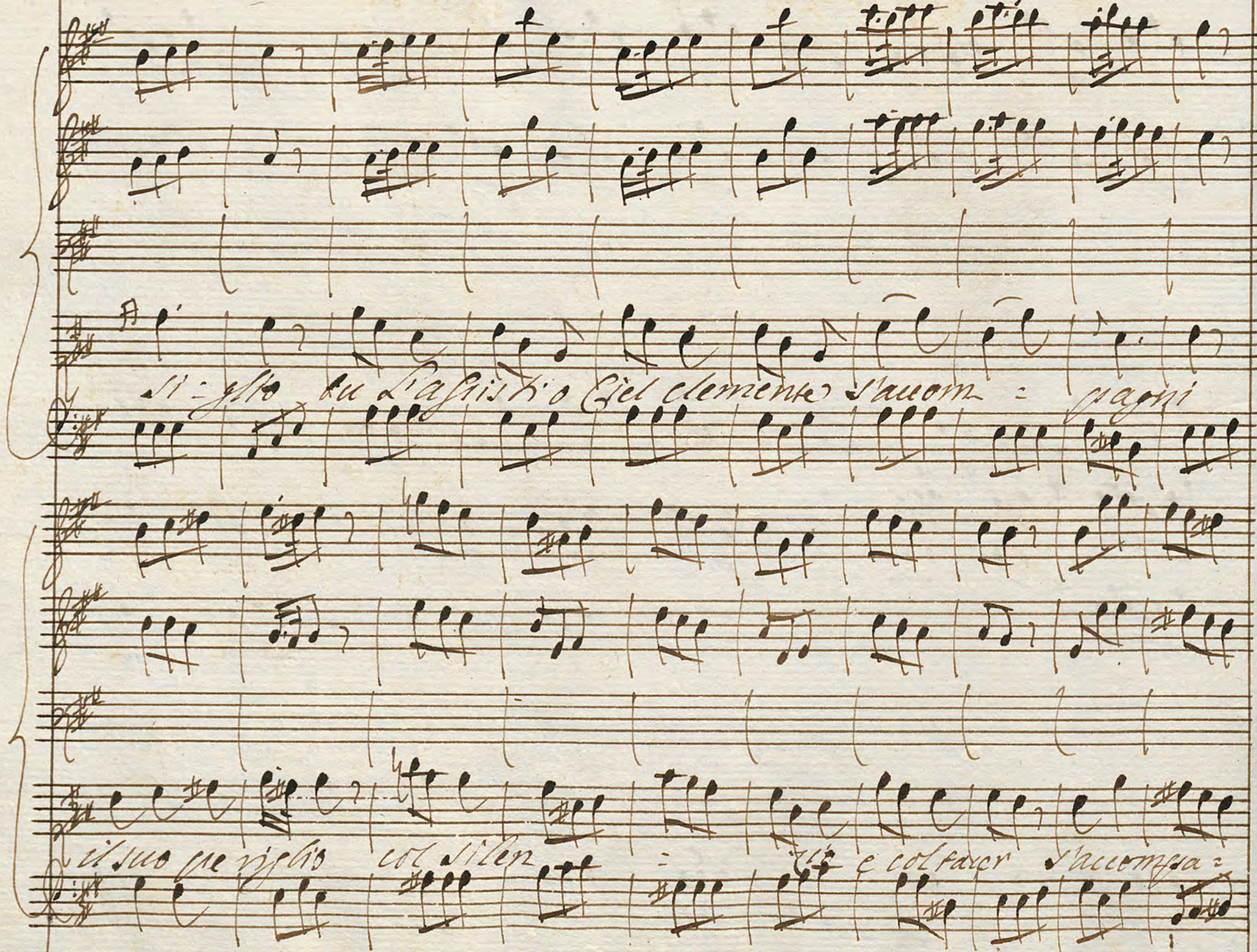
nulla ti può arrestar tu primo oggetto del suo dolor lo vinci

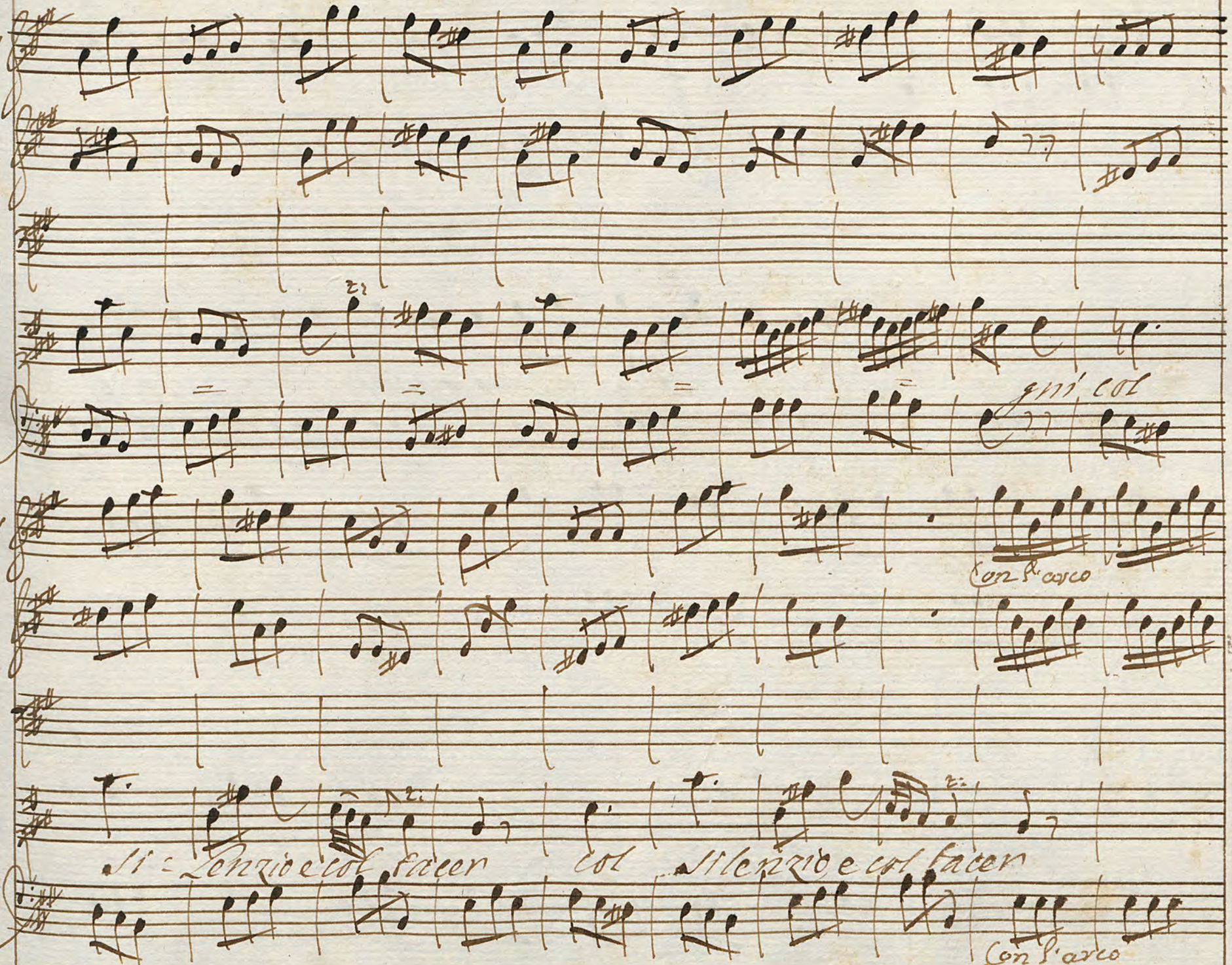
vinci alo il tuo belgiardo oh. più potessi più farei ca[ro] amico

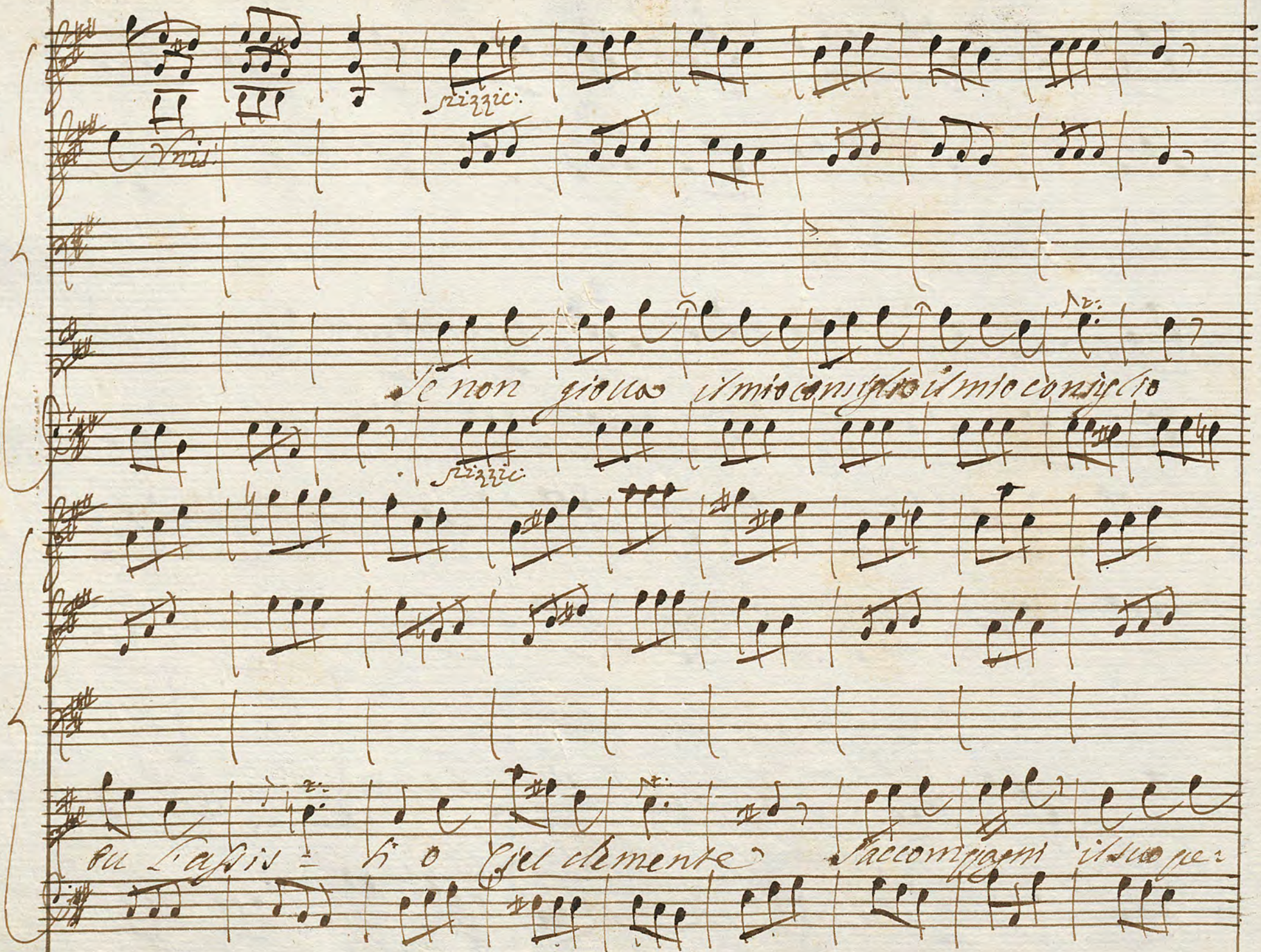
Segue Aria

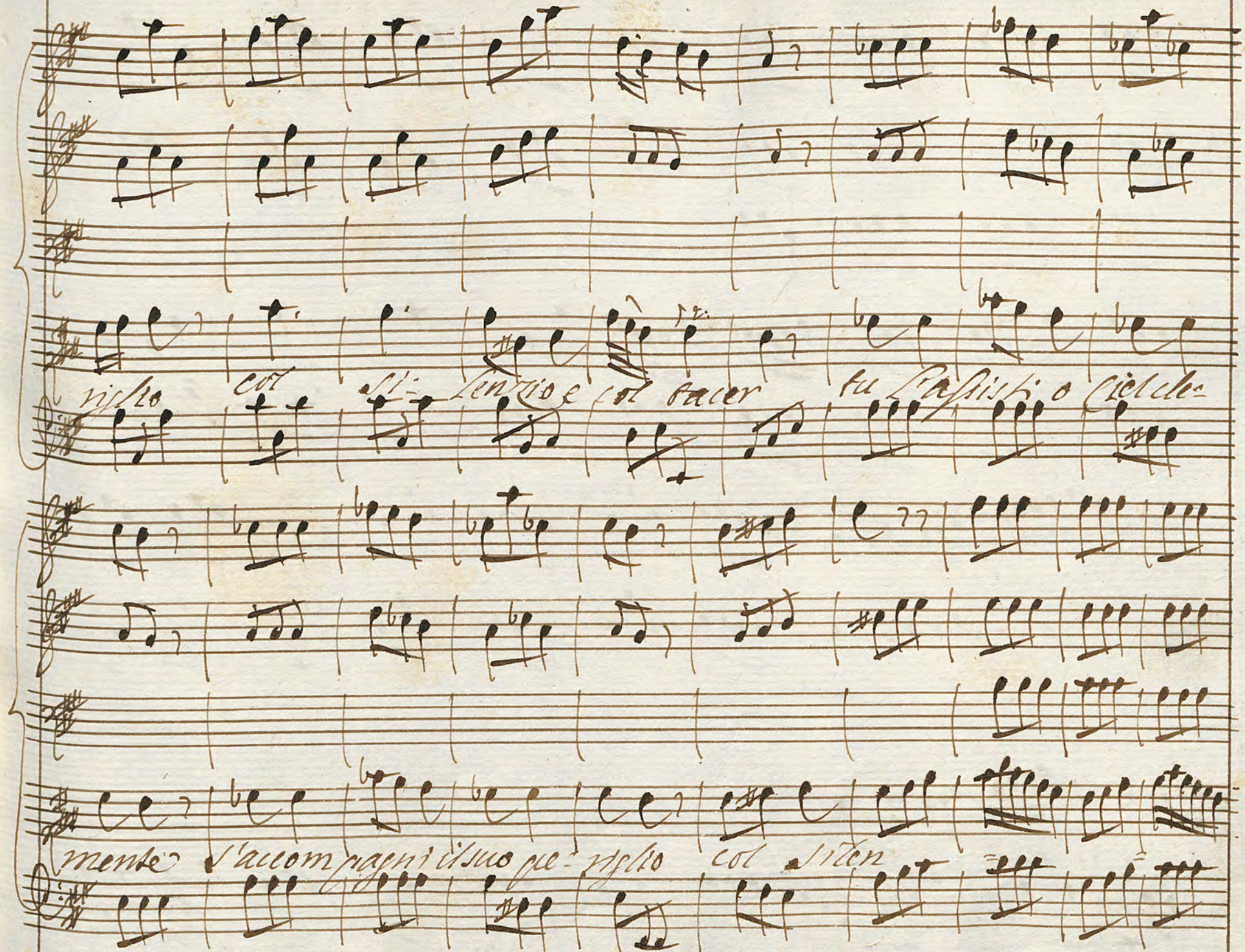

Cb bay:
cellier:
Pizzicato
Cb bay.

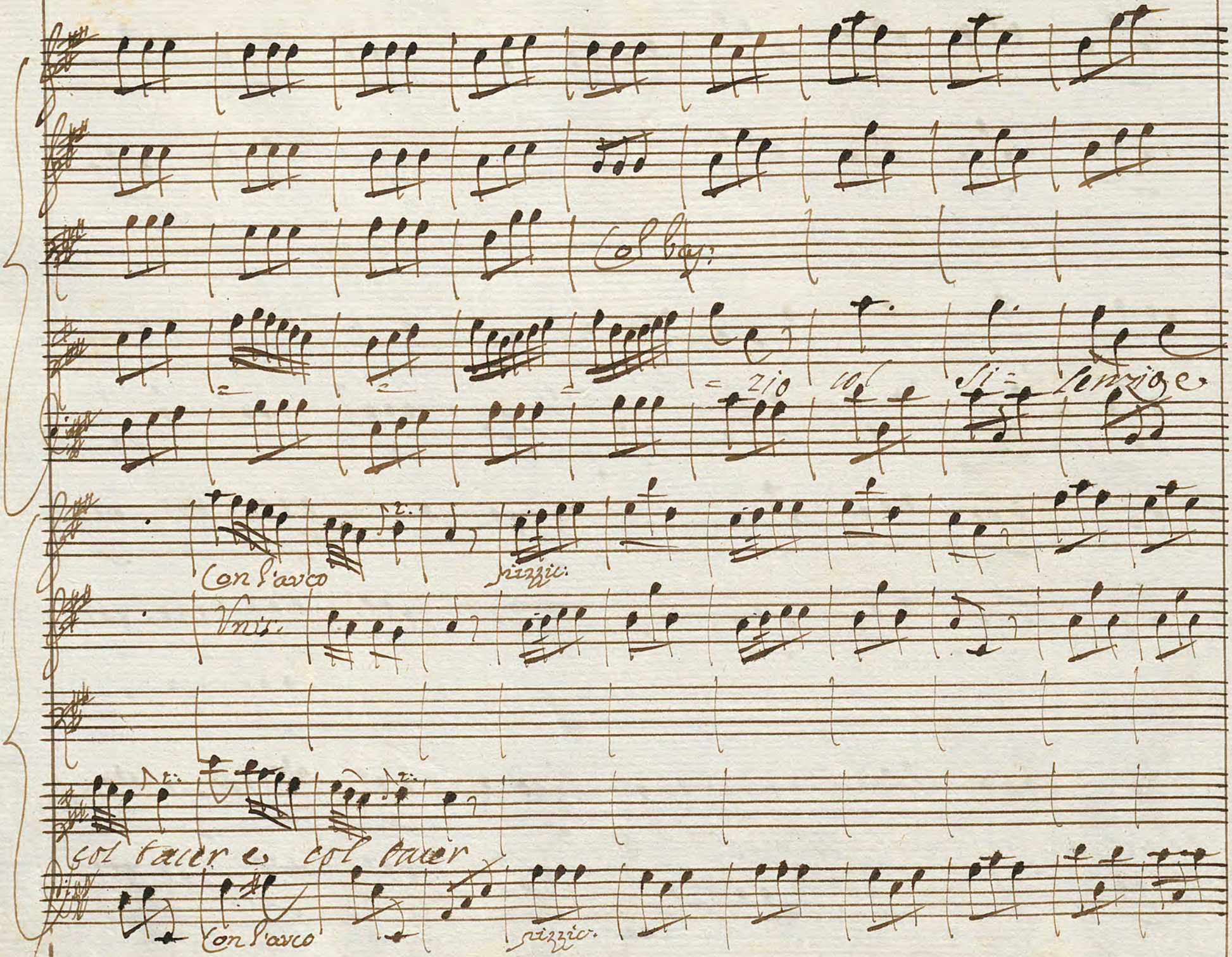

Cons'arco
Con l'arco
Vnis.
Se non gioia il mio cor

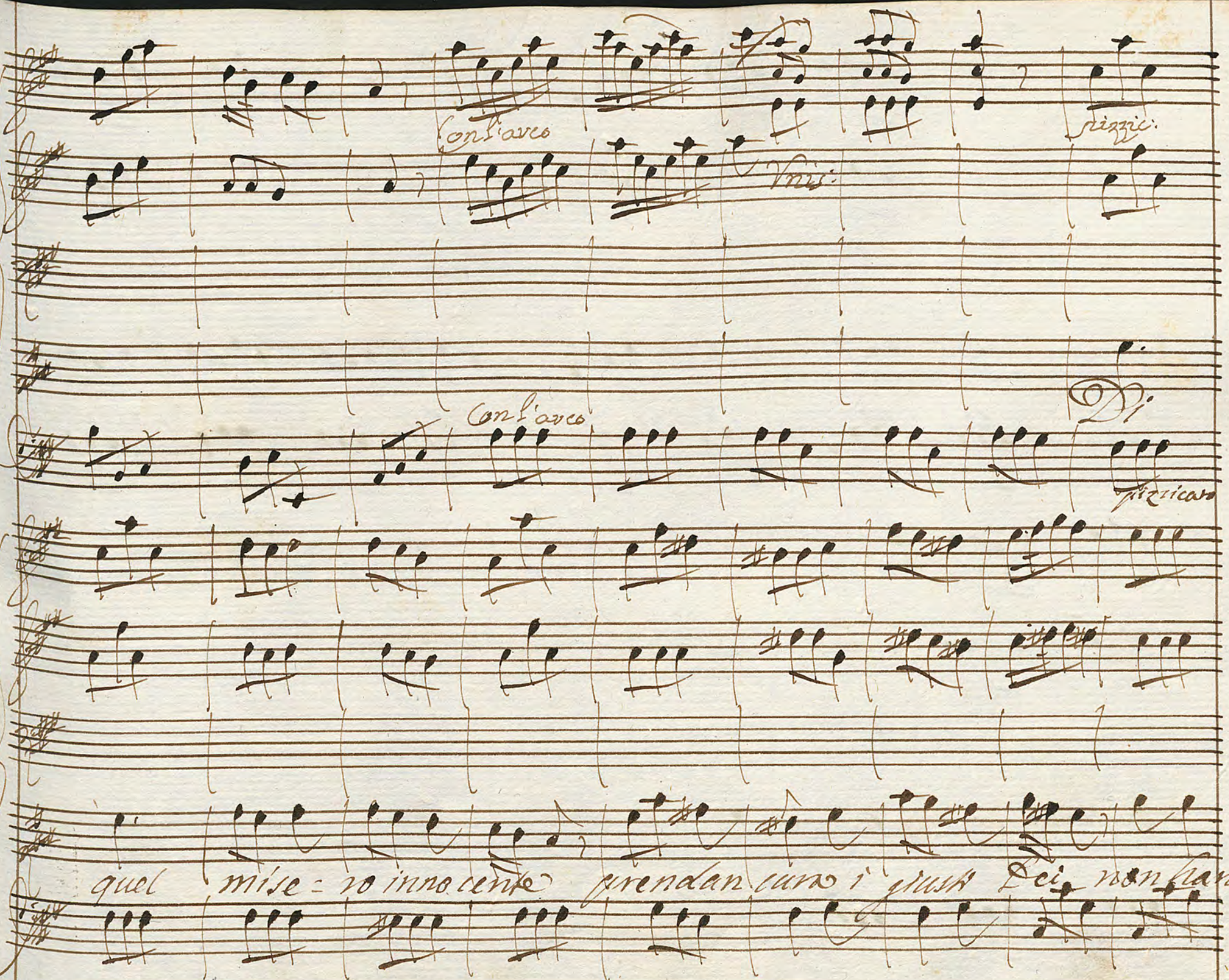

Si = sto tu L'ascolti o Ciel clemente s'accom = pagni
il suo pe vjolis col silen = zio e col tacer s'accompa =

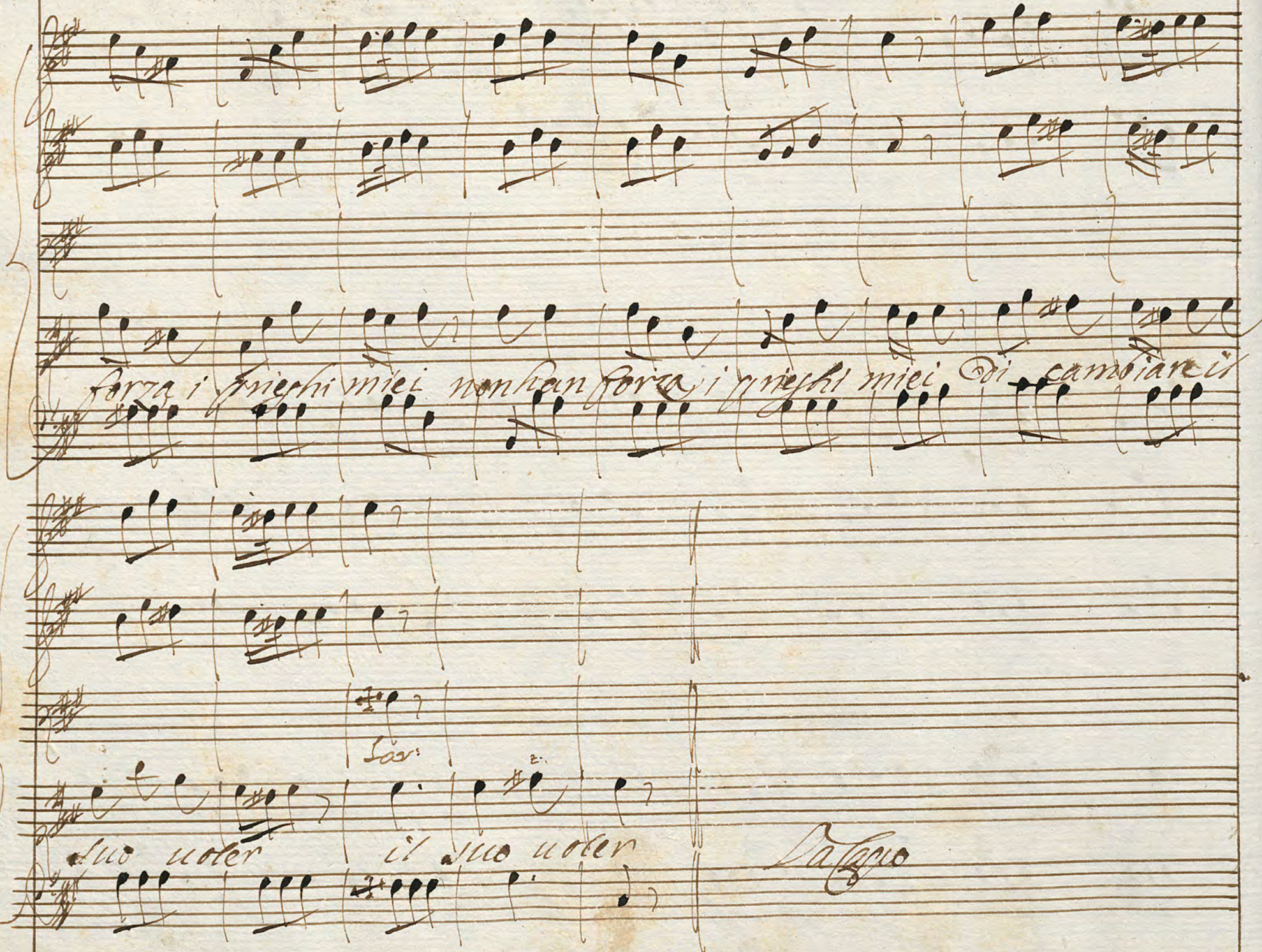

gni col
Con l'arco
Si = Lenzio e col facer
col
Silenzio e col facer
Con l'arco


Vnis.
pizzic.
Se non giova il mio consiglio il mio consiglio
pizzic.
ou l'aspis = ti o Ciel clemente Saccompagni il suo pe:


visto col si-
lenzio e col tacer
tu passisti o ciel cle-
mente
d'accompagni il suo pe-
rito col silen


col bay:
zio
si
lenzio
Con l'arco
pizzic.
Unis.
col taler e col taler
Con l'arco
pizzic.


Con l'arco
Vnis.
pizzic.
Con l'arco
pizzicato
quel mise = ro inno cente prendan cura i giusti Dei non fian


forza i preghi miei non han forza i preghi miei Di cambiare il
Lor:
suo voler il suo voler
Da Capo

Scena VII.

Emir. e Mirteo

Emi. Di Nitocri un comando qui mi trasse e ch'ir:

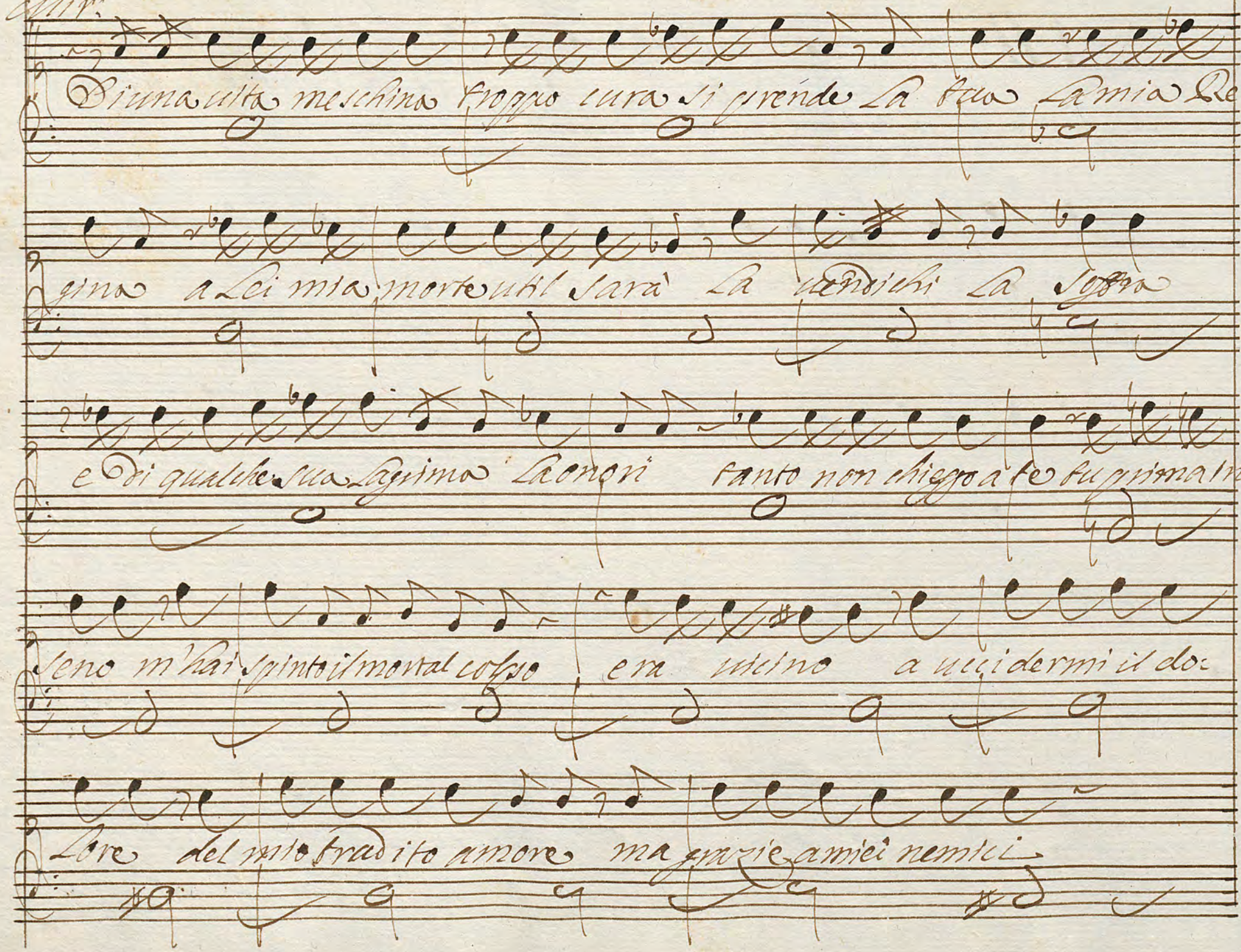
Mir. Reo ch'ed'ella e un tempo anch'io'l credei che su quel cor vi regnasse qualche gio:

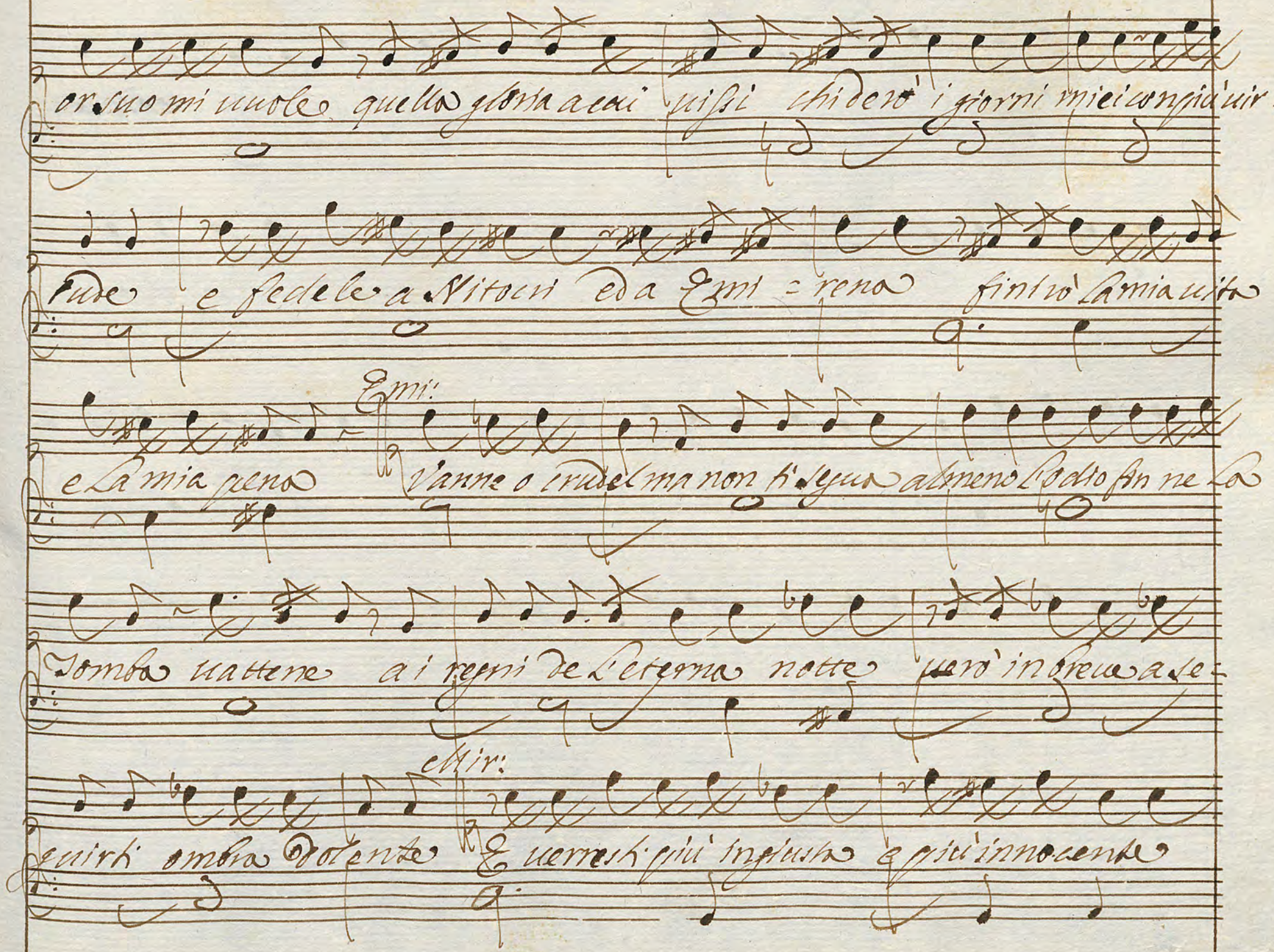
per La misera Emirena per Lei che non h'offese mouati di be

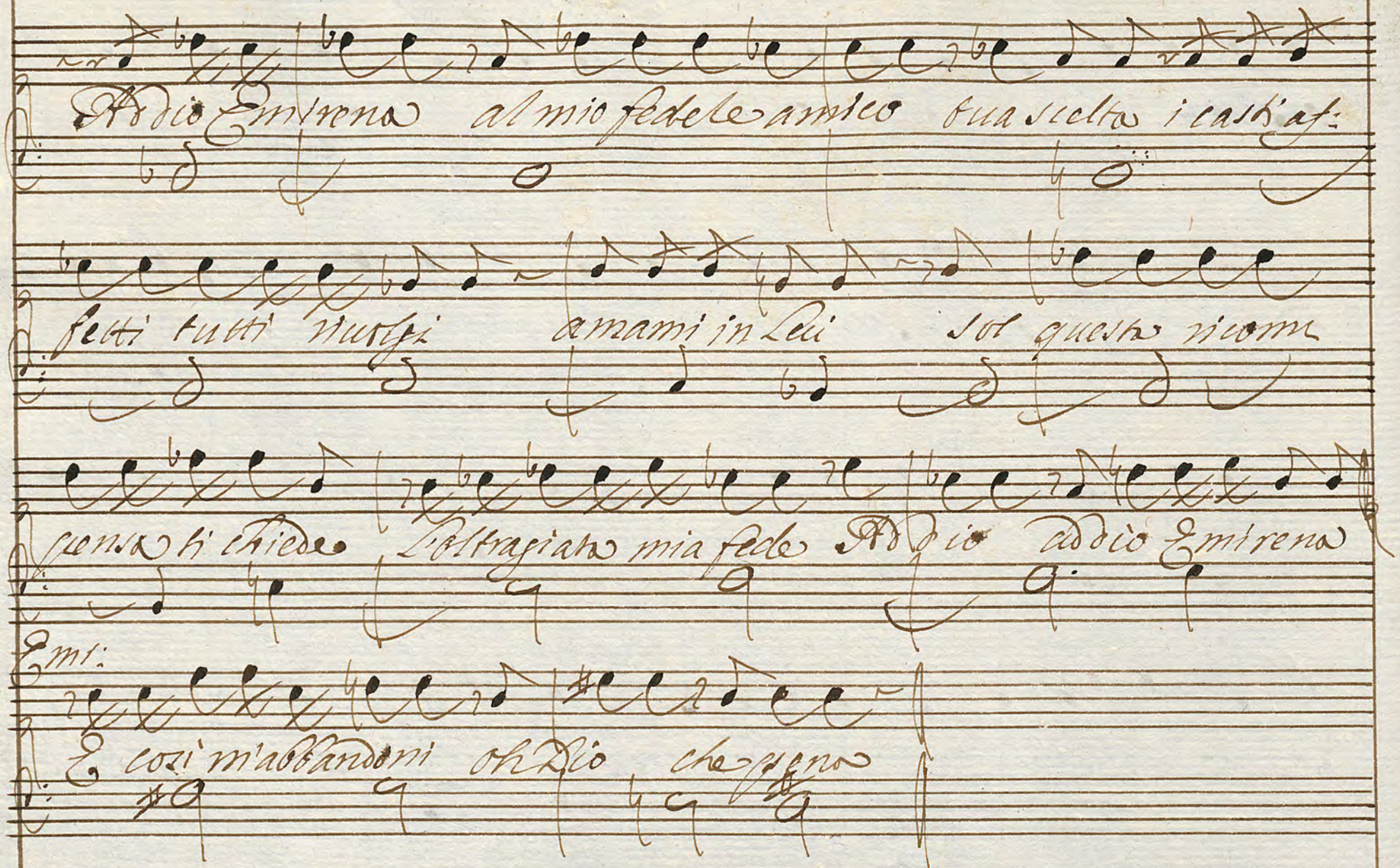
stesso pietà ti prego per Lei Sommerga in pianto per me ancor preghe:

rei mainte non han più Fede e'l merto han perduto i pianti miei

All'v.


Diuna vita meschino troppo cura si prende La tua tamia Re:
gina a Lei mia morte util sarà La vendetta la Sposa
e di qualche sua Lagrima Laongi tanto non chiggo à te tu prima in
seno m'hai spinto il mortal colpo e in vltimo a uccidermi il do:
lore del tuo tradito amore ma grazie amiei nemici.


or suo mi uuole quella gloria a cui uissi chiderò i giorni miei con più uir:
Fude e fedele a Nitoci eda Emi = reno finirò la mia uita
Emi:
e la mia pena Vanne o crudel ma non ti degno almeno Lodio fin ne la
Tomba uattene ai regni de l'eterna notte uerò in breue a se-
ctir:
guirti ombra dolente E uerrò più ingiusta e più innocente

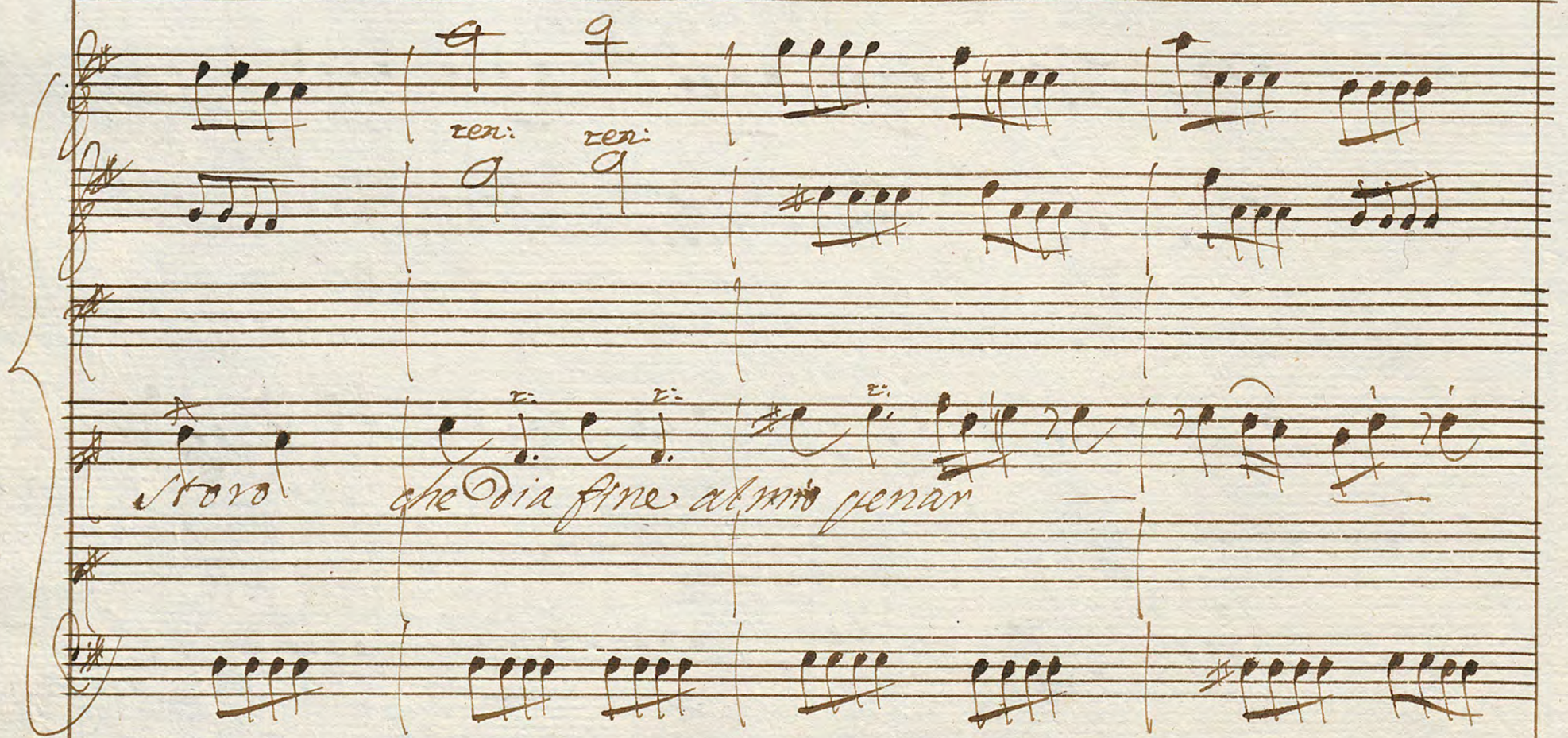

Addio Emirena al mio fedele amico tua scelta i casi af-
fetti tutti vostri amami in Lei sol questo vi com
piego ti chiedo L'oltraggiata mia fede Addio addio Emirena
Emi:
E così m'abbandoni oh Dio che pena
segue a 2

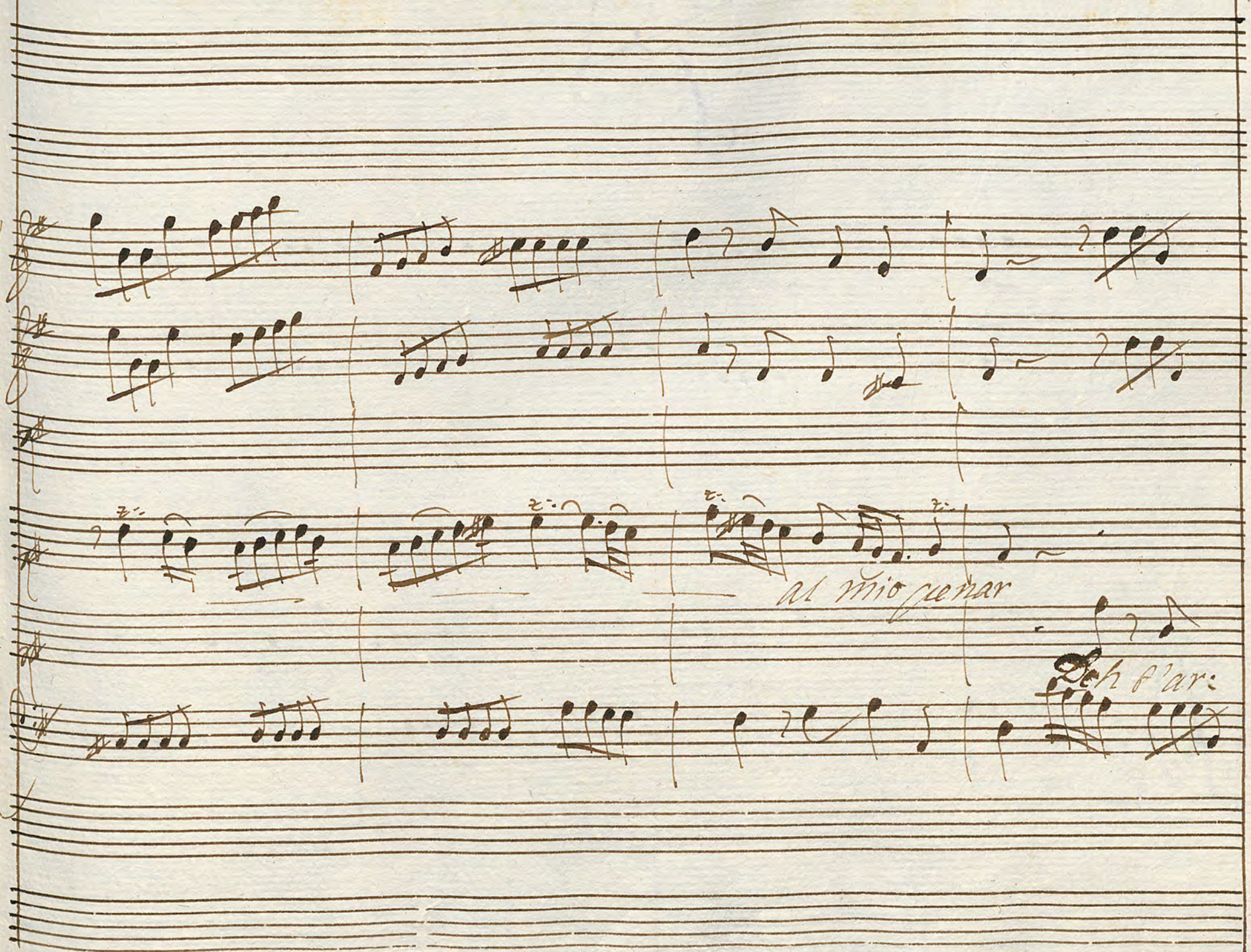
Un poco and.

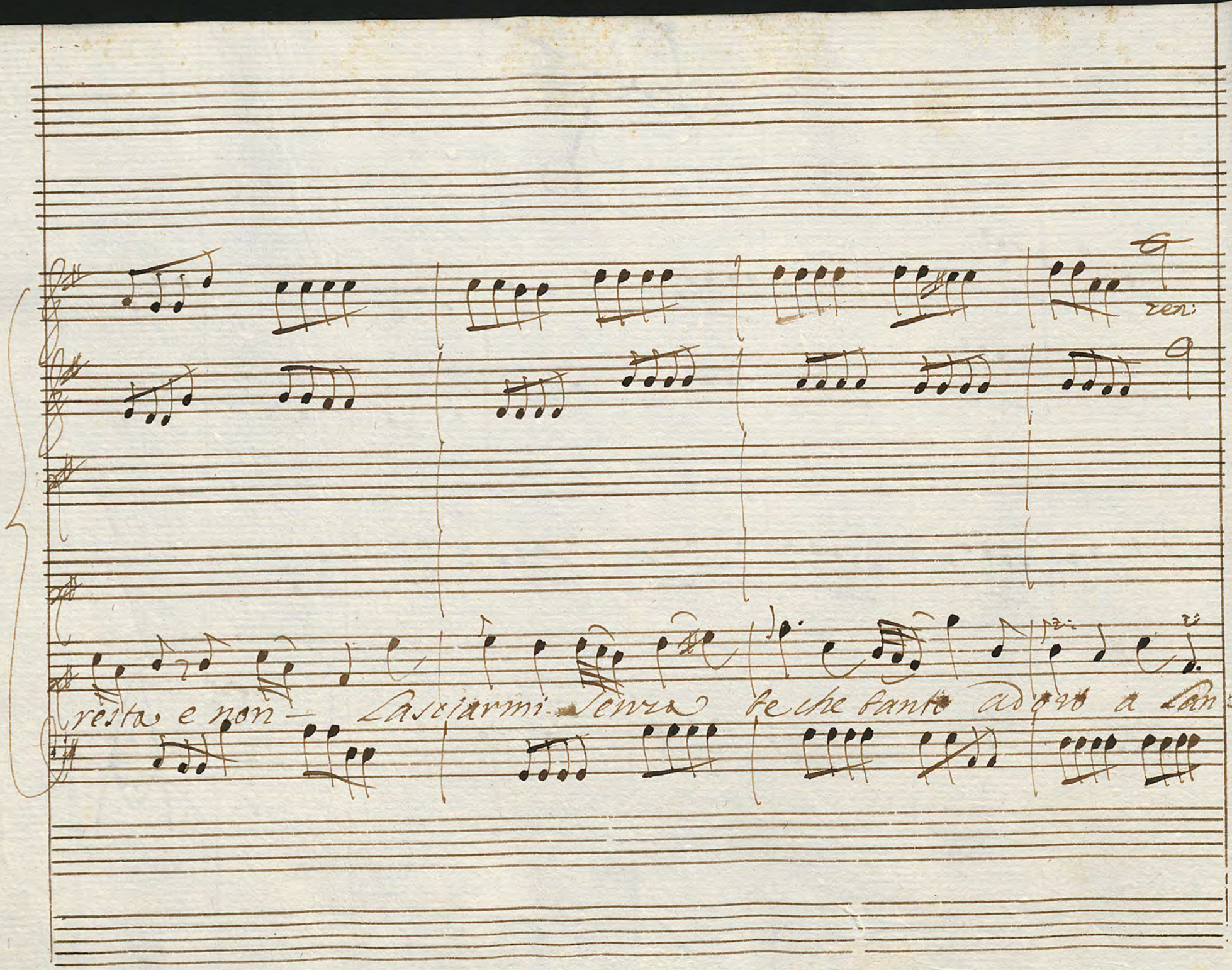
Coll Bay.

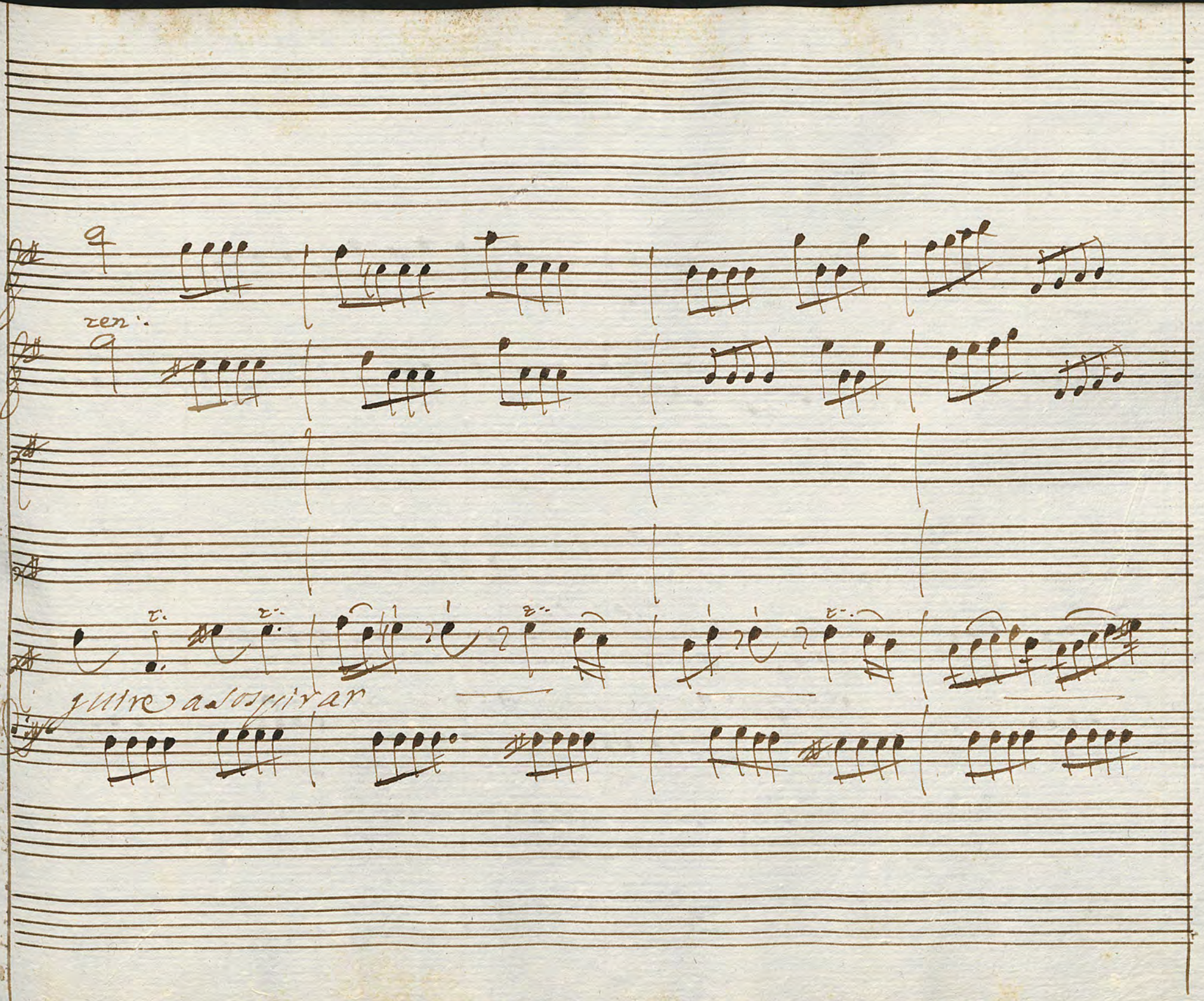
Alireo

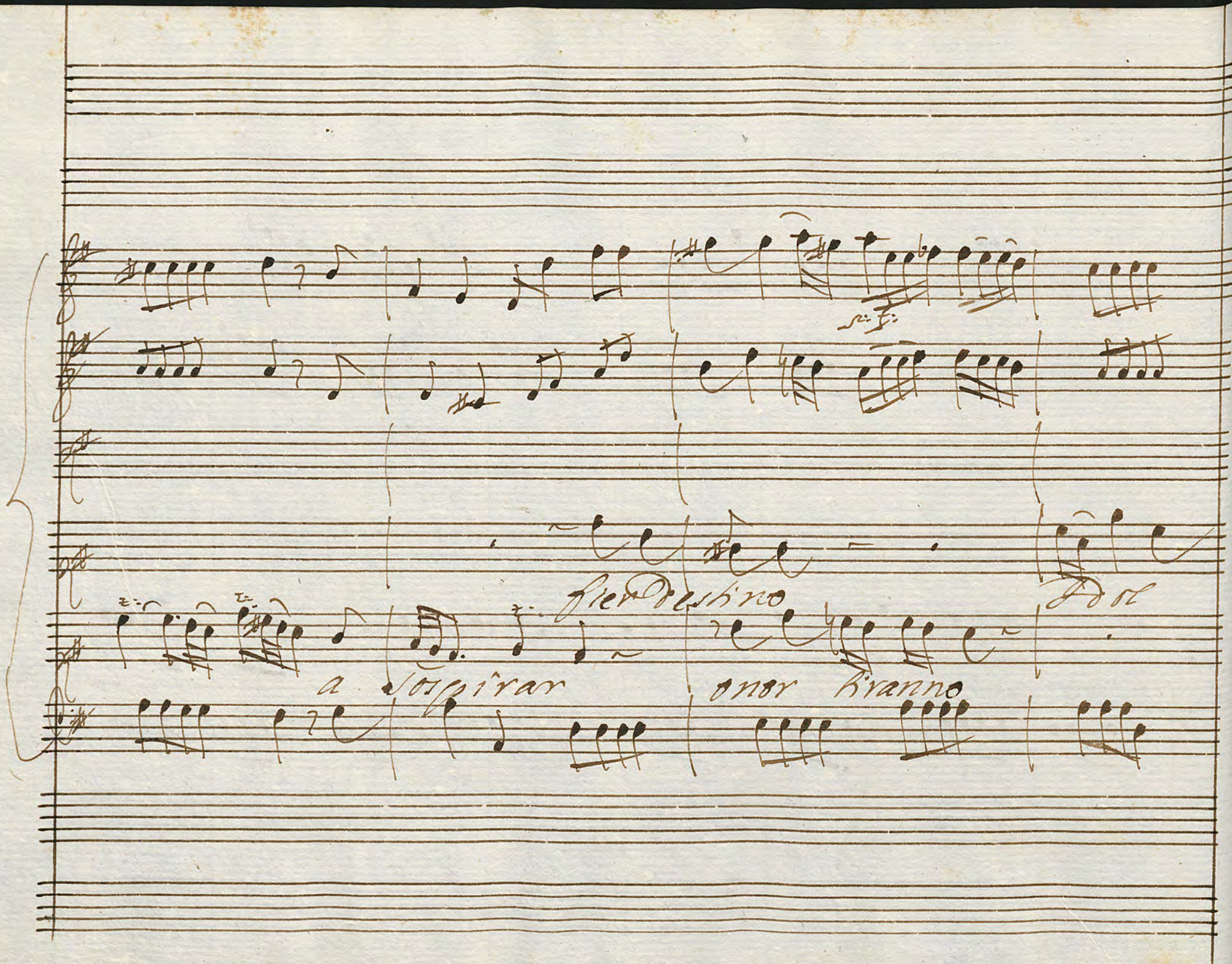
Emir. Deh placheto e non negarmi chiedo almeno quel vi-

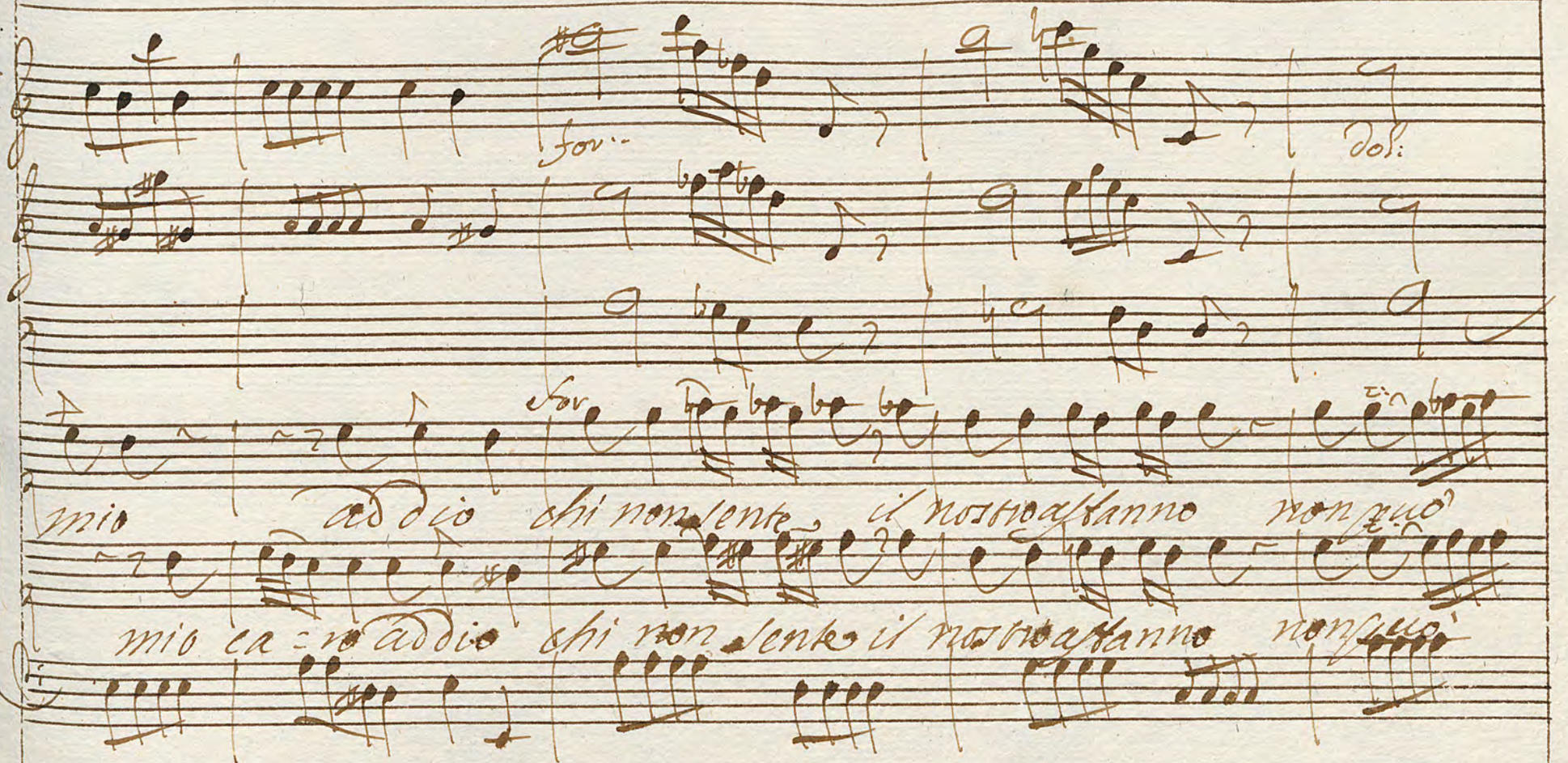

zen:
zen:
Storo
che Dia fine al mio penar

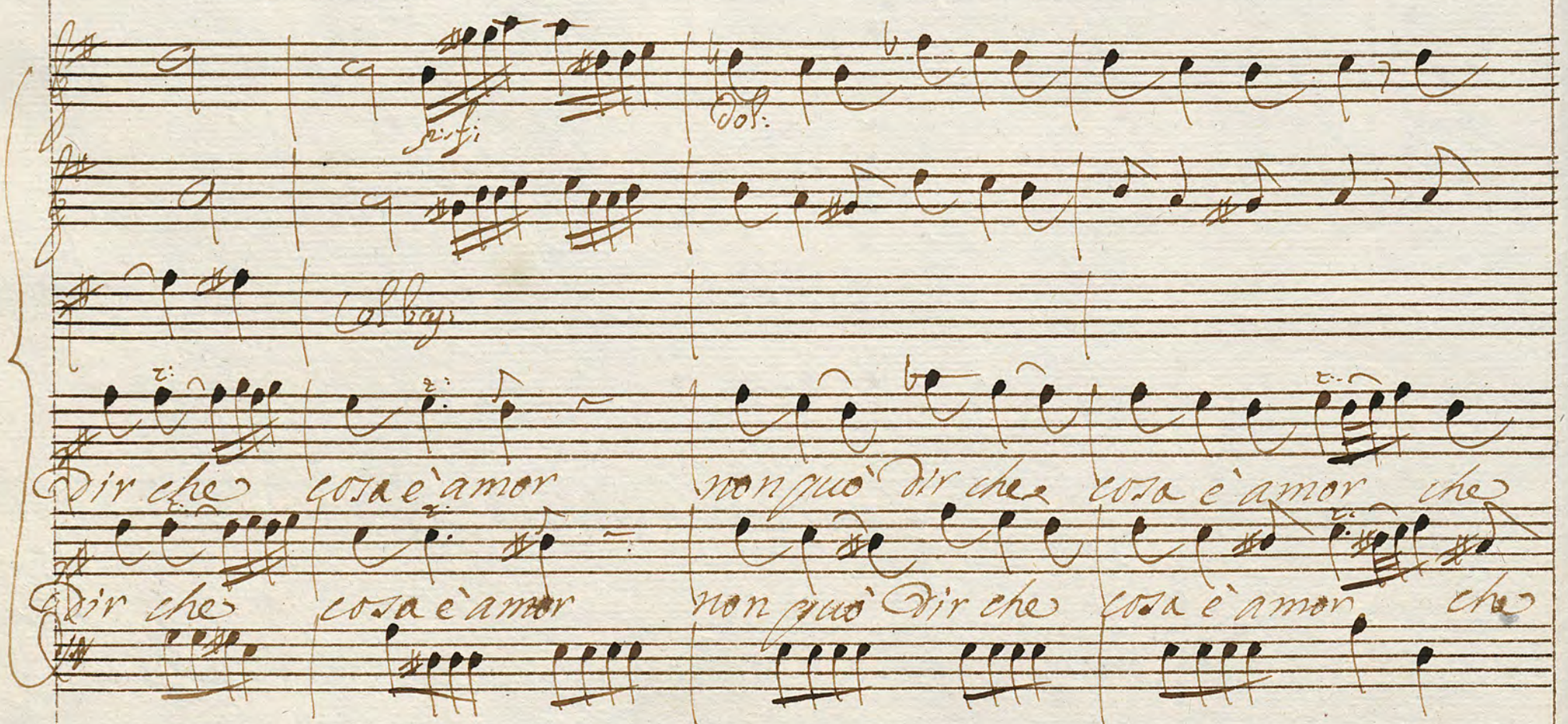

al mio penar
Deh p'ar:

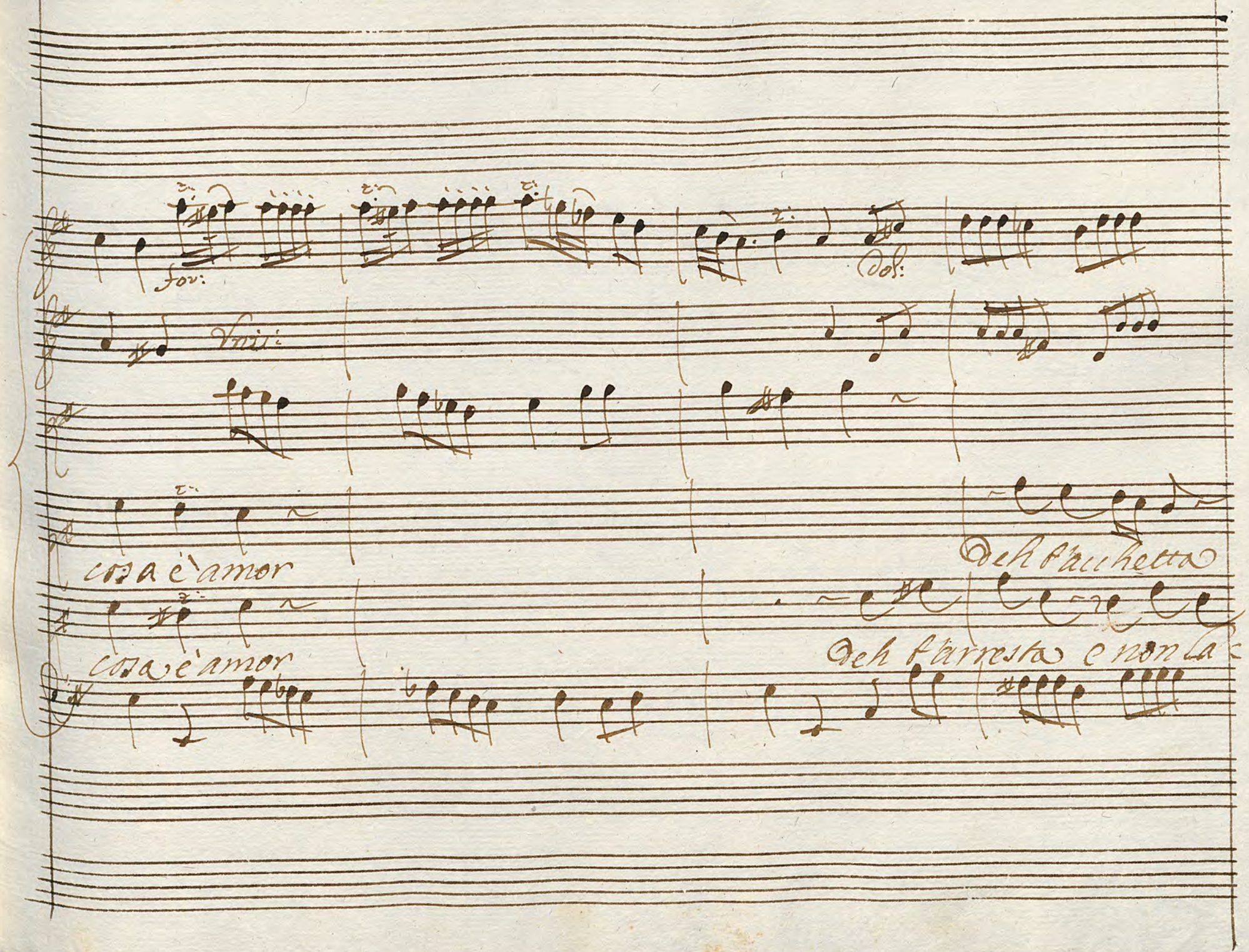

G
ten:
resta e non
Lasciarmi senza te che tanto adoro a lan:

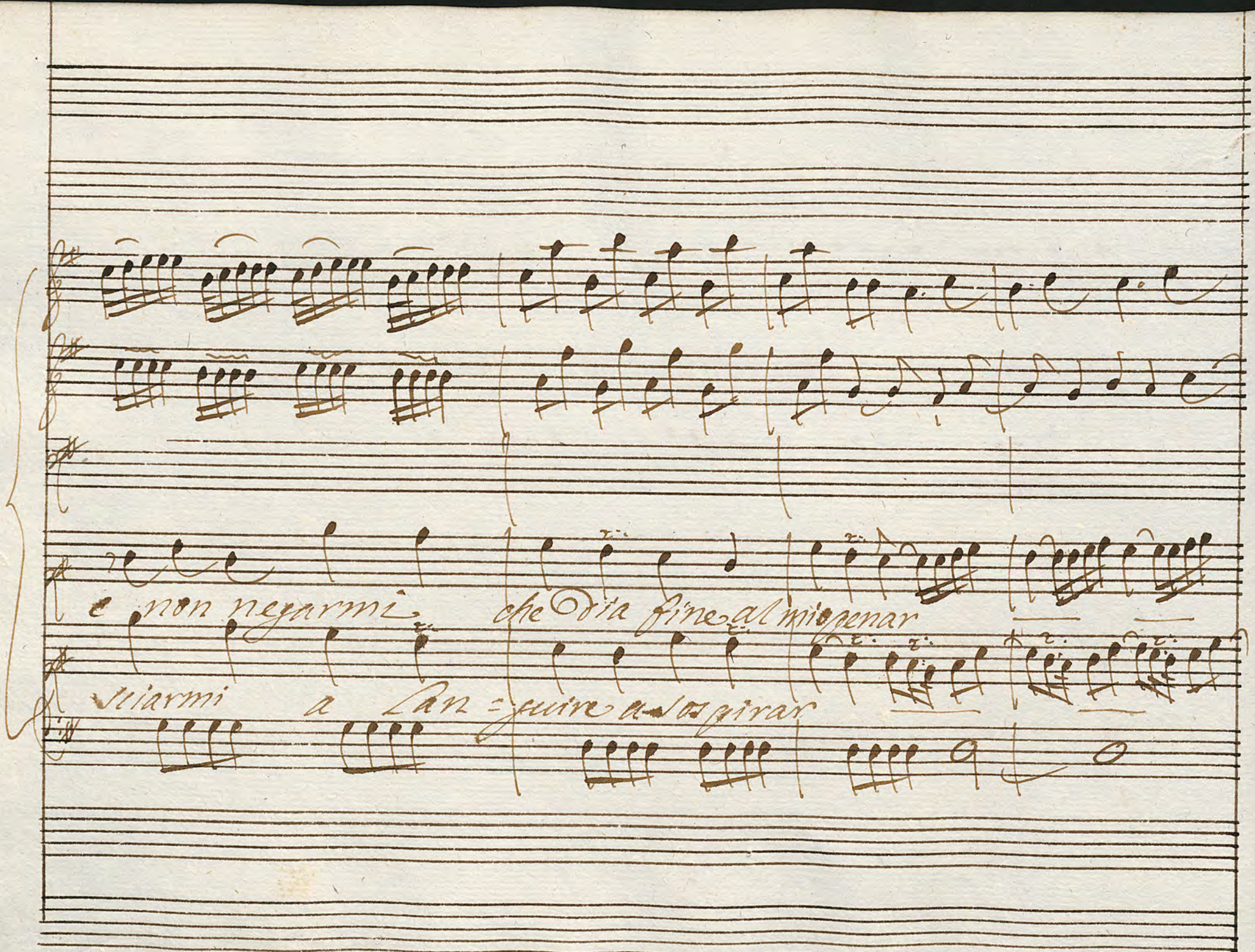

q
zen.
q
gutre a sospirar

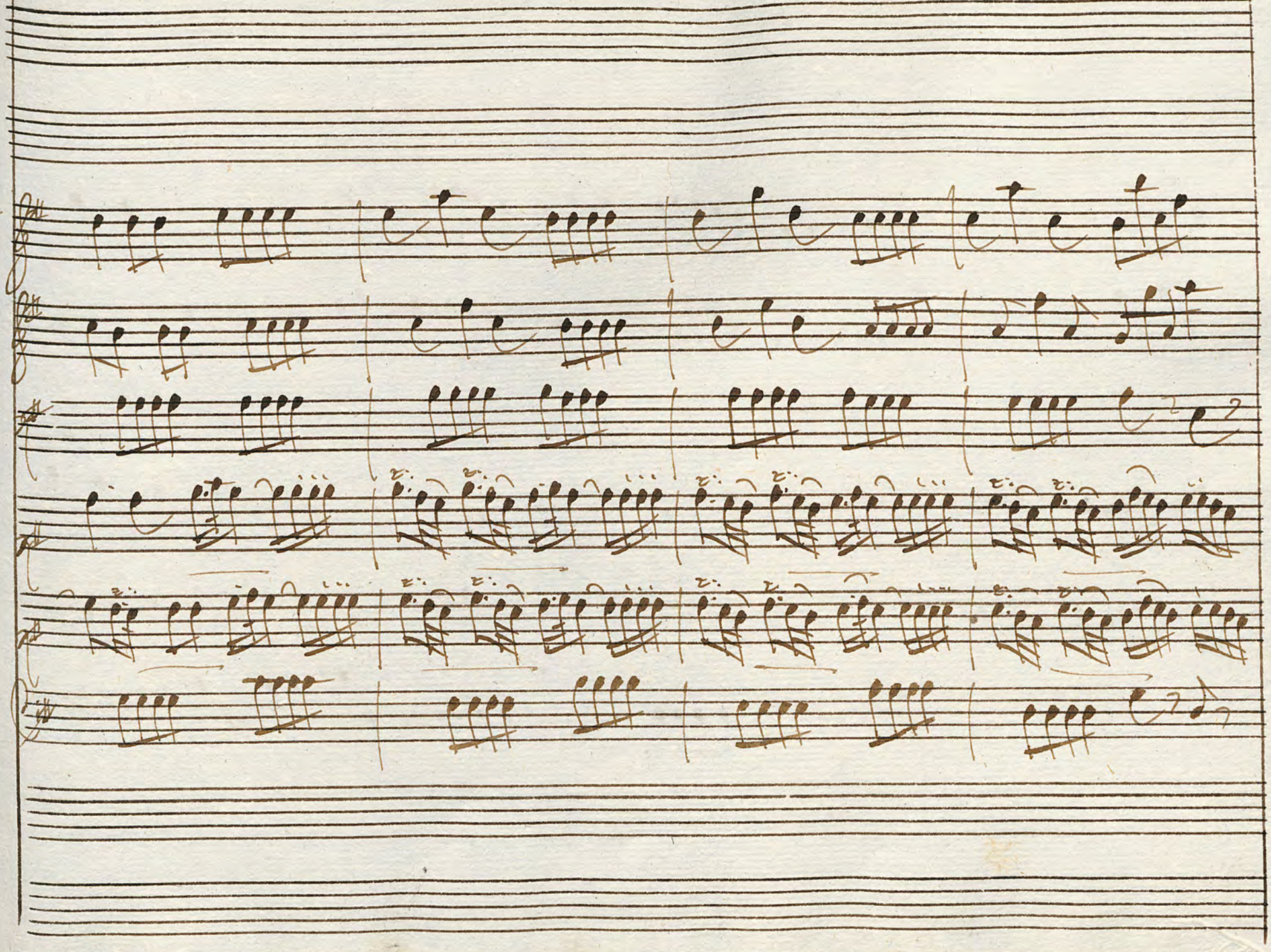

a sospirar
sier Destino
onor tranno

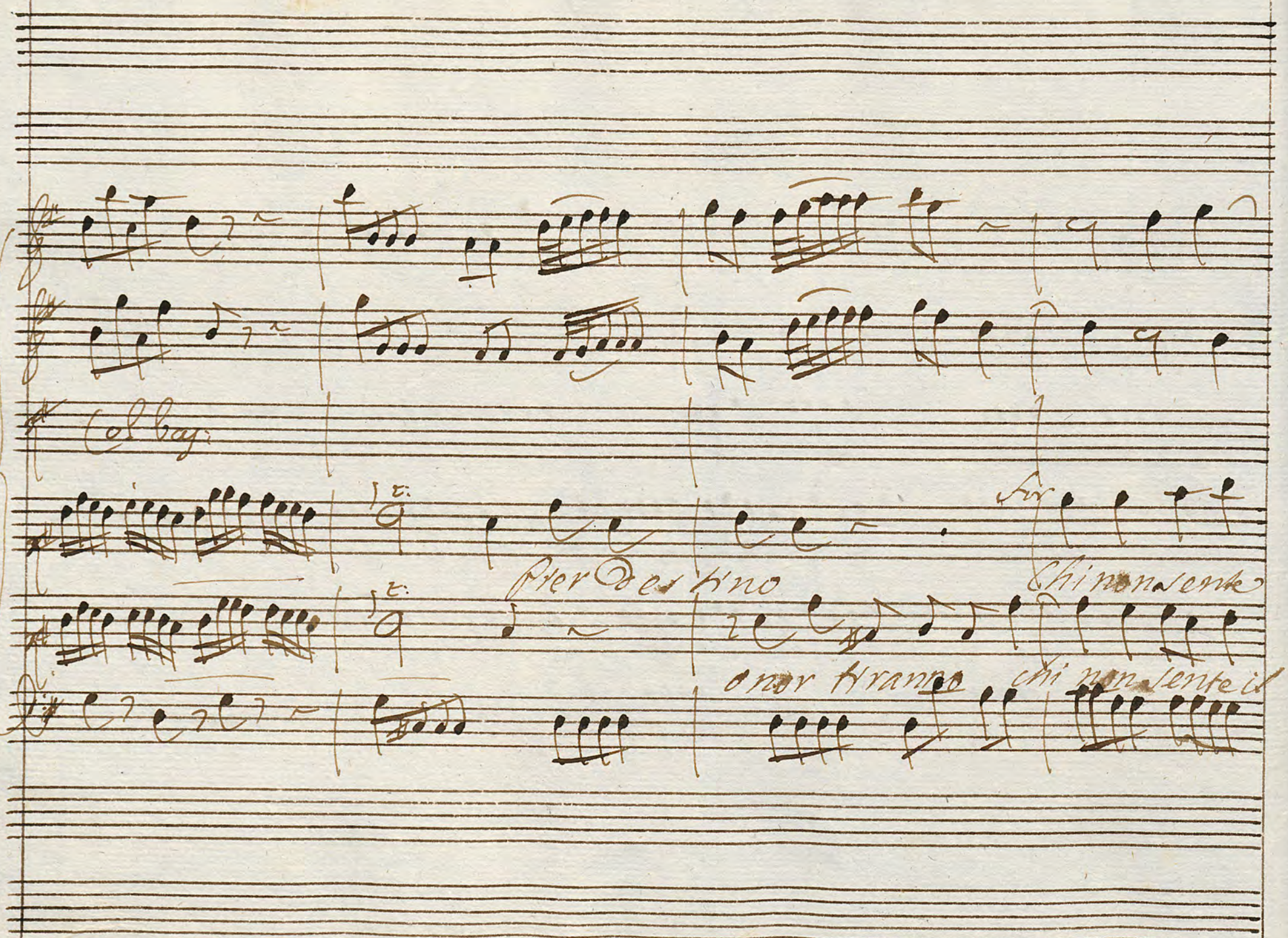

fov..
dol:
fov
mio addio chi non sente il nostro affanno non può
mio ca=ro addio chi non sente il nostro affanno non può

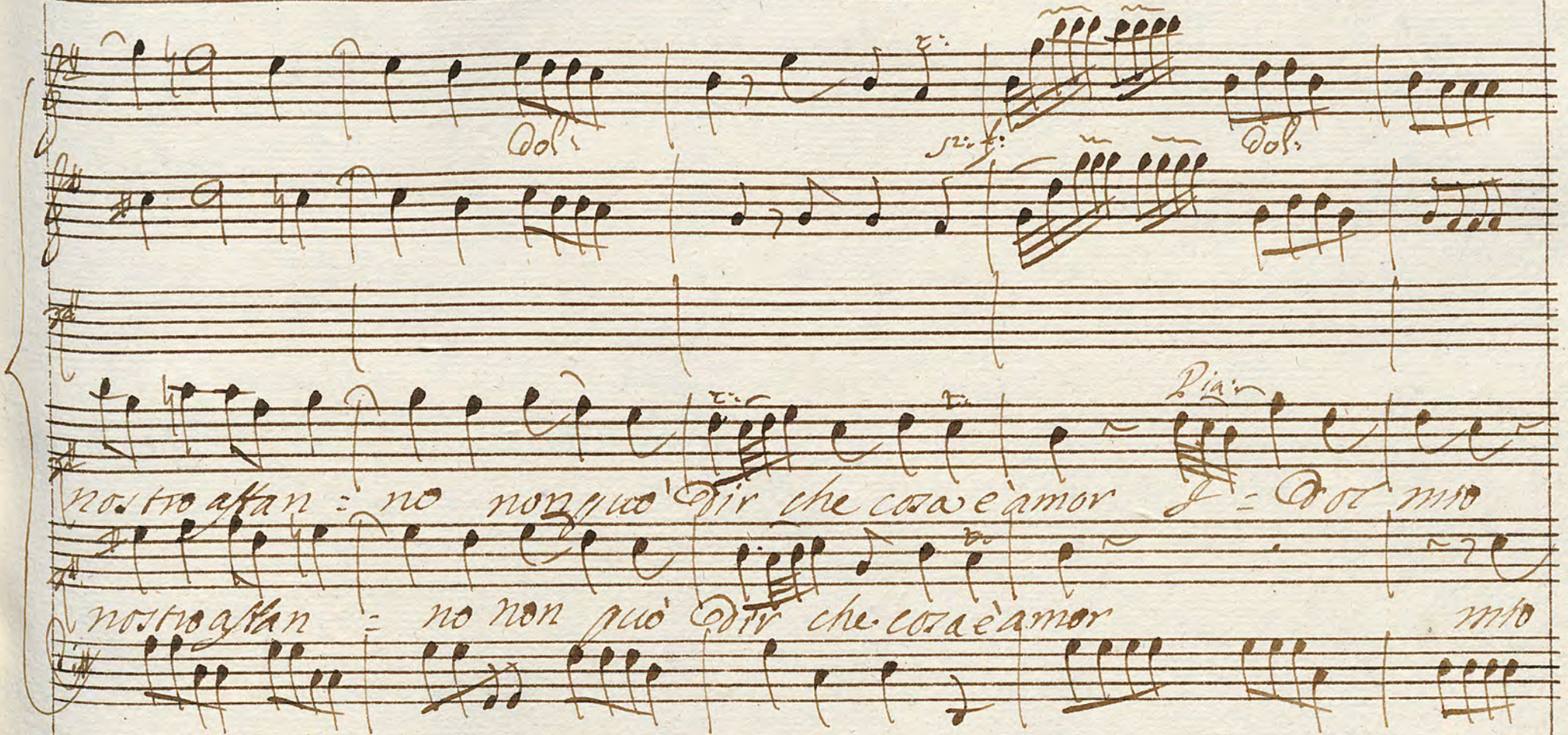

Col Basso
Dir che cosa è amor non può dir che cosa è amor che
Dir che cosa è amor non può dir che cosa è amor che

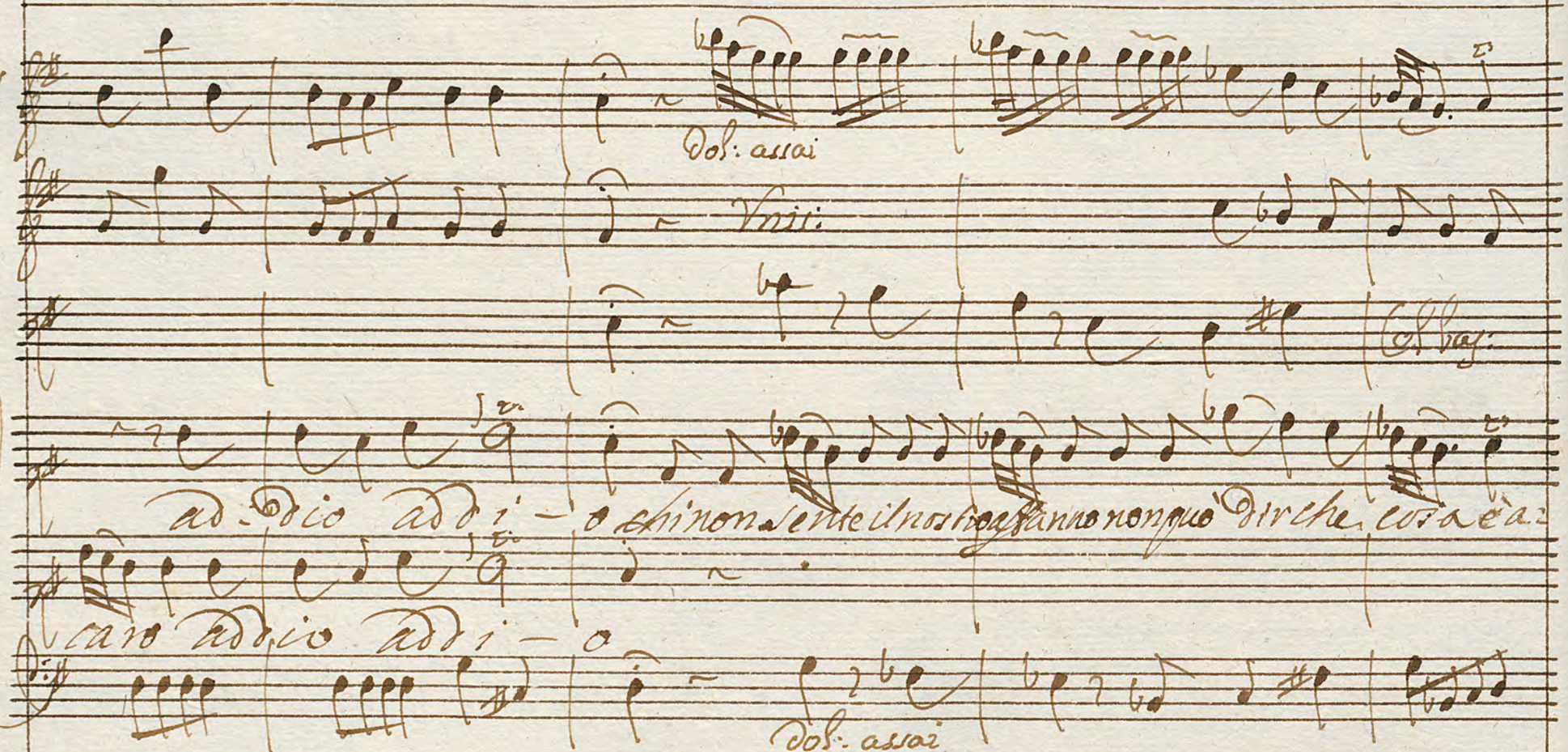

Fov:
Vni:
Dol:
cosa è amor
cosa è amor
Deh fiachetta
Deh fiarresta e non la

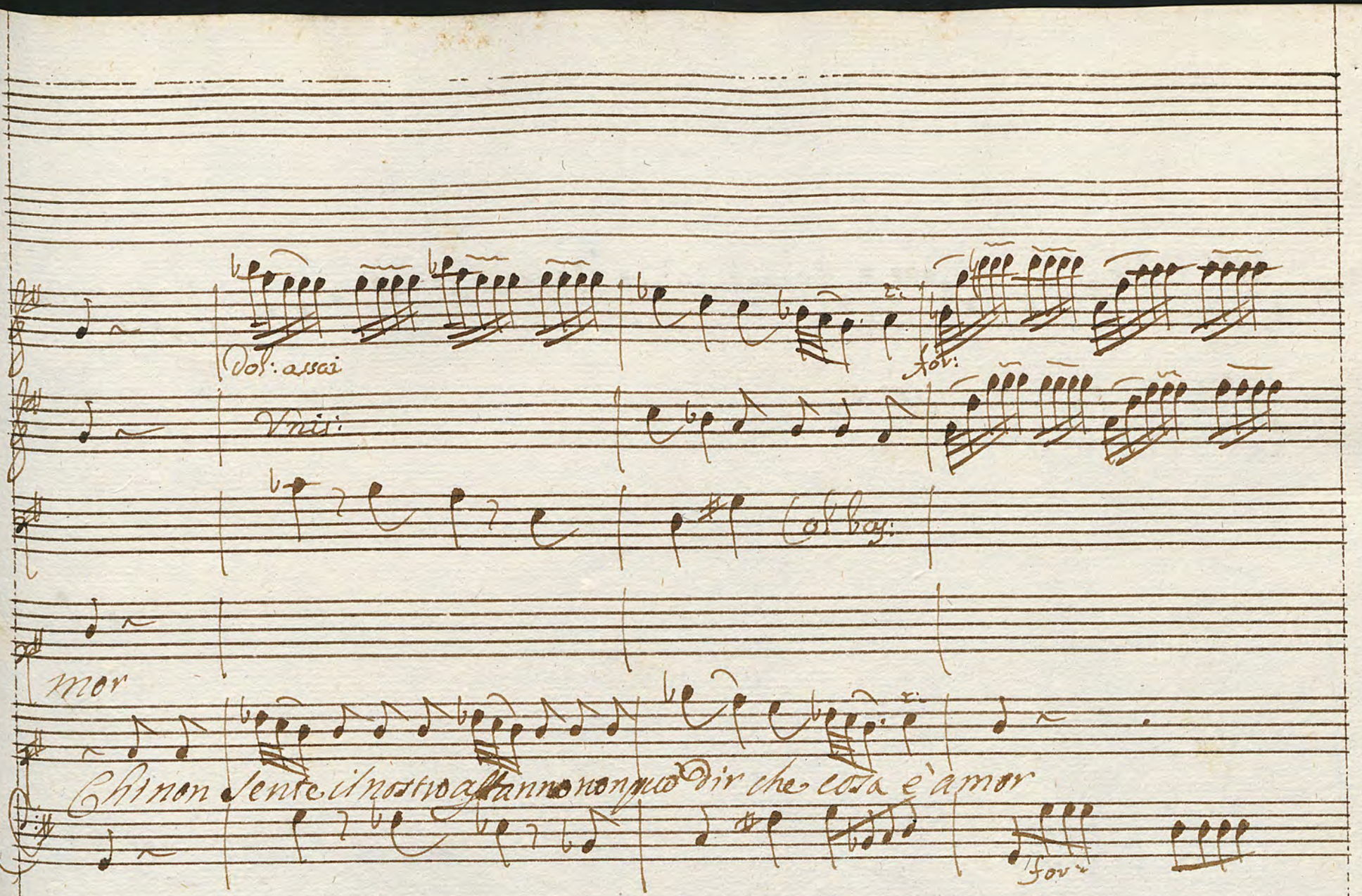

e non negarmi
che Oda fine al mio penar
Sciarmi a Lan=guire e sospirar

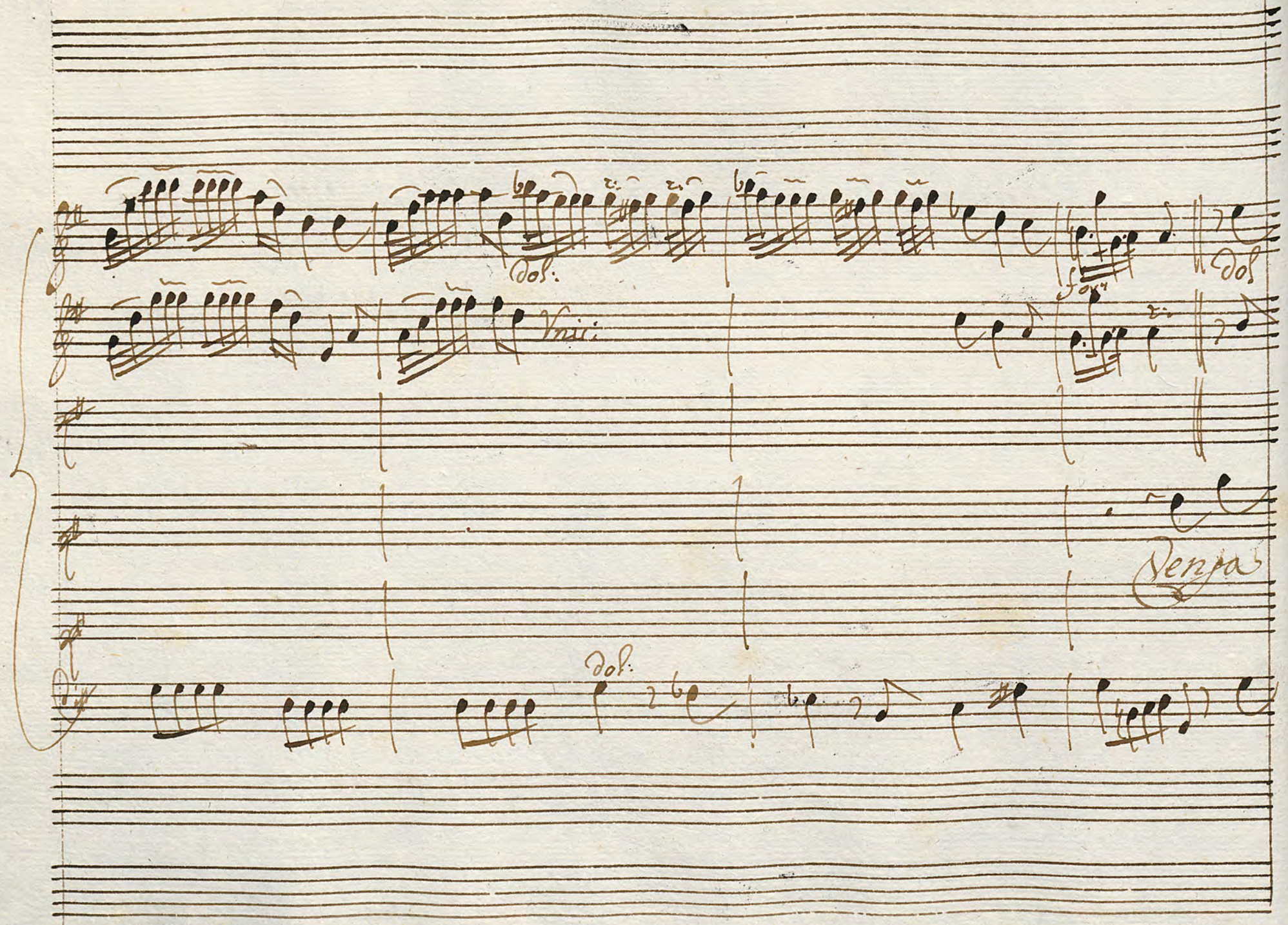


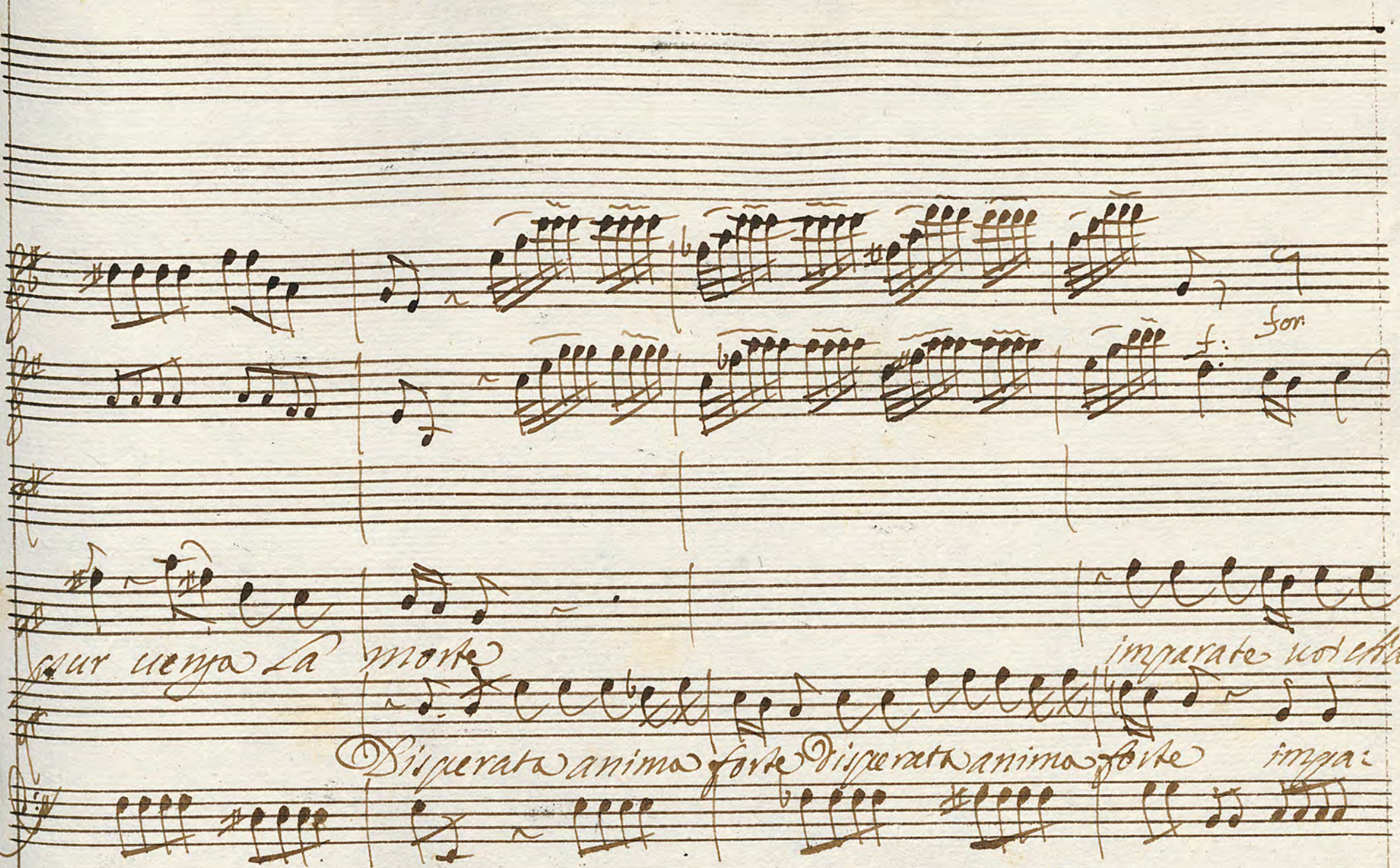

Col bas:
Per Deserto
Chi non sente
onor tranne
chi non sente il

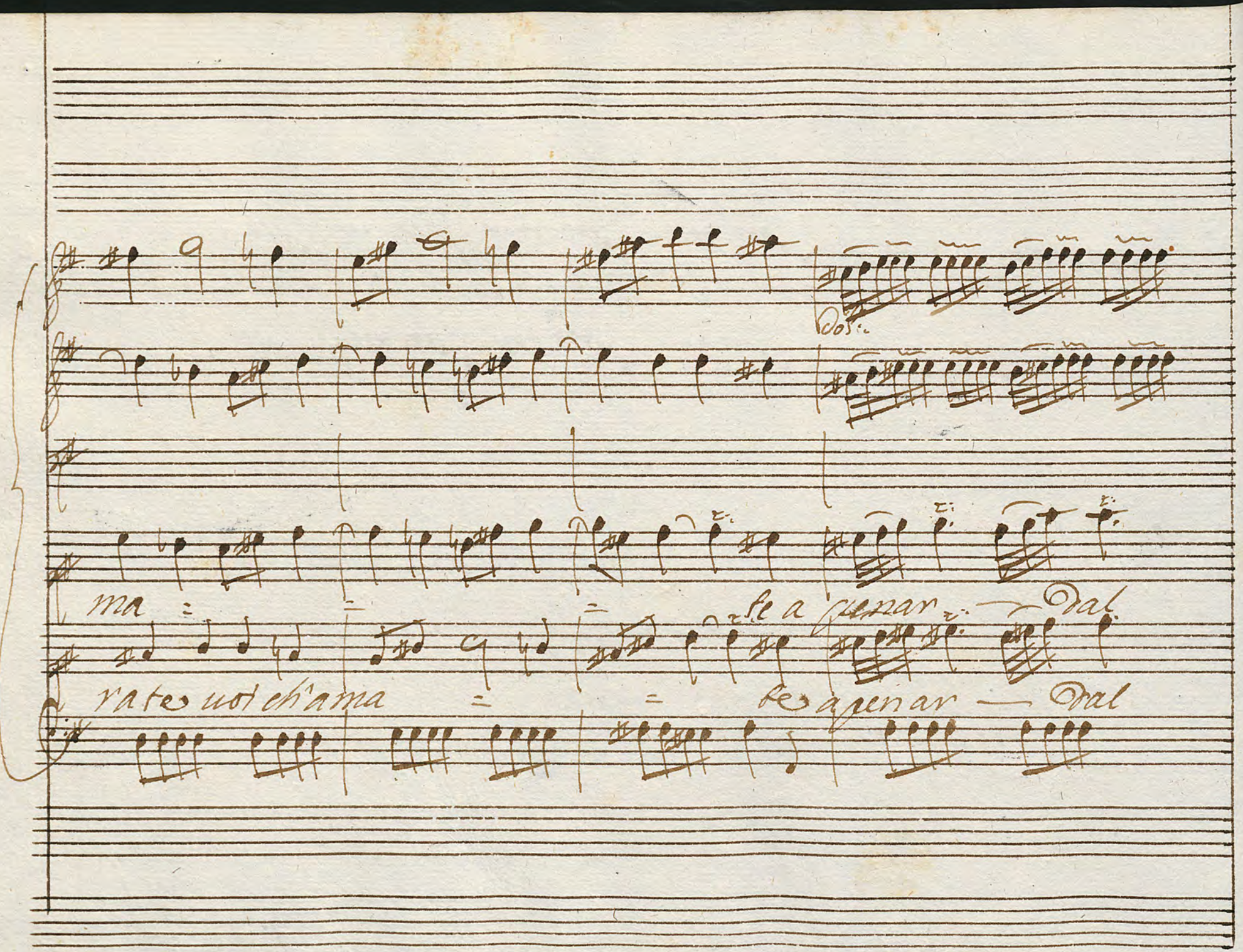

Dol.
Dol.
Pia.
nostro affan = no non può dir che cosa è amor
nostro affan = no non può dir che cosa è amor

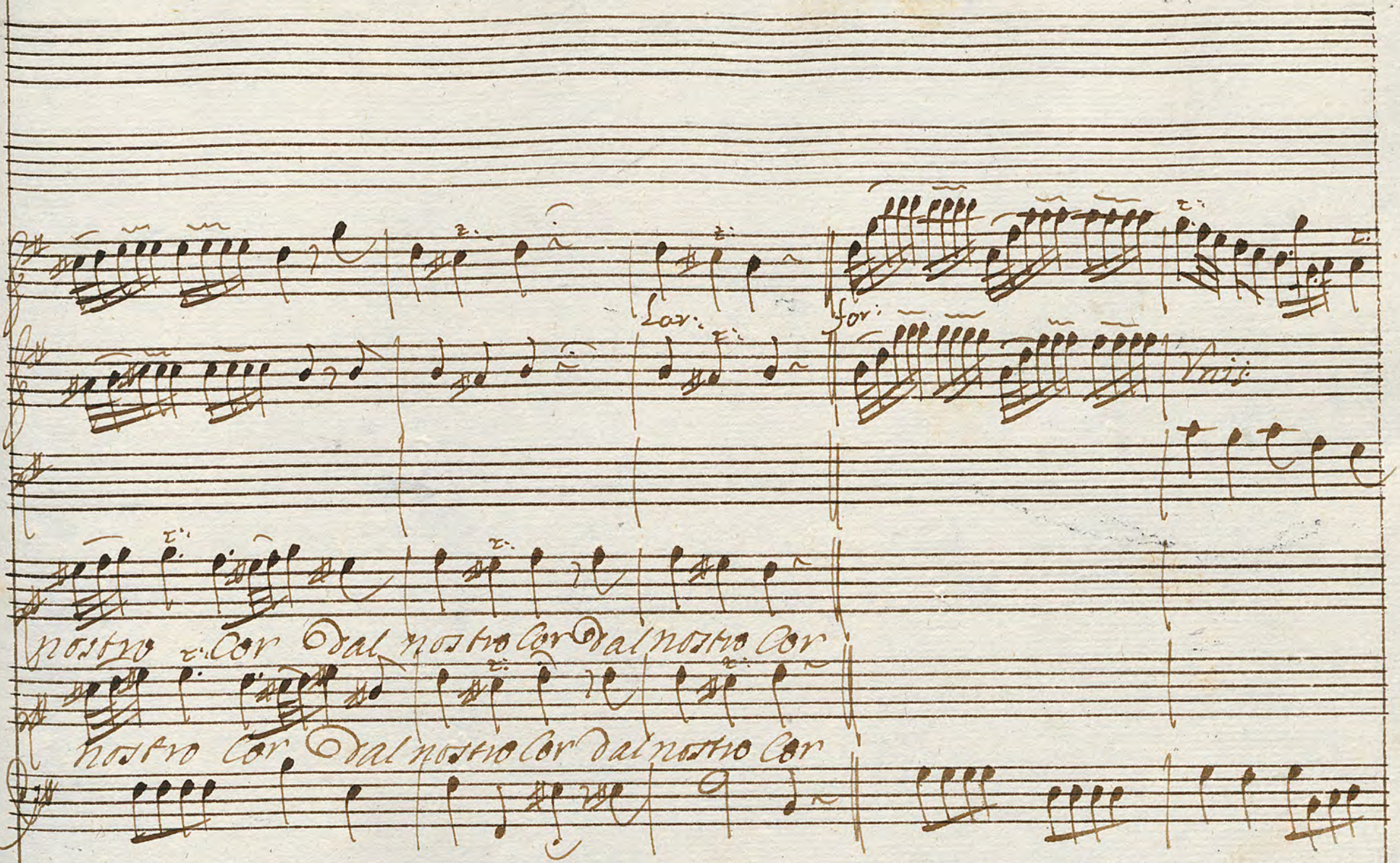

Dol: assai
Violi.
Col Viol:
ad-dio ad-di- o chi non sente il mio affanno non può dire che cosa è a-
ca-ro ad-dio ad-di- o
Dol: assai

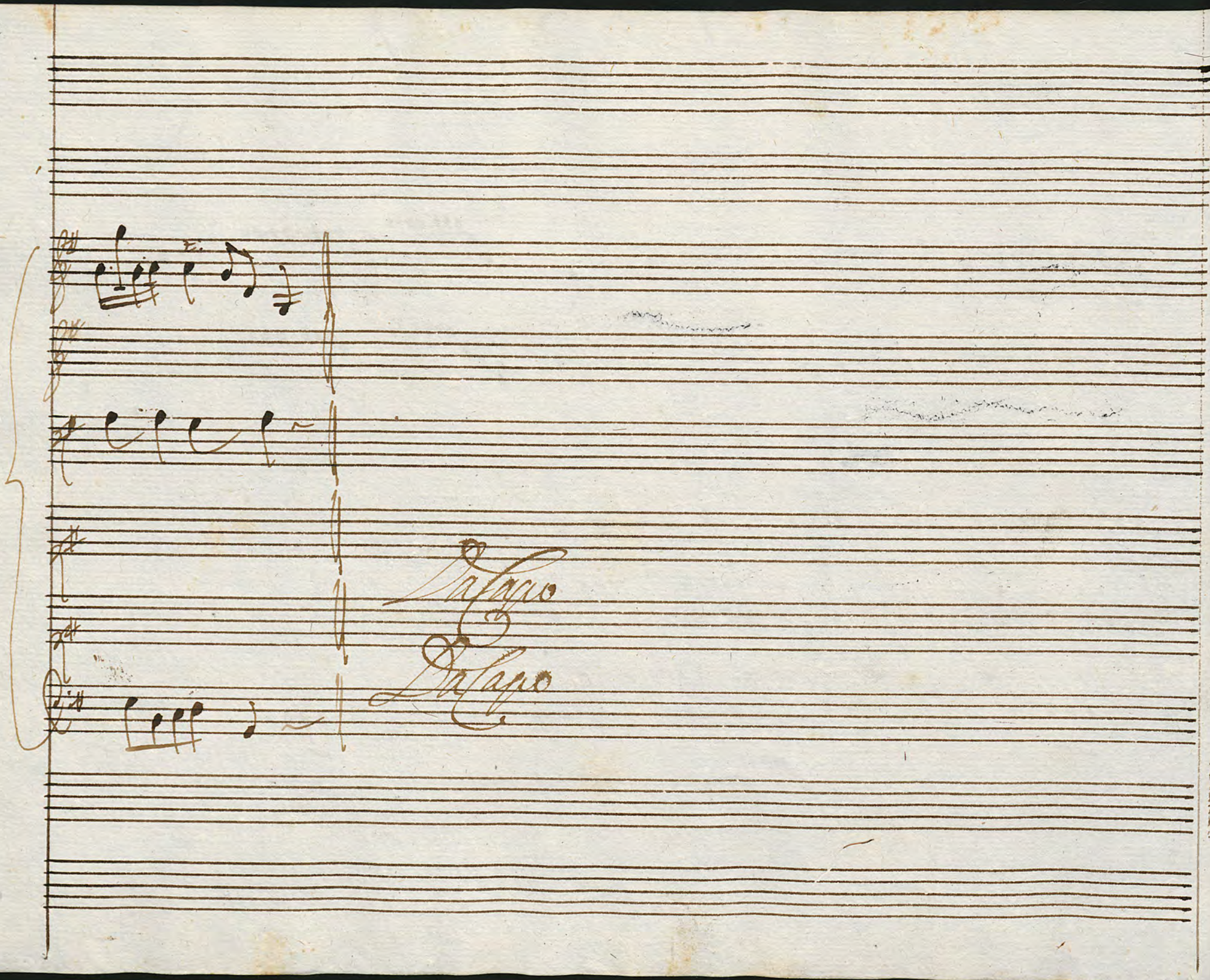

Vni: assai
Vni:
Col bog:
mor
Chi non sente il nostro affanno non può dir che cosa è amor


Dol:
Vnis:
Dol
Senza
Dol:


f: for
pur uenga la morte
imparate ad effer
Disperata anima forte Disperata anima forte impa:


Dol:
ma
le a guenar
Dal
rate uol ch'ama
le a guenar
Dal


Cor:
Cor:
Vni:
nostro Cor Dal nostro Cor Dal nostro Cor
nostro Cor Dal nostro Cor dal nostro Cor


Tasto
Tasto

Scena VIII.

Man.

Qui l'attendi è d'uopo ardire A sicuro Signor la regal

Rat.

fede E senza Lei Dì che temer Ratese il soglio è per me

sol che difese rimangano a la reggia e de Custodi altri è uniti da

Man.

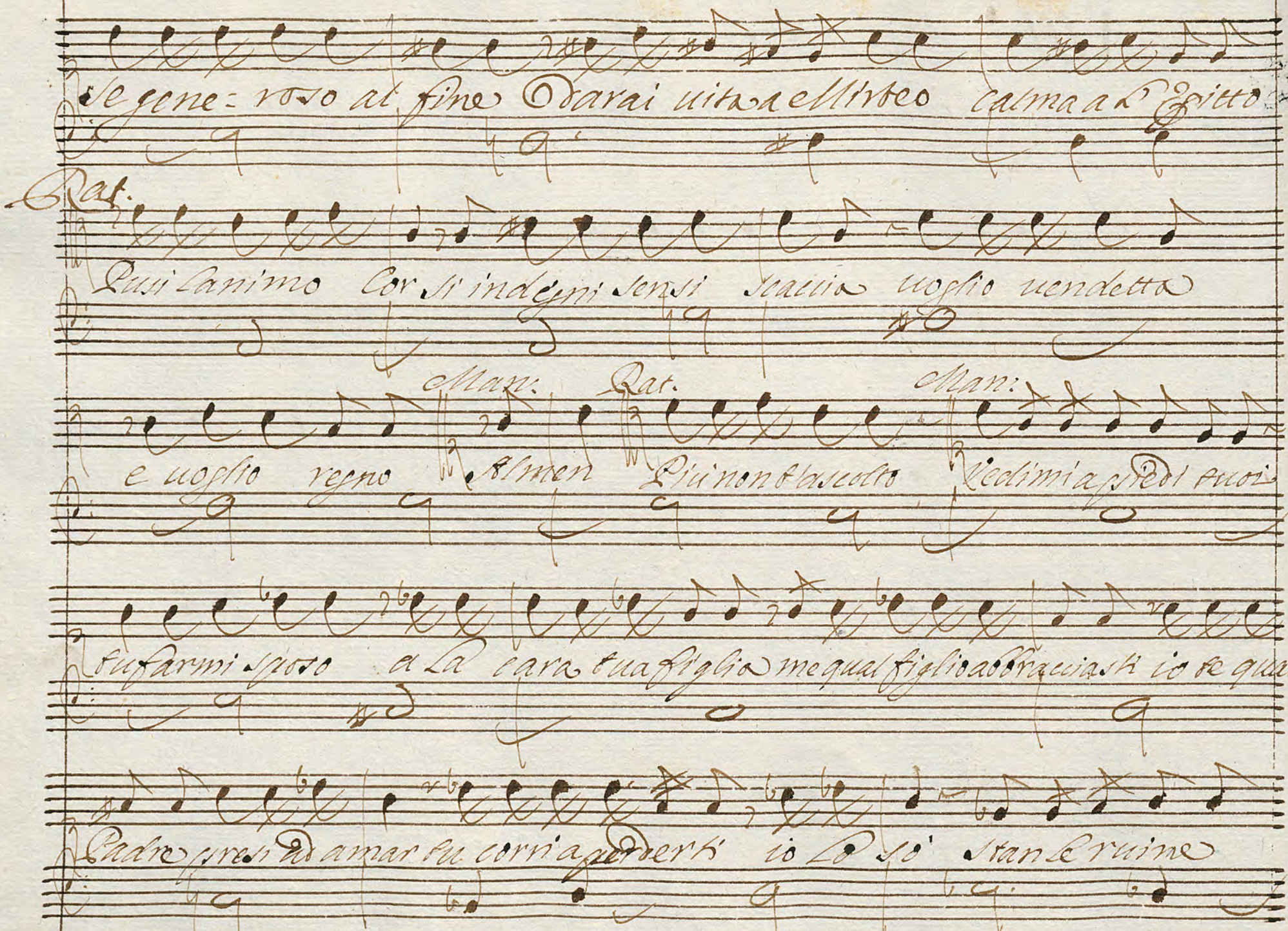
l'oro altri atterriti dal rischio Oh Langi stien Sire per

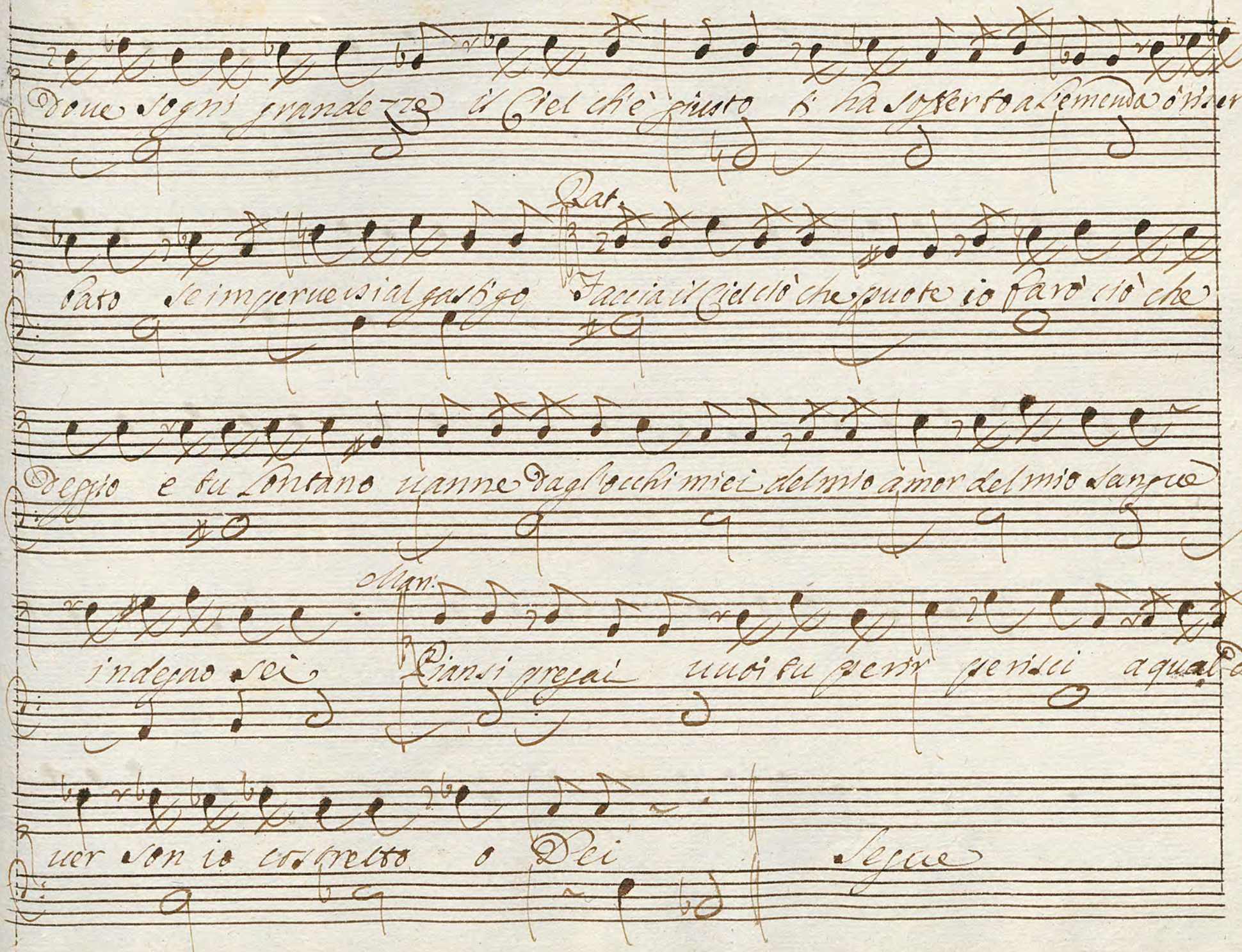
Rat.

dere Or l'altera e mi sema e mi gradisce

Man

Ji già dirà


se gene=roso al fine Darai uita a Mirteo calma a Egitto
Rat.
Pui l'animo Cor si indegni sensi Scaccia uoglio uendetto
Man. Rat. Man:
e uoglio regno Almen Più non t'ascolto Vedi mia fè del mio
Sufarmi sposo a La cara tua figlio me qual figlio abbraciasti io se qual
Padre pres. Di amar su corri a perderti io lo so' Stan le ruine


Dove sogni grande Tit il Ciel che è giusto ti ha sofferto a'remenda ò mer.
Rat.
Caro se impervesi al garbo Facia il Ciel ciò che puote io farò ciò che
Deggio e tu Lontano vanne Dagl'occhi miei del mio amor del mio sangue
Man.
indegno sei Piansi pregai uuoi tu peggio perisci aqual de-
uer son io costretto o Dei Segue

Scena IX.

Rat.

Date: e poi Nitt.: Da pur ch'io veggio ch'il mio tradirmi non conosca altro

mor che'l tuo e la pietà che nuocer puote è'niqua Ism: Se'n modo de-

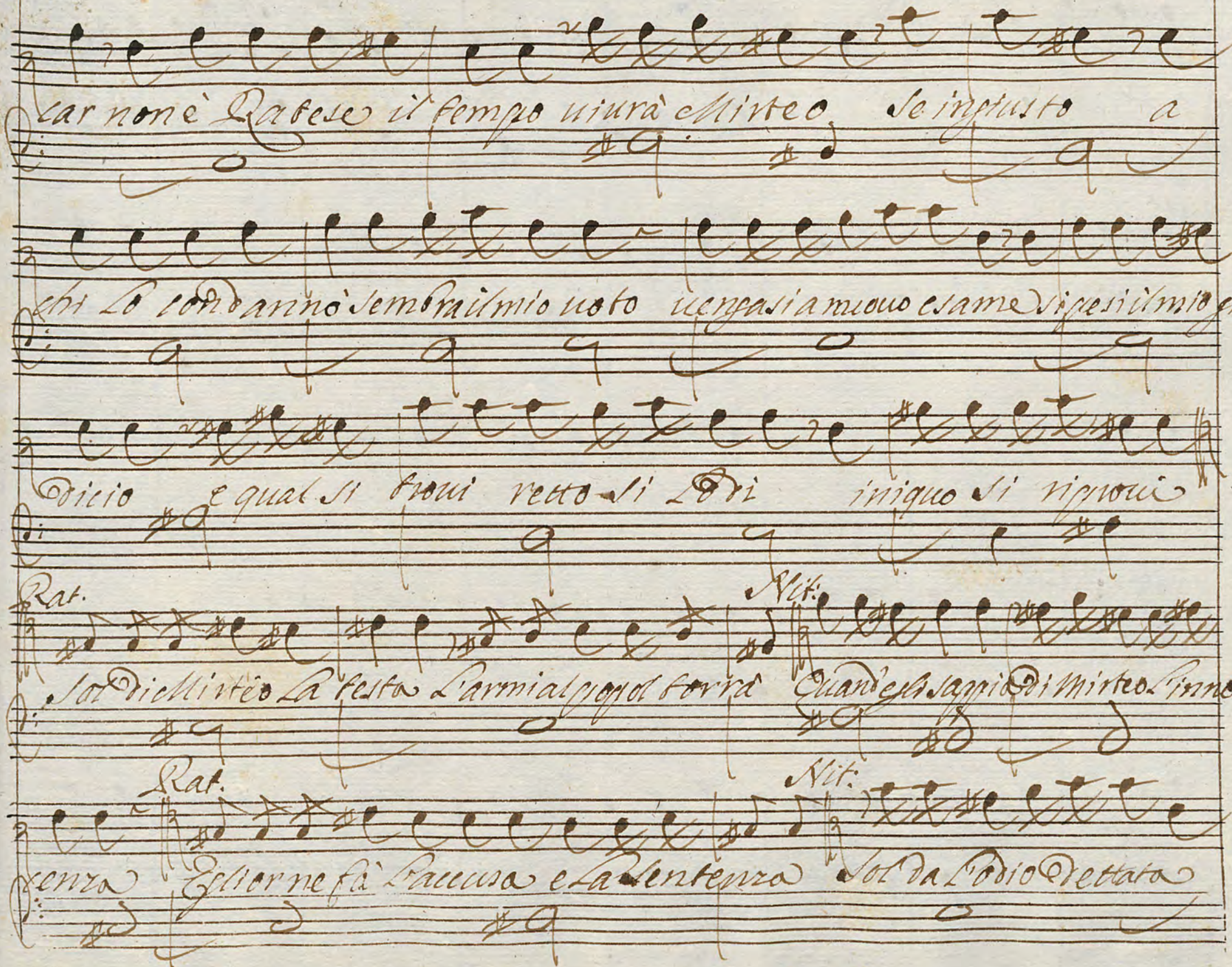
Rat.

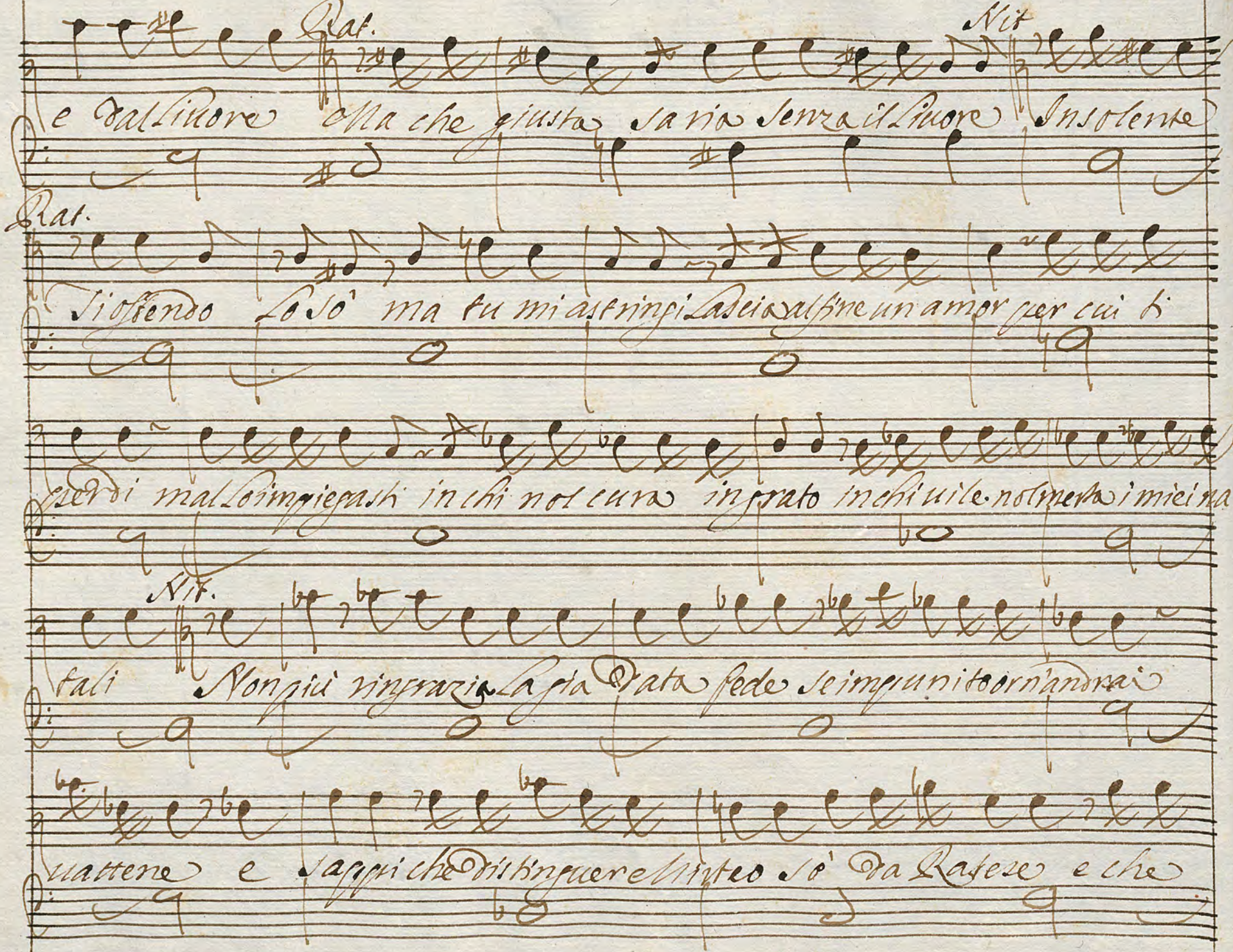
coro i reggi affetti se poc'anzi fia ch'orecchio Dato a'suoi falsi detti

Dir meno al tuo core Da queste mura or non uedresti i fieri mina-

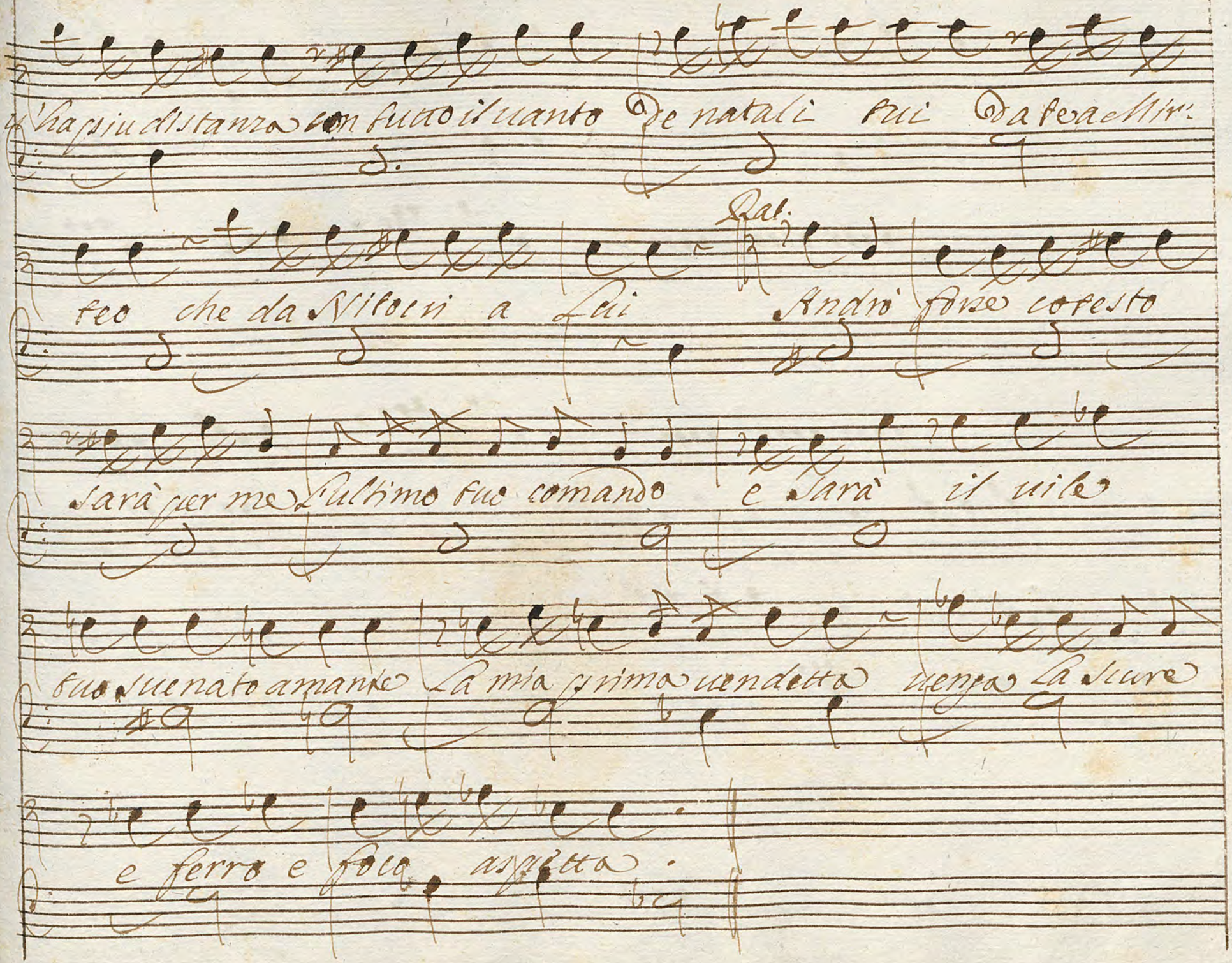
Nit.

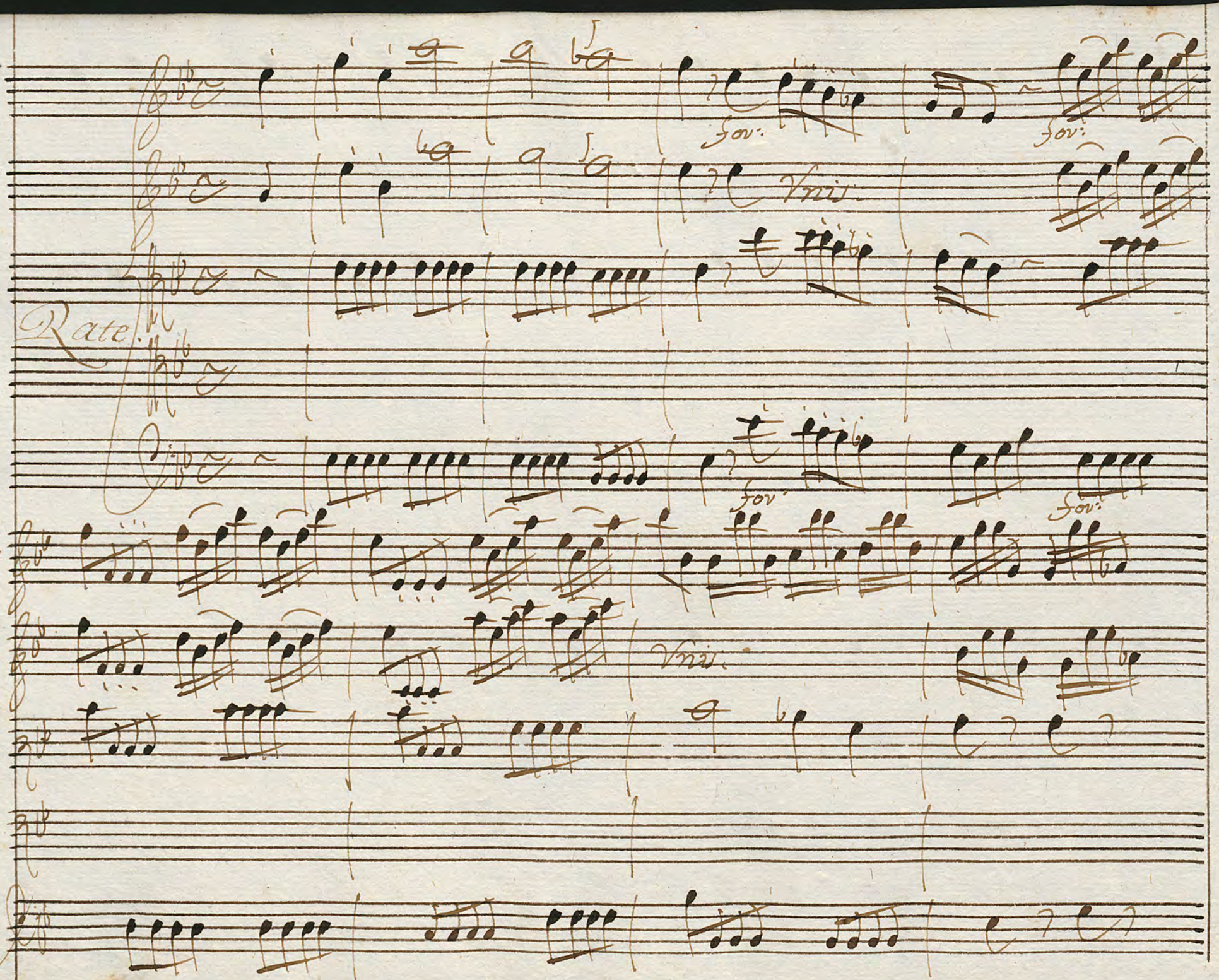
ci così apparati Ch'io sospetto abbia il tumulto or di cer-

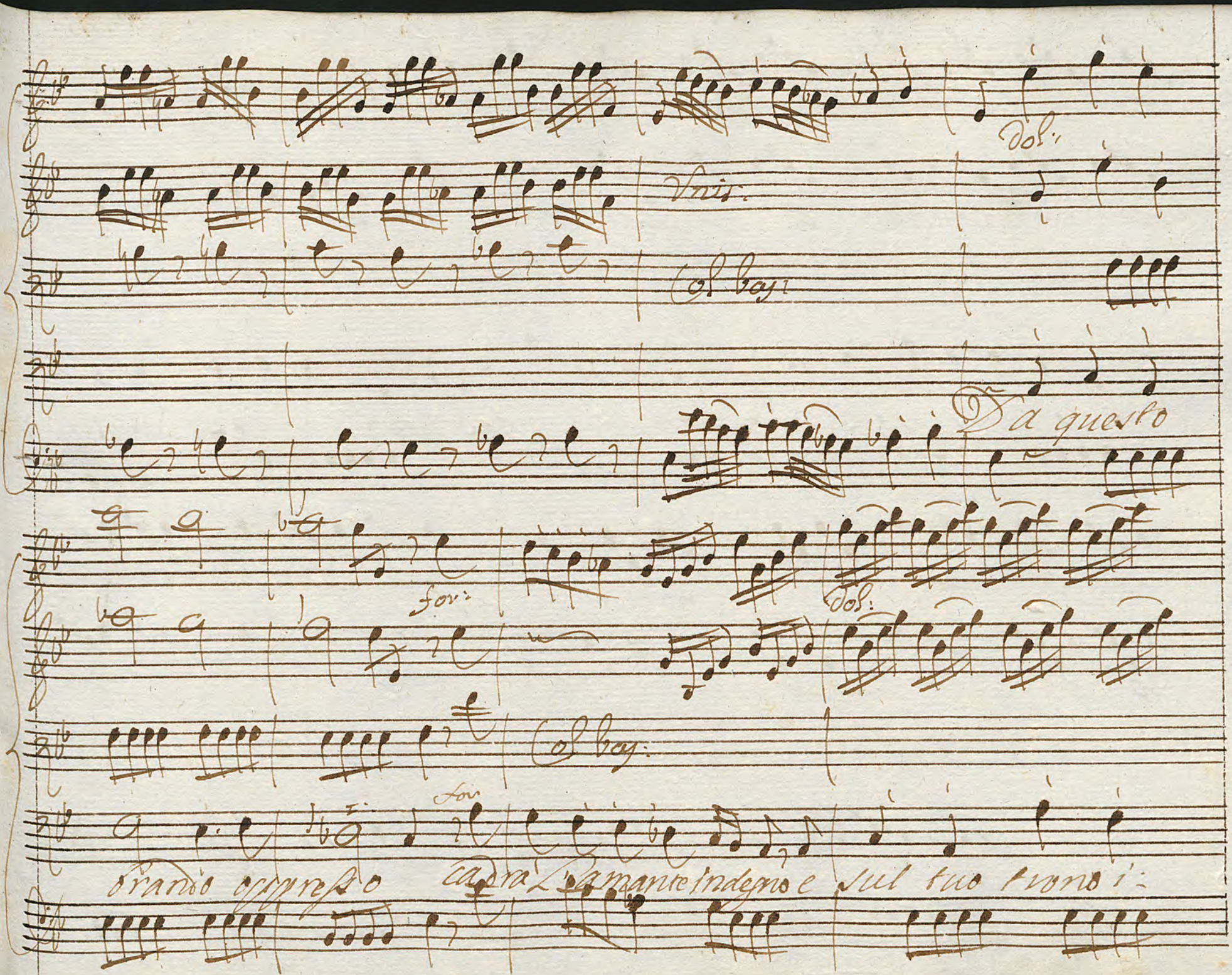

car non è Rabese il tempo uiurà Mirteo Se ingiusto a
chi Lo condannò sempre il mio uoto ingegnasi a mio uso esame di pesi il mio giu:
dicio e qual si troui retto di Lodi iniquo si riprouì
Rat.
Sol dica Mirteo La festa L'arma al gioco torrà
Nit.
Quando egli saggio di Mirteo Pinno:
Rat.
senza Egli ne fà Pausa e La sentenza
Nit.
Sol da L'odio rettato

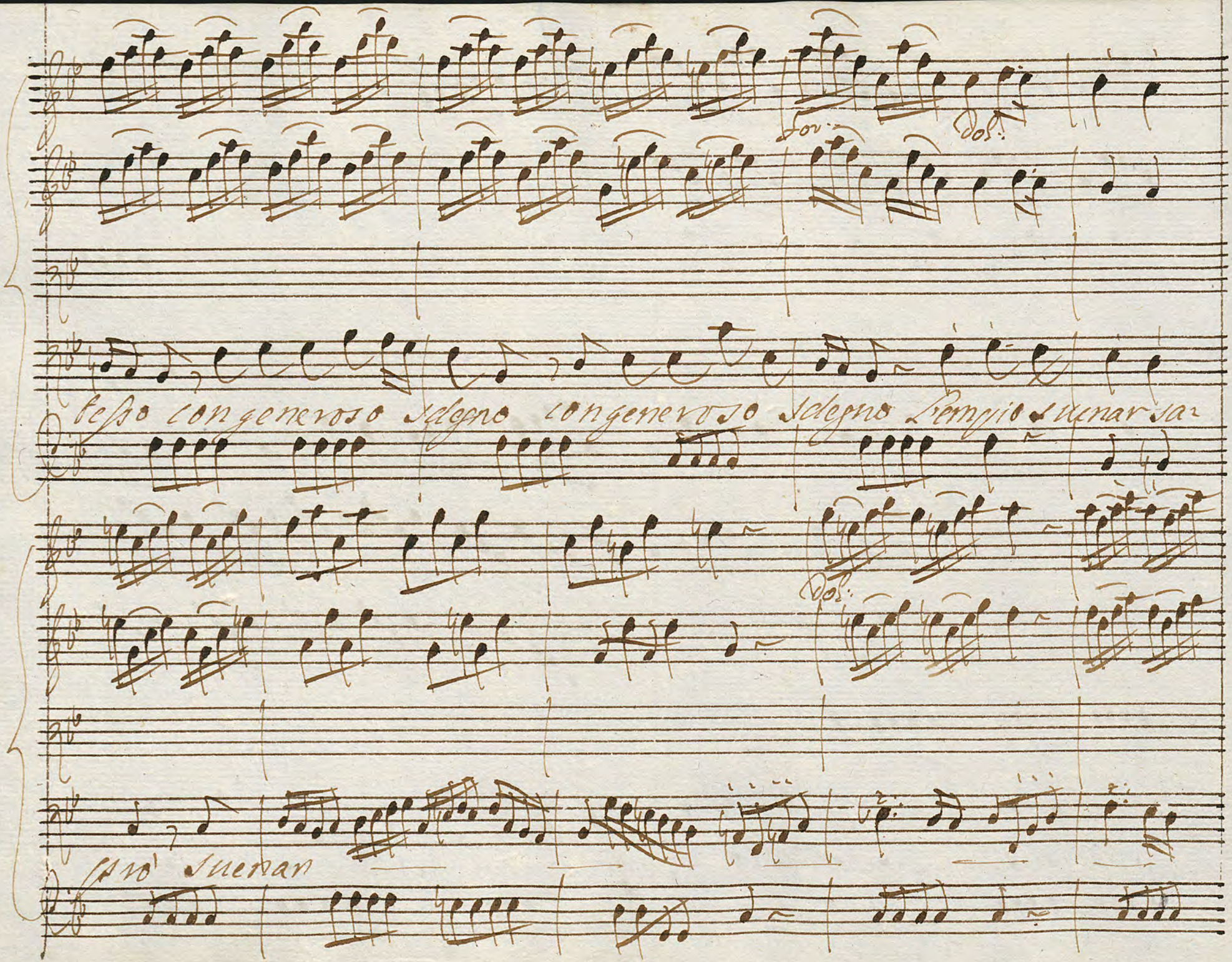


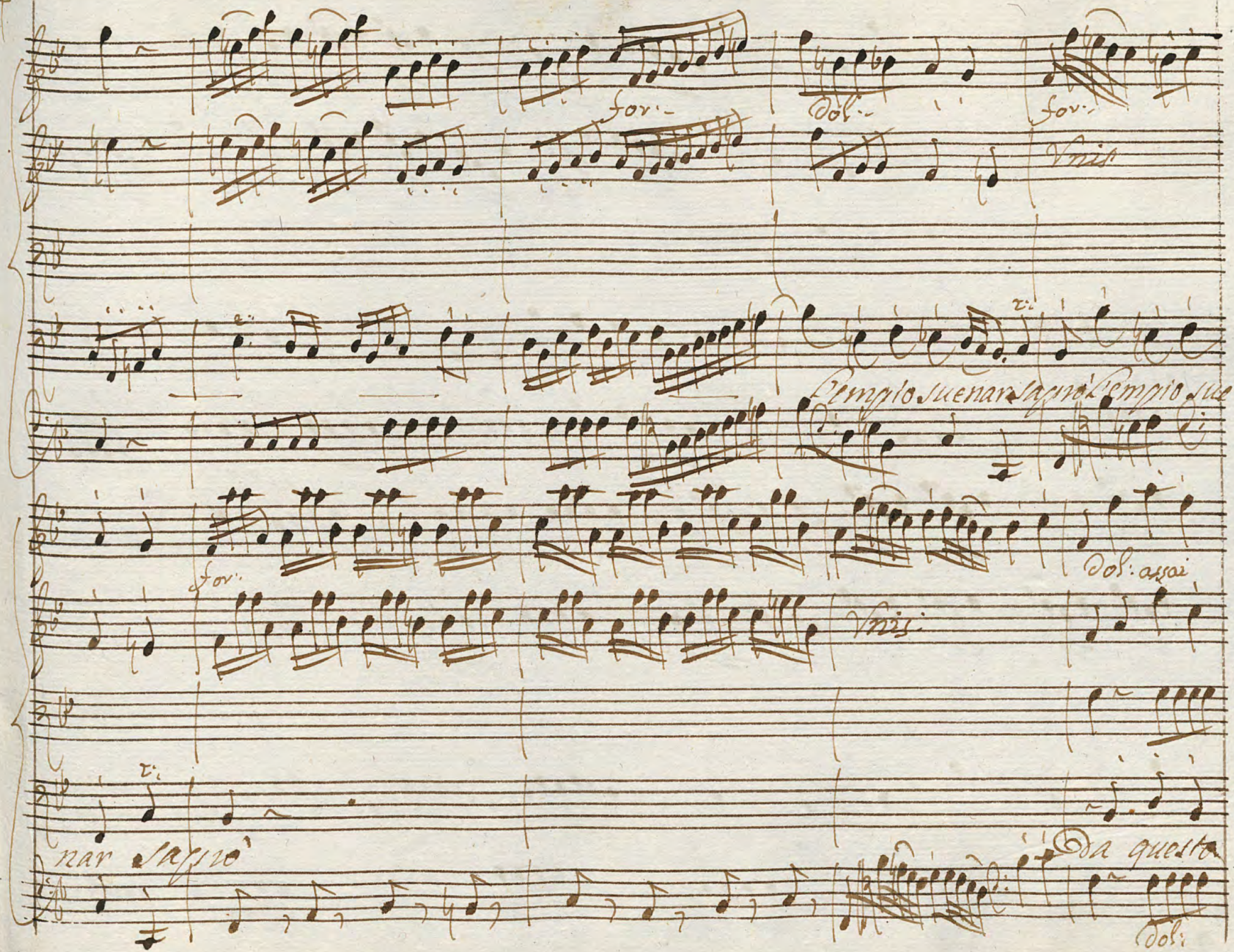
vuattene e sappi che distinguere intendo sò da Ratese e che

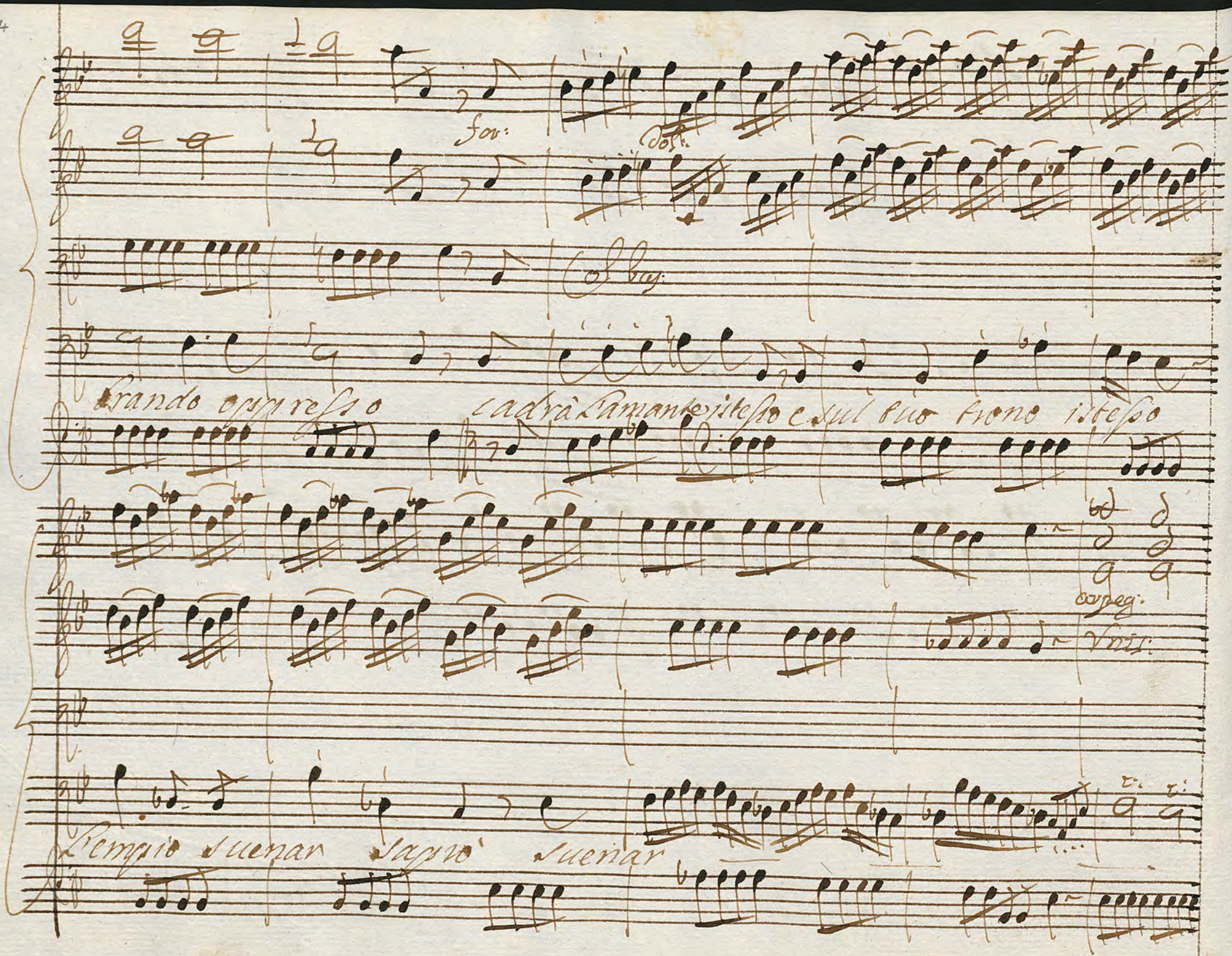

Ha più distanza con fuoco il guanto De natali sui Da Peda ch'ir.
feo che da Niloeri a Lui Andrò forse co festo
sarà per me l'ultimo suo comando e sarà il vile
suo sdegnato amante La mia primo vendetto vengo La sfare
e ferro e fola, aspetto.

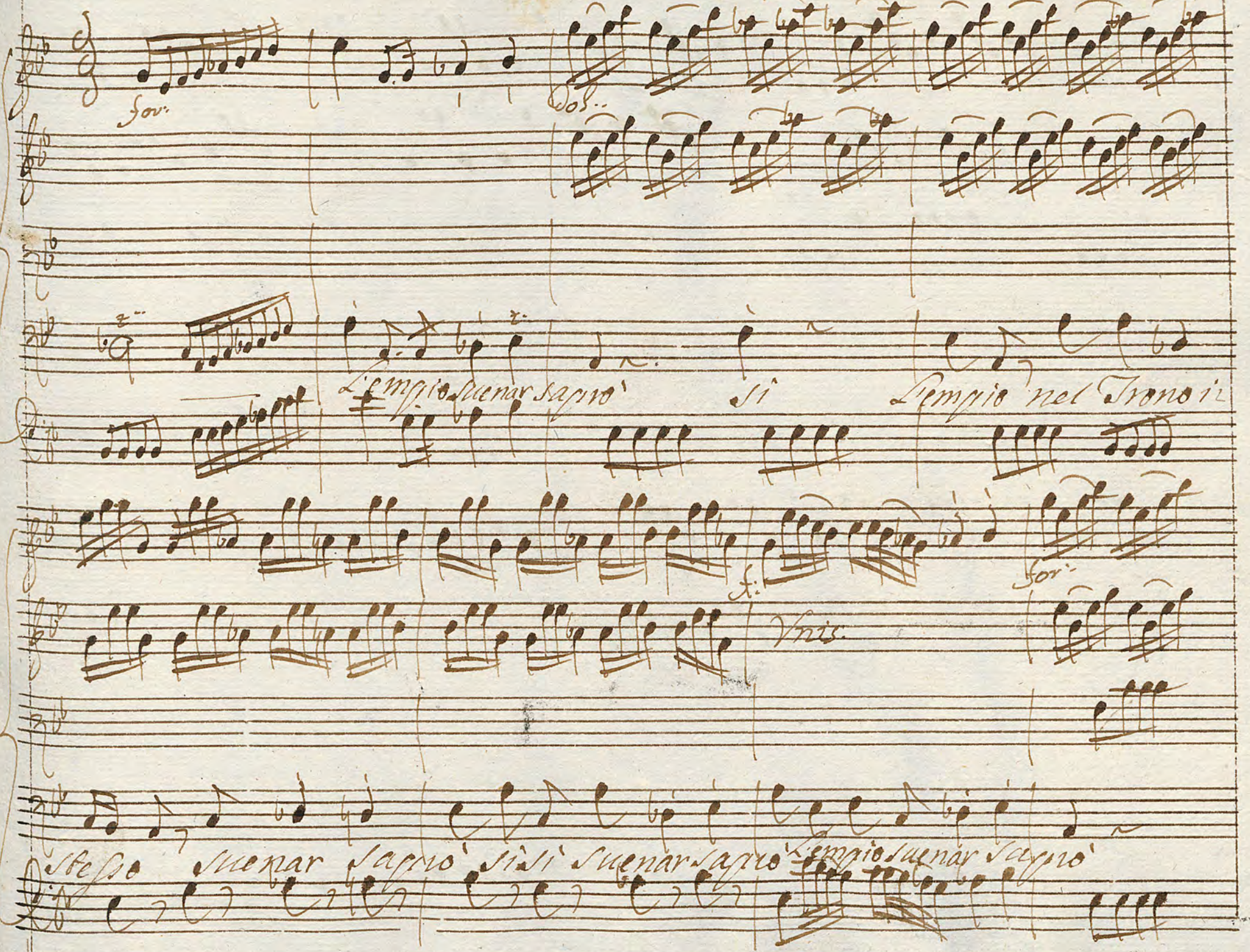

fov:
fov:
Vns.
Rate.
fov
fov:
Vns.

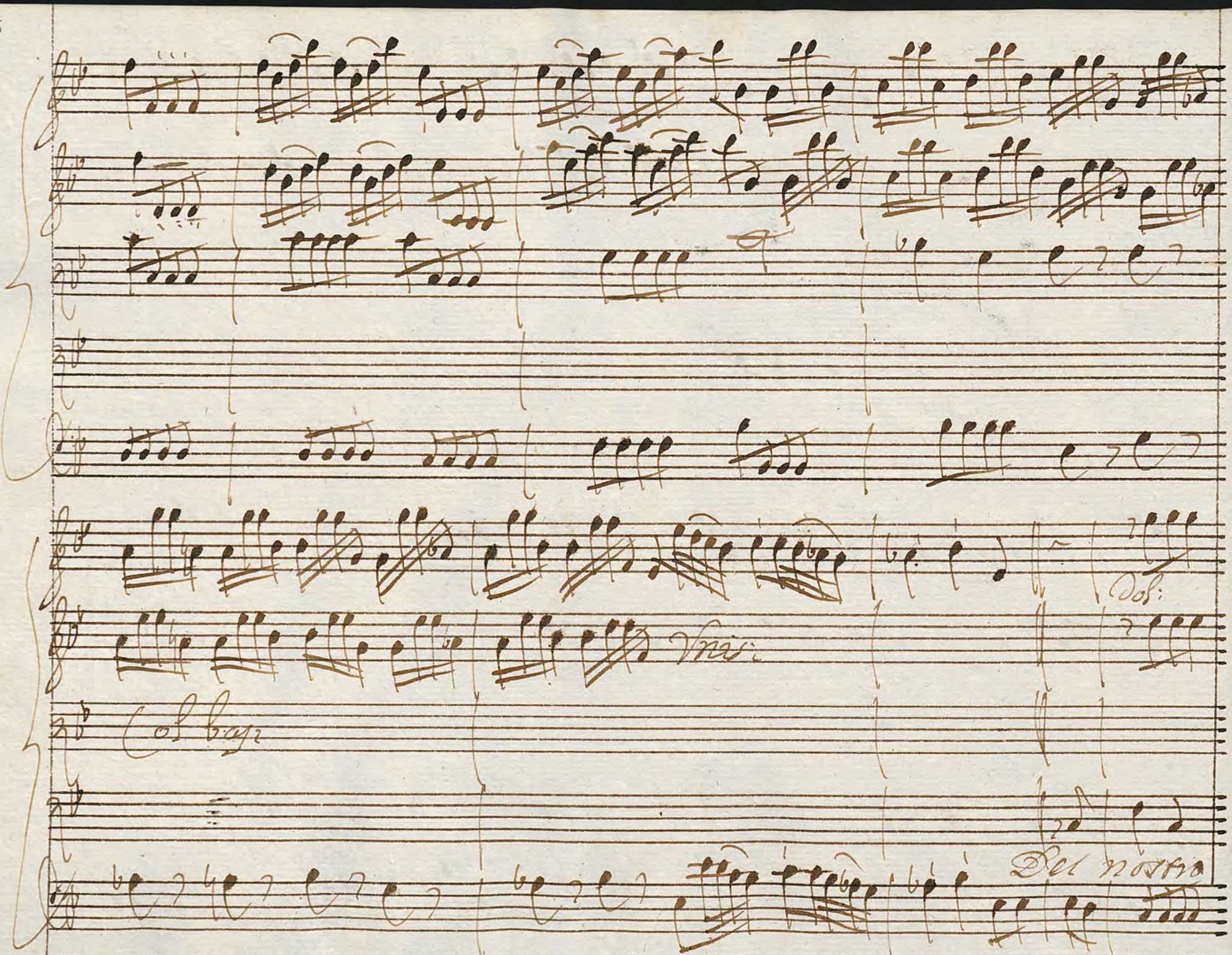

Dol:
Viol:
Col bog:
Da questo
for:
Dol:
Col bog:
for
Grande oppresso
ora l'amante indegno e sul tuo trono i=

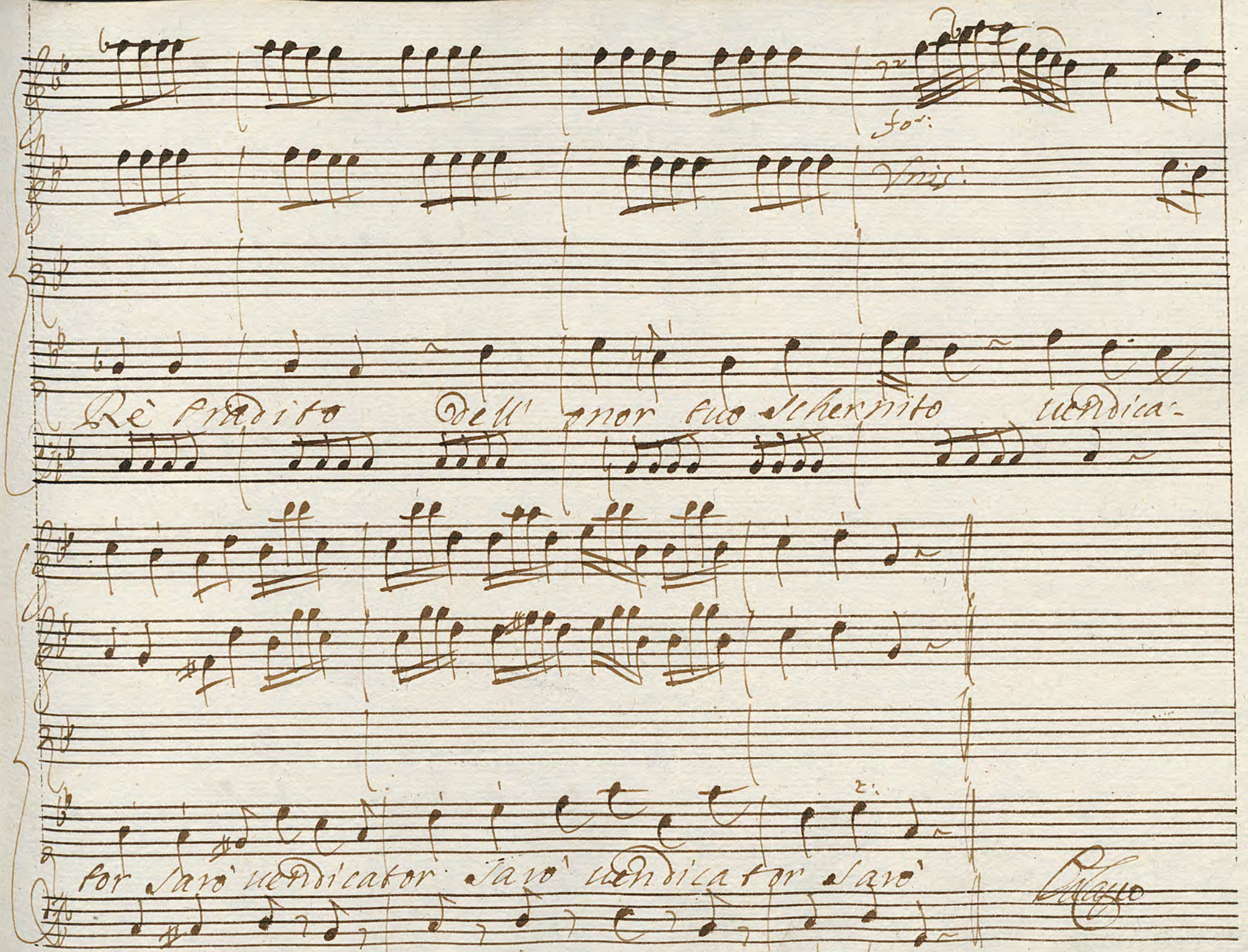

fov.
dos.
Pesso con generoso sdegno con generoso sdegno Pompio s'unar sa-
dos.
più s'uevan


for:
Dol:
for:
Vnis
Tempio suenar sapro Tempio sue:
for:
Vnis:
Dol: assai
nar sapro
Da questo
Dol:


a a a
for:
Col vag:
Quando oppresso
cadrà l'amante istesso e sul suo seno steso
arpeg:
Vns:
L'empio sognò sognò sognar


Sov.
Dol.
L'empio suenar sapro'
Si
L'empio nel Trono ii
Sov.
Vns.
Sbesso suenar sapro' Si Si suenar sapro' L'empio suenar sapro'


Dol:
Vni:
Col bajo
Del nostro


fo:
Vnis:
Rè pradito Dell' onor suo schernito uendica-
for Savò uendicator Savò uendicator Savò

Scena X.

Imo: Nitocri, e poi
& Mirena

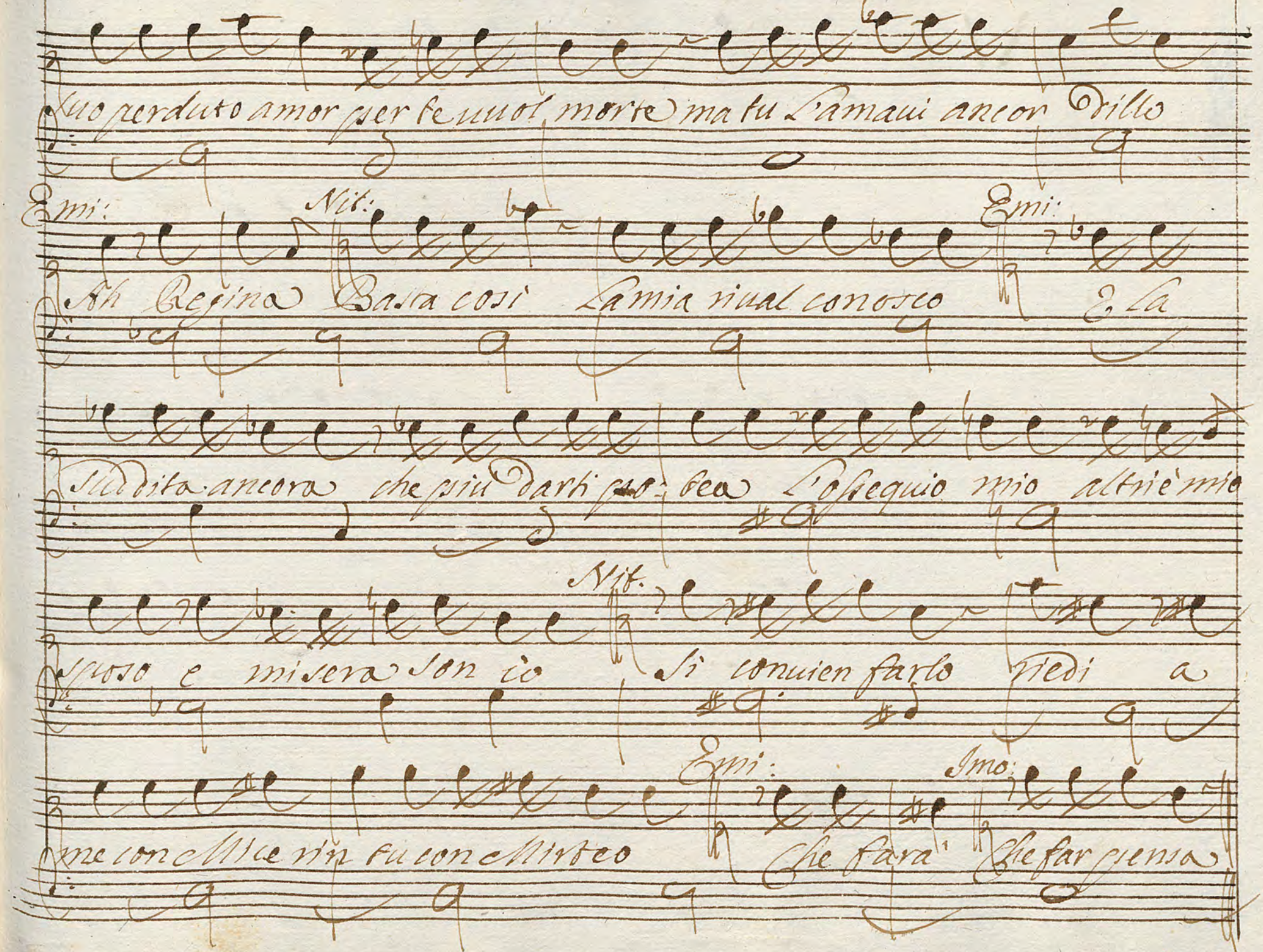
Imo.
Lodò la sofferenza di uendicarsi

Nit:
era un mancar di fede e in tuo seruitio
Ah che d'ogni minaccia

Emi:
L'ostinato e Mirteo mi fà più Remo
Ene temi a ragion

Voglia e furore spirano gl'atti suoi
spiran suoi detti fuoco per

Nit.
te' Per me Emirena ah che'gli cuopre col zelo il duolo del


Duo perduto amor per te non morte ma tu l'amasti ancor Dillo
Emi:
Nit:
Emi:
Ah Regina Basta così La mia rival conosco E la
Sdegnata ancora che più darti posso L'ossequio mio altrie mia
Nit:
sposo e misera son io Si conuien farlo Piedi a
Emi:
Imo:
me con Mezentio fu con Mirteo Che farà Che far pensa

Scena XI.

Aronti

Or di Nitocri è tempo ch'io ripunisca e

regni soura Dite tu mi facesti ingiusto tu mi fai vile

usi sua possa amore quoto punirti obedir deui o cor

ardua è l'impresa il sento esser conuiemmi a me stesso cru-

del ma non importa

Scena XII.

Nitocri, Emir. Micerino

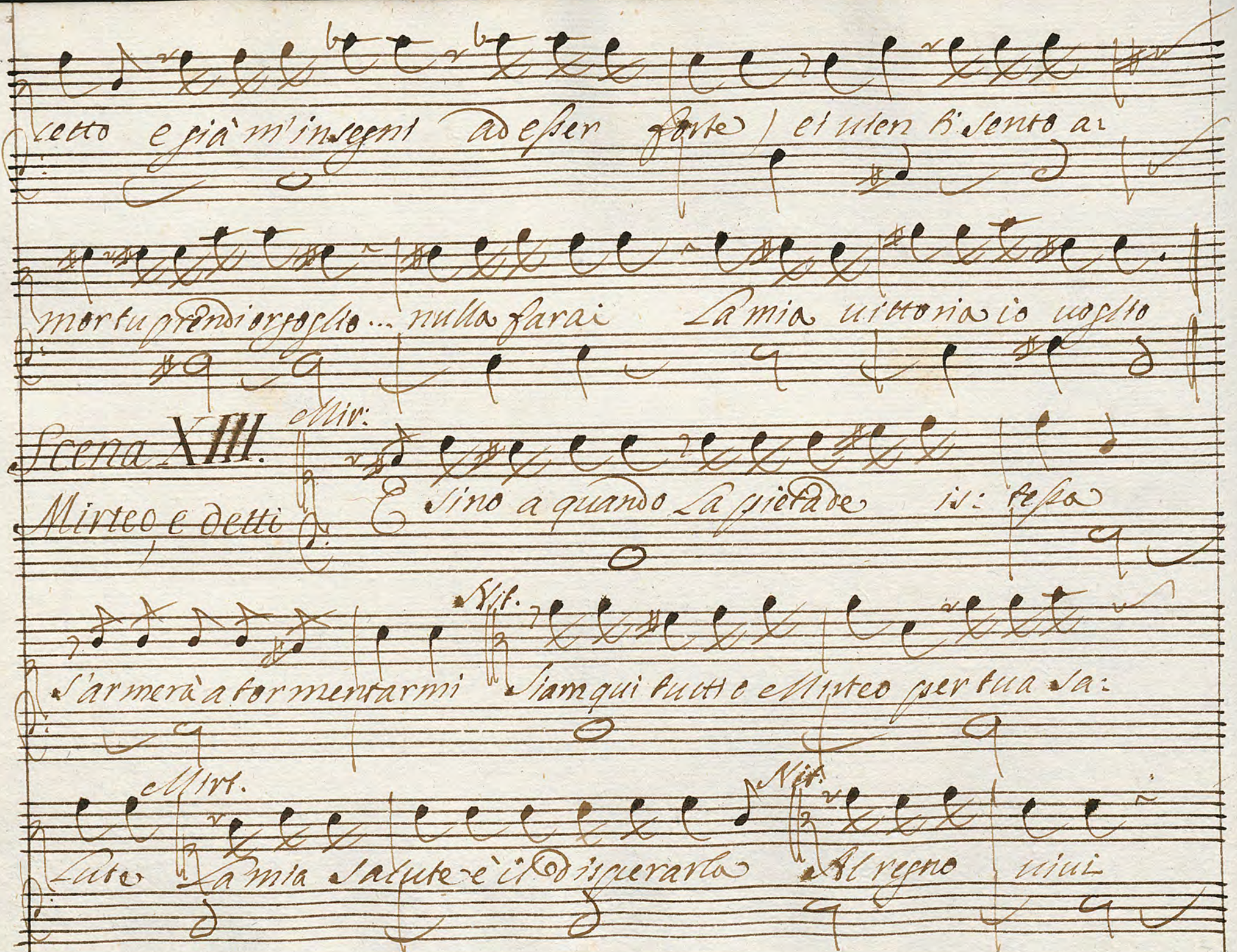
Emi: Siam germana al tuo cenno — Nit. A me fà duopo ch'io:

Mic. Un del tuo esempio — Nit. Tutto può il tuo gran cor tutto il mio zelo — Mir:

Mic. Deo presto è a morir — La sua potestà serbar con la mia vita

Nit. Ah quando s'ama altro vita de la vita — a noi più caro — Mic. Re:

Emi: ma e questo ancora — peur che gioui osse = risco — Nit. Il ge nero so — Mir:


letto e già m'insegni ad esser forte / et uden B. sento ai
morta prendi orgoglio... nulla farai La mia uittoria io uoglio
Scena XIII.
Mirteo e detti
Ellir.
E sino a quando La pietà de ir: pesa
Nit.
s'armerà a tormentarmi Siam qui tutti o Mirteo per tua sa:
Mirt.
Nit.
Lato La mia salute è il disperarla Al regno uiui

Mir.

a la tua Regina a la tua gloria A la gloria a la

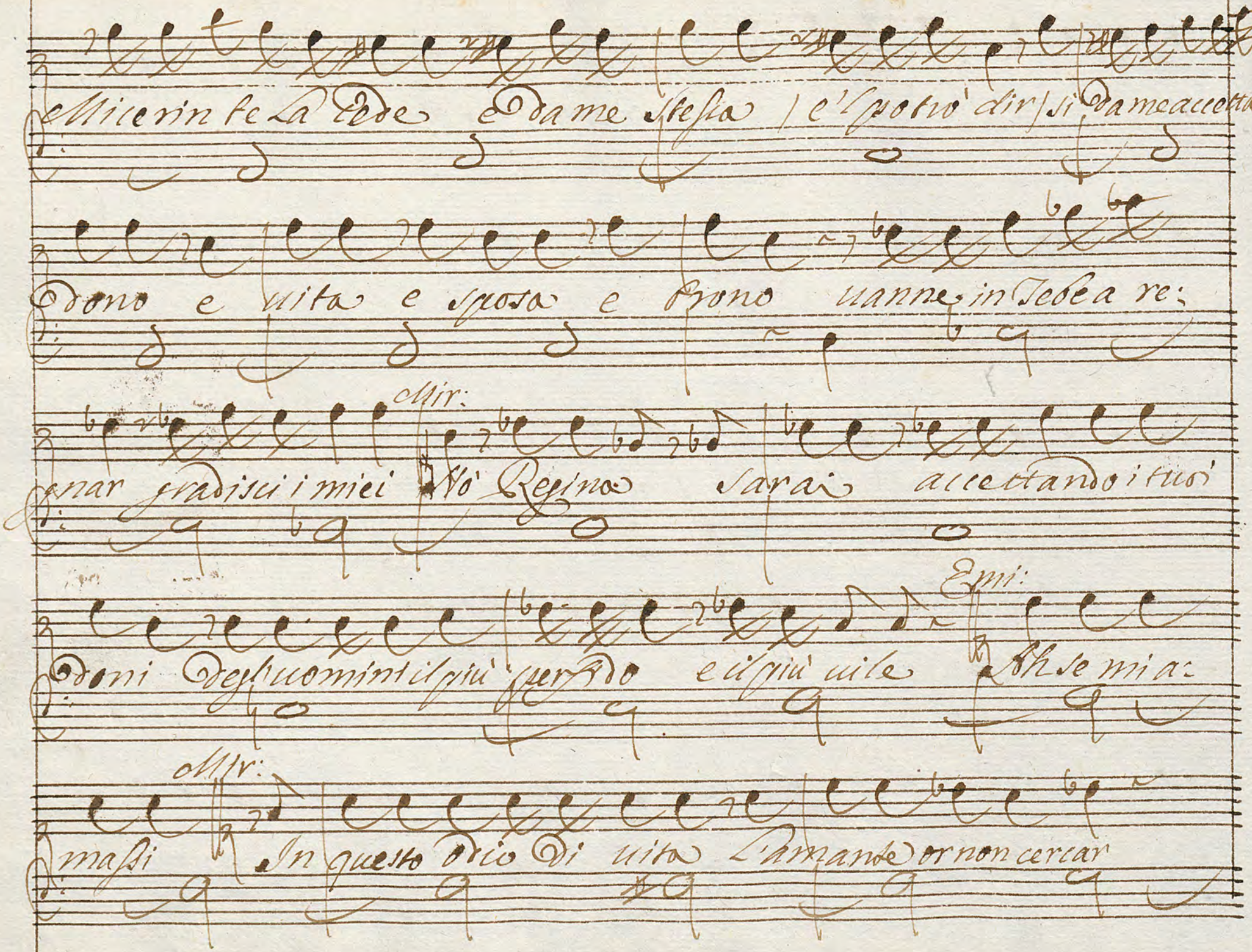
Labria a te Regina già uissi assai main fuggir morte onesta

Nis.

tutti ui prodirei uoglio anche questa Orsù tolgasi al freno

tuo desio La cagion uiui e ti Regna | o Dio | colei ti

Regna onde cotanto Disperi ecco Ermirena | ella n'è Lieta


Mi vi rin fe La fede Da me stessa / e'l poter dir si Da me accetta in
Dono e vita e sposa e Bono vanne in Tebe a re:
Mir:
nar gradisci i miei Ho Regno sarai accettando i tuoi
Dei
Doni Dell'huomini il più ferido e il più vile Ah se mia:
Mir:
masi In questo dio di vita L'amante or non cercar

Nic: Mir:

cdrca il uassallo E'l uassallo ubbi. disco Ogn'uno ha il suo do:

uer nasce il Regnanti e tutti al Rè qual ora chieggalo il comun

bene il Rè si esponga ma se può riparar danno e ruina con la uita d'un

sol lasci de l'opra il merito a la fede a. e a la costanza.

Mic.

Tu speri con qual Cor scherma e speranza

Scena XVI.

Imo: Che fiù si Pada a l'altro de la

Imosi e detti

Reggia sangia i nemici in breue o la ru:ina si mi:

Emi: Ilip: Mir: Mir:

naccia o il foco Più non si tardi o Dio Meglio

Mit. Mit.

chiuder non posso il uincer mio Là di quella voglia u:

Mir: Mir:

sci si contenda Siaggrira questo ferro altra ura nel mio

Mii.

Seno Lasciamial mio Dover o quì mi sieno ch'moriam da gene=

roso o spauentiamo con la nostra virtù per sfida e rabbia andiam

Mii.

tutti in difesa Di una vita sì illustre Andiam pred'o

Miir:

Disperato consiglio incontro a tanti che può valor ui=

uete fè Emirena a l'amico uoi elice=rino e Amos

a La uostra Regina e Au Regina uiui à la mia uen-

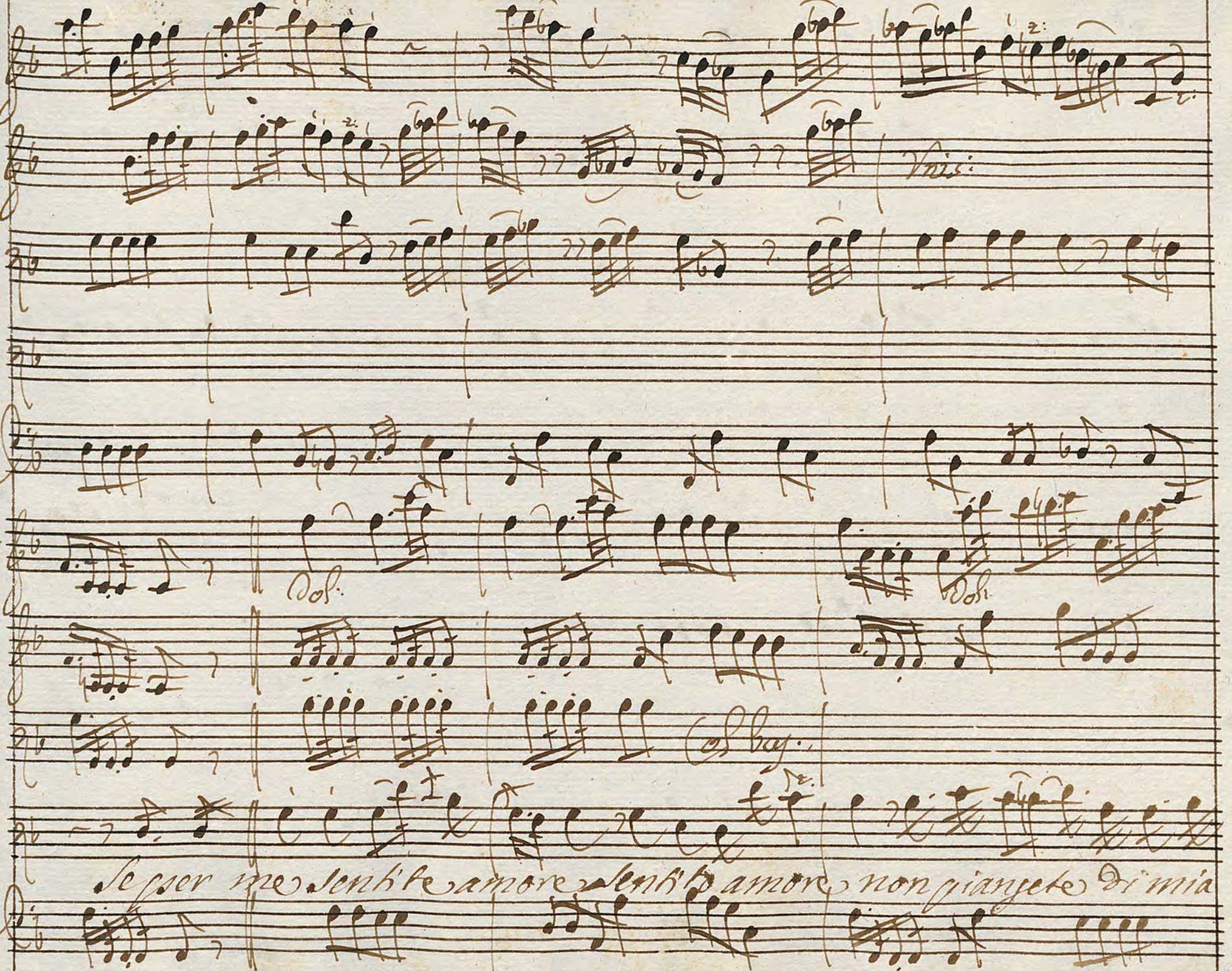
detta infausta sia a Vuoi nemicie ipiei La morte mia

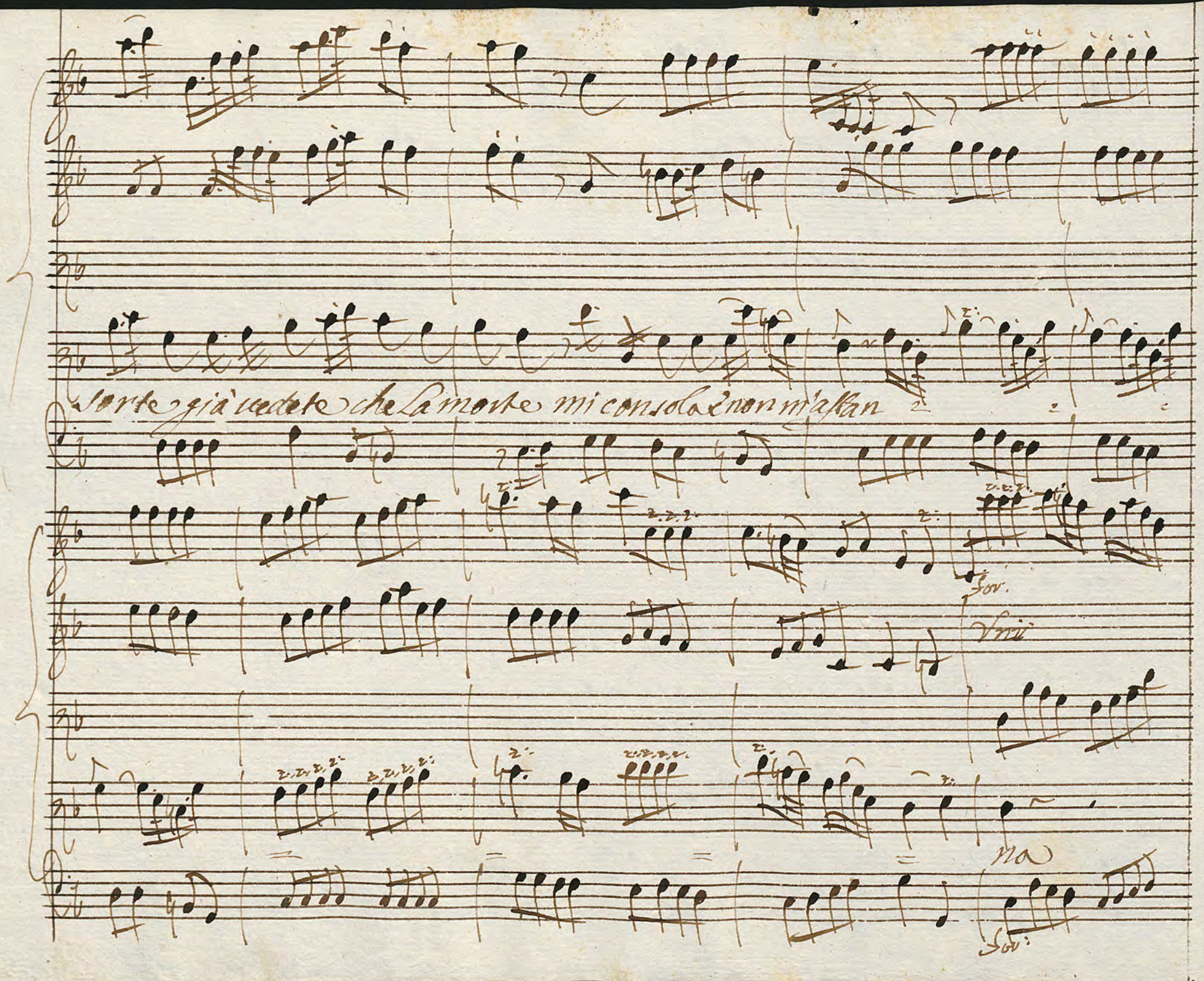
Largo e spiccato

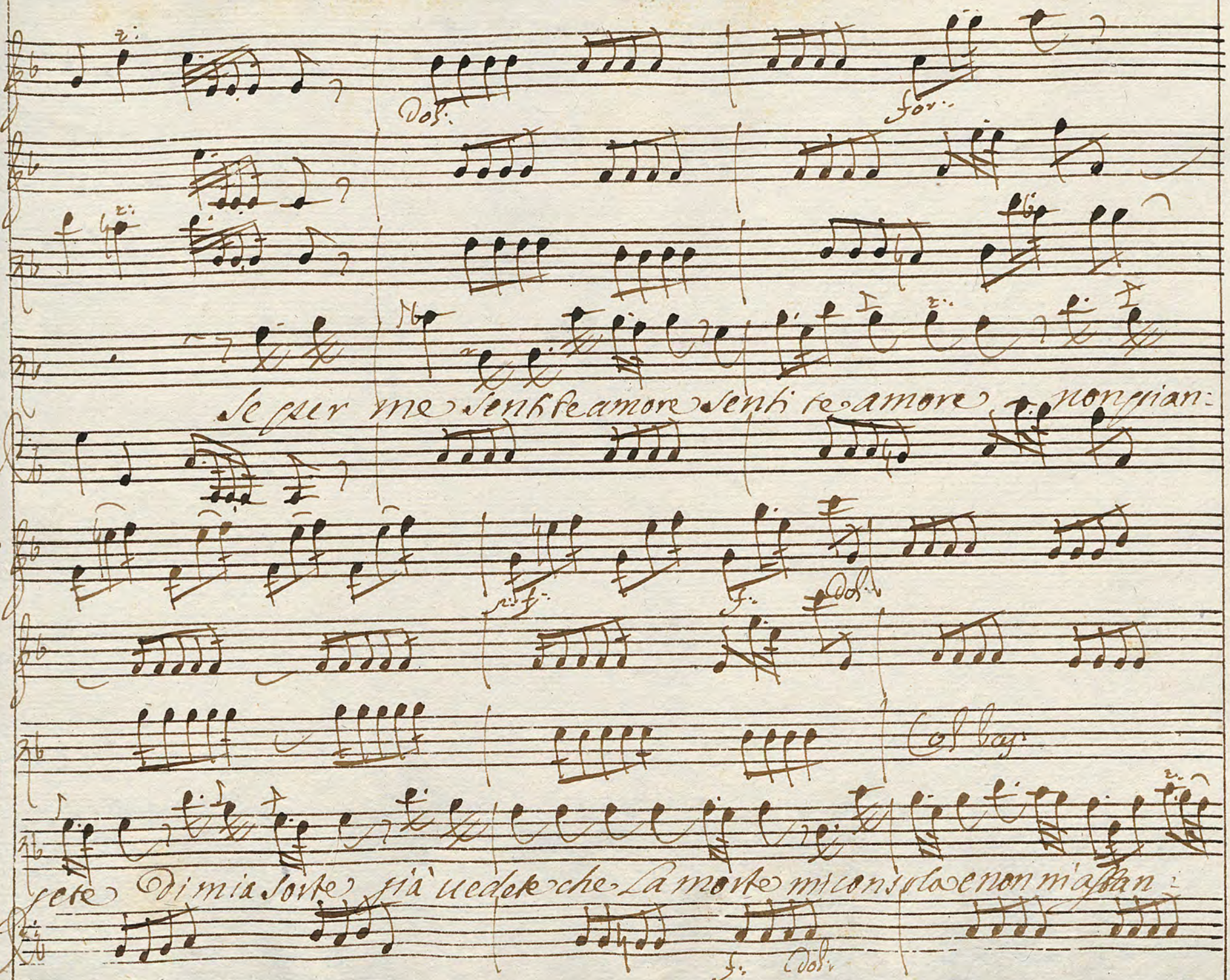
Viol.

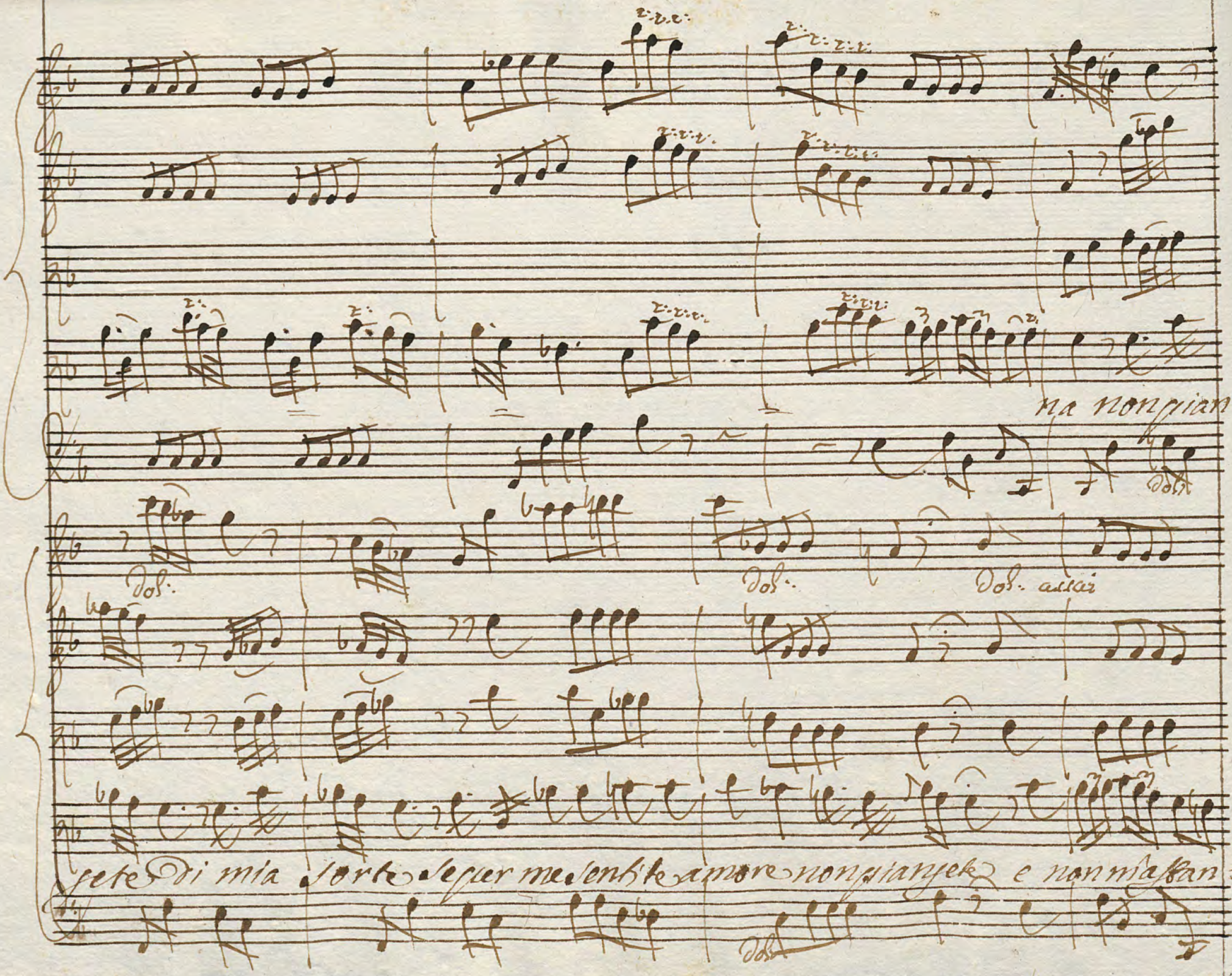
Dol. Sor. Dol. Sor.

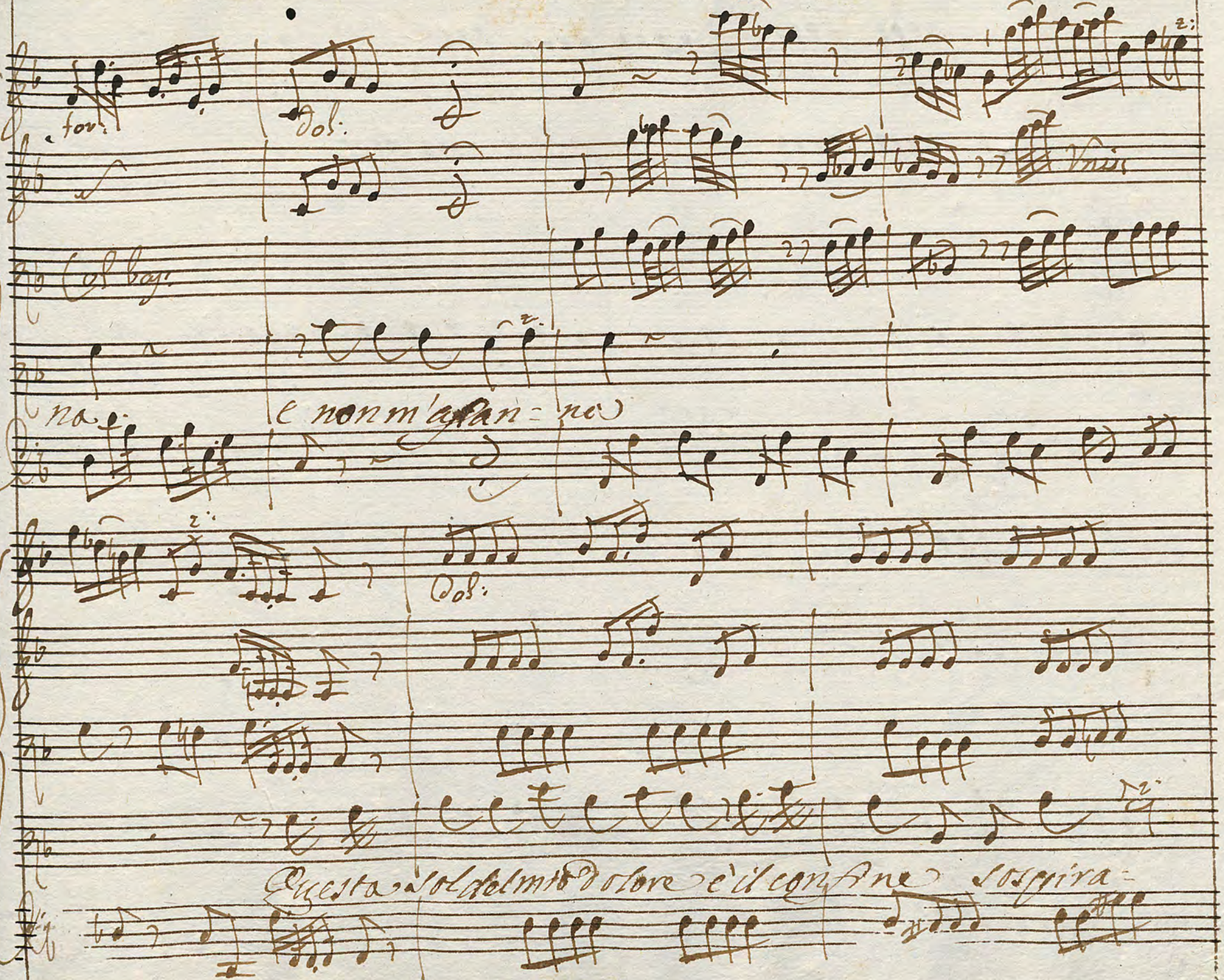
Mirt.

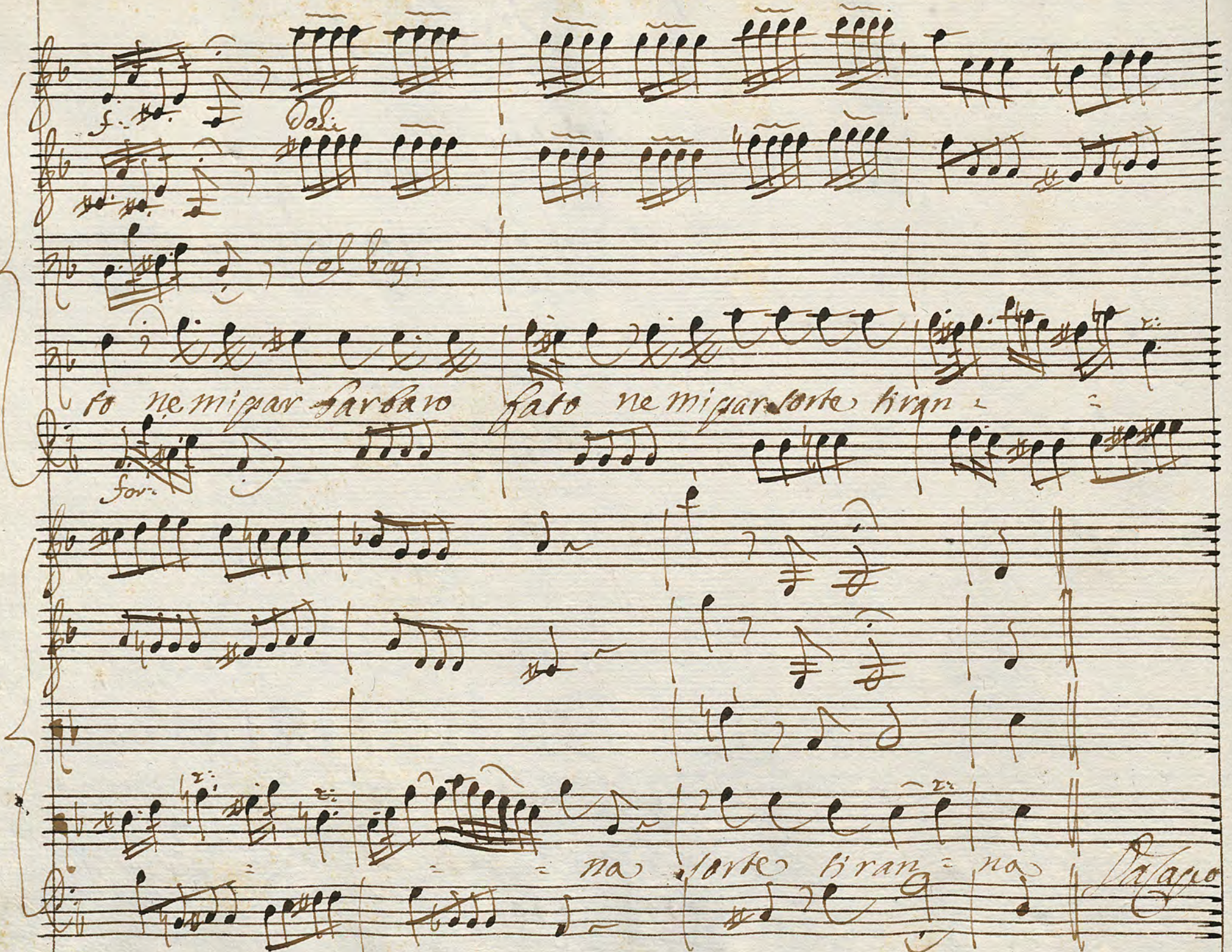

Vnis:
Dol:
Dol:
Obay:
Se per me sentite amore sentite amor non piangete di mia


Sorte già vedete che la morte mi consola e non m'offan
Sov.
Vnii
no
Sov.


Dol.
for.
Se per me Senti te amore Senti te amore non pian:
pia.
f.
Dol.
Col bas.
gete Di mia Sorte già uedete che La morte mi consola e non m'affan:
f.
Dol.


na non pian:
Dol.
Dol.
Dol. allar
Dol.
pete Di mia sorte sper me sento amore non pianger e non lagnar:


for:
Vol:
Vni:
Col bas:
na
e non m'allon=ne
Vol:
Questa Vol dolmia Dolore è il confine sospira=


f.
Dol.
Col bog.
to ne mipar barbaro
fato ne mipar forte kiyn
for.
no forte kiran no
Pafqo

Scena XV.

Nito: Emi. Mil. Imofi

Mil.

Inu: Ale Dolor qui non m'arreſti ſe=

Emi:

guitamb o giuſti Dei come il ſoffrite Dove ſfiangerſi poſſo

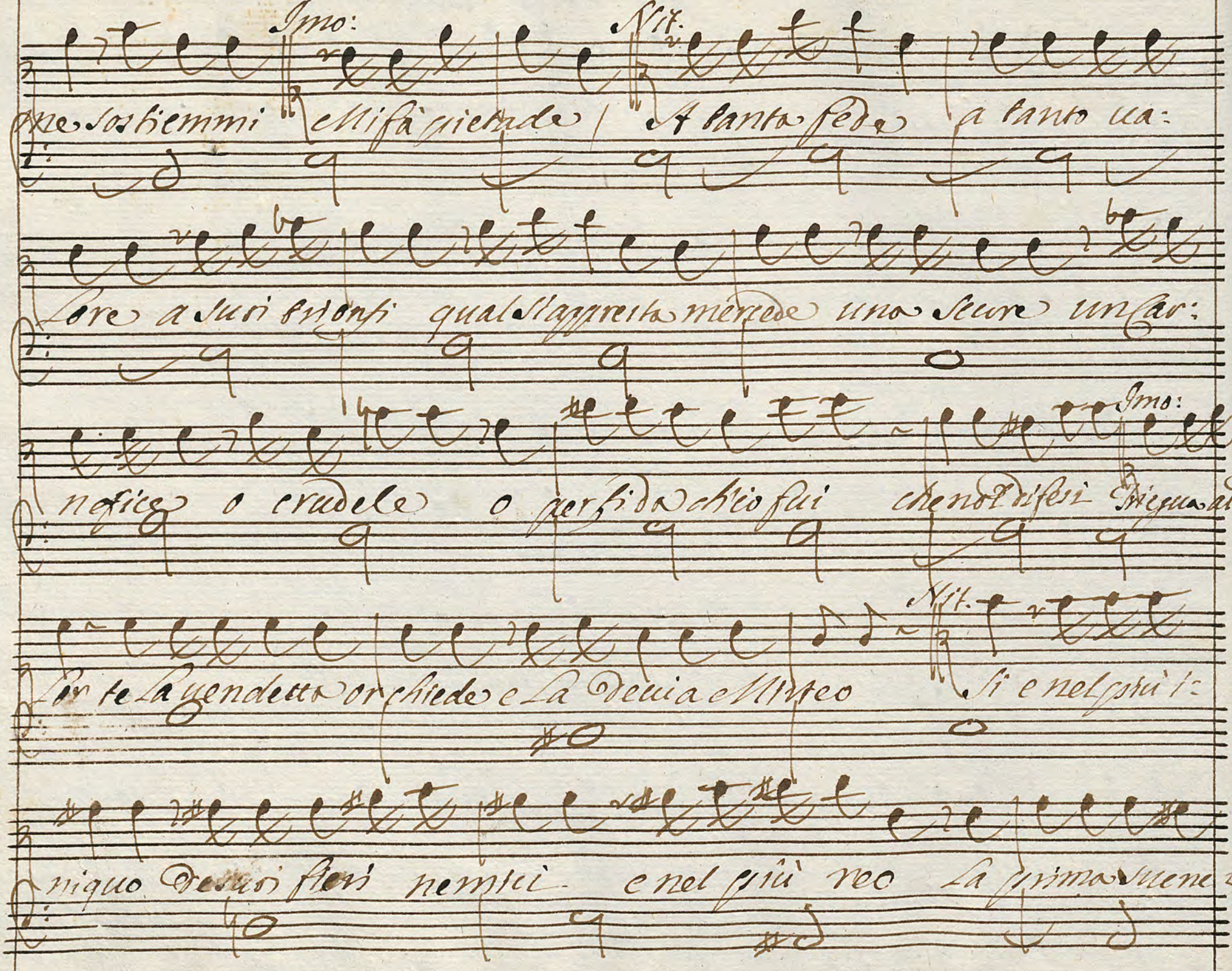
Imo:

con libertà mio Core andiamo a ſpiangere Ora è tempo Re=

Rat.

gino di mostrar tua virtù nel caso acerbo Imoſſi e qual mi

reſta, al virtù ſoura il mio cor Mirte ova amorte e forſe in quest'istante... ci=


Imo:
Nit.
Imo:
Nit.

Tutti

rò Viua ellirteo Imo Viua ellirteo suona la regola u:

Sit.

disti: Begli Eroi questo è il fato esser piui indivia estinti applausi

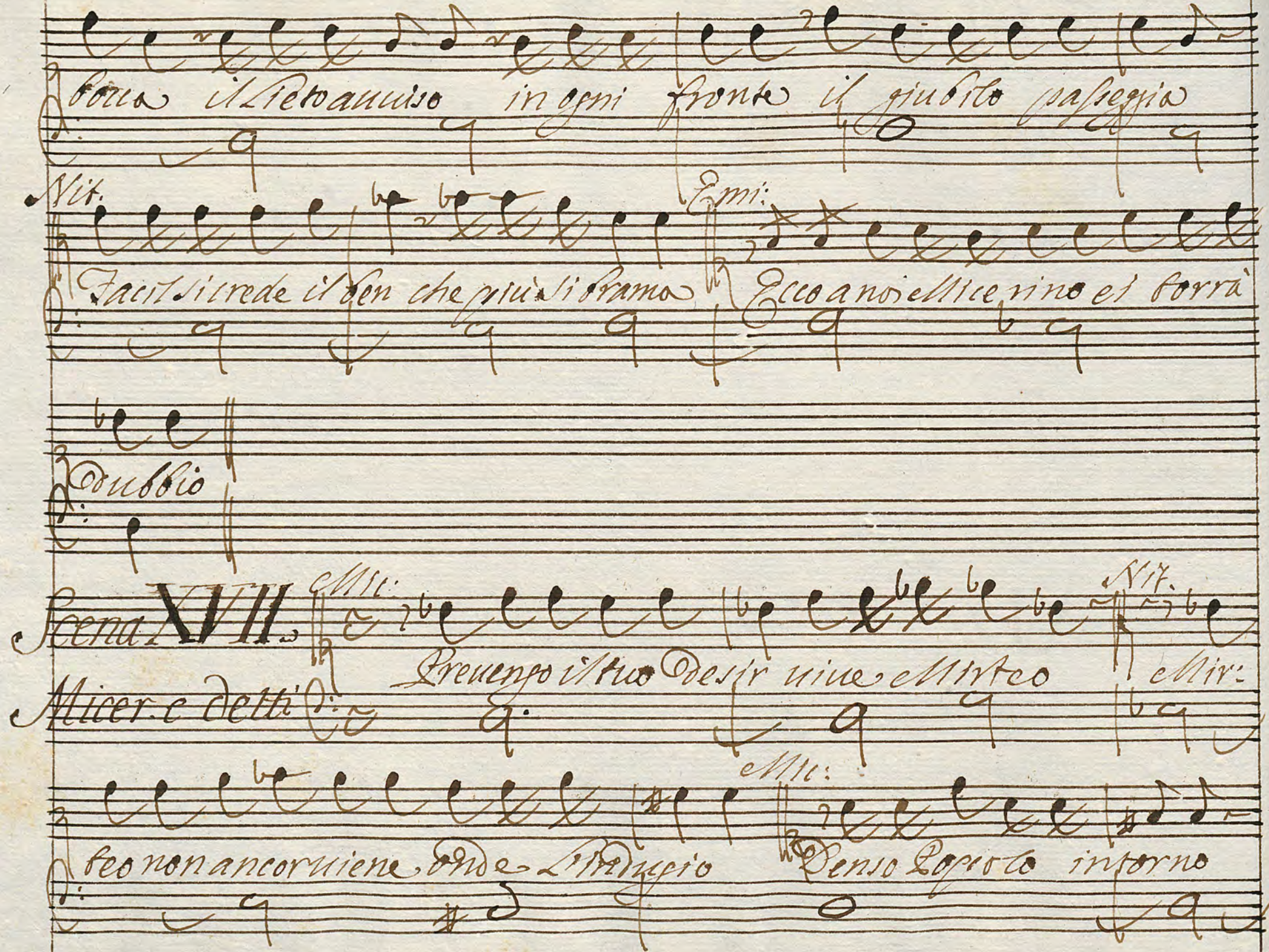
ah che egli è morto

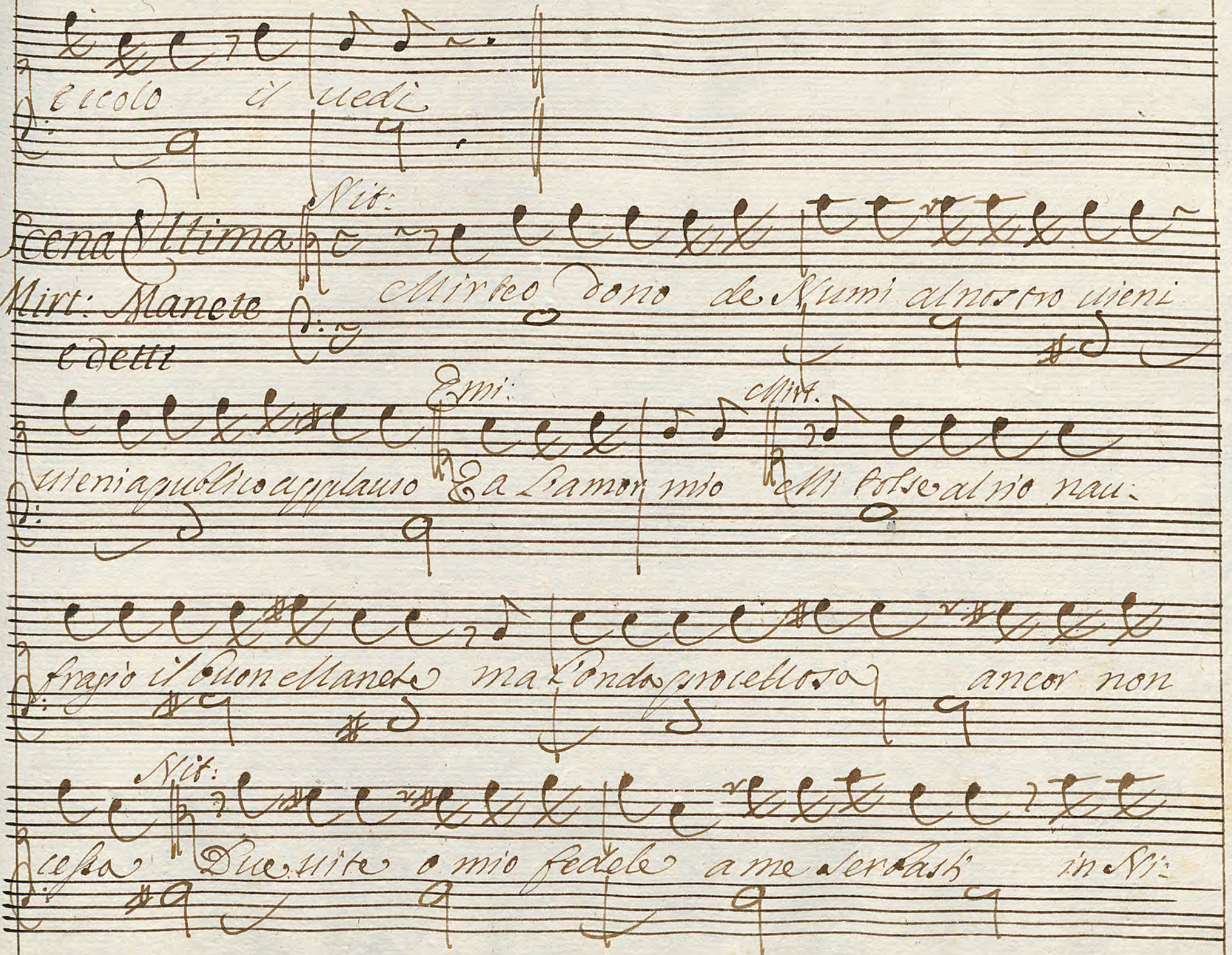
Scena XVI. Emi:

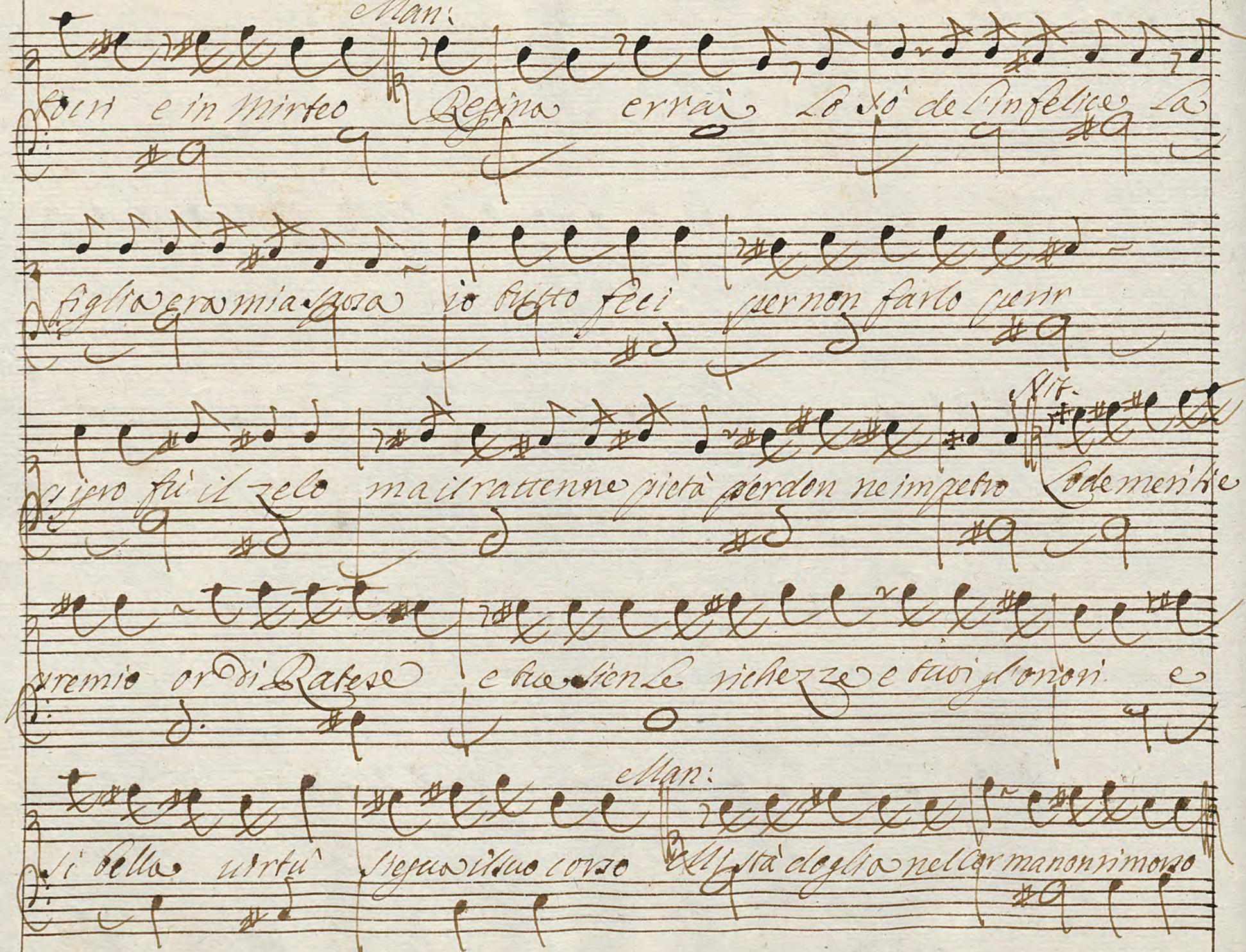
Emir: e detti Io di sua vita il grato annunzio aspetto

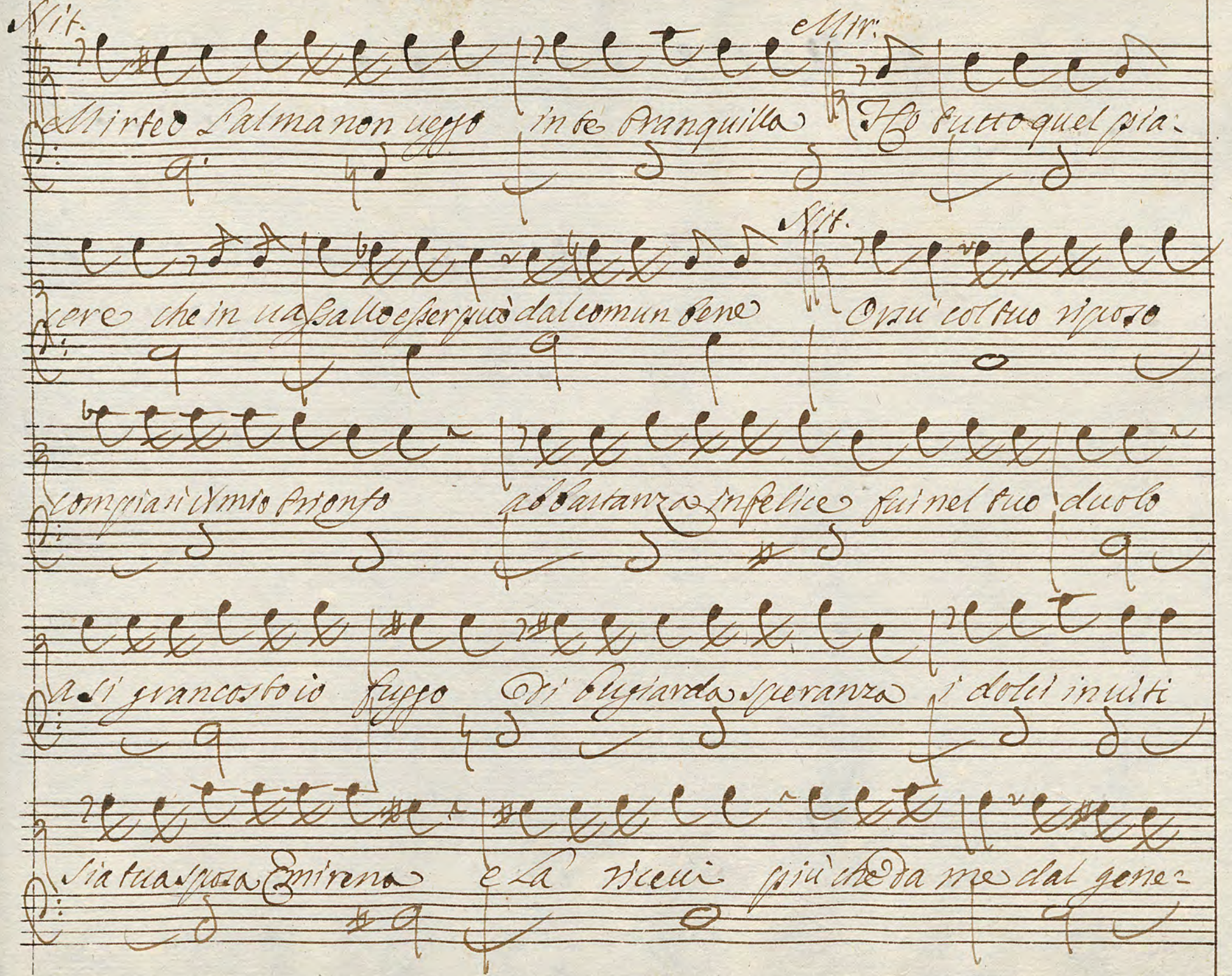
Sit. Emi:

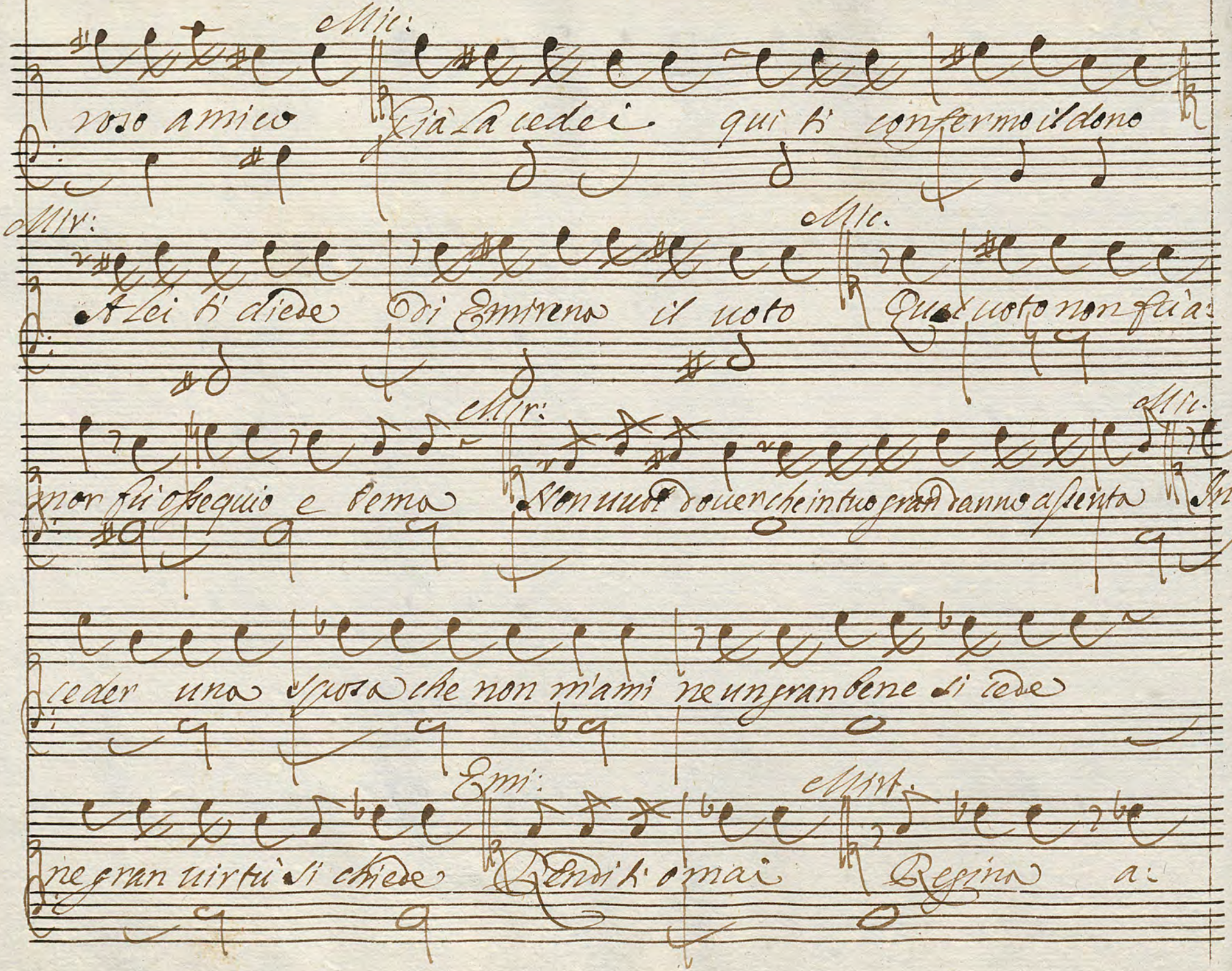
Viua ellirteo; qual Dio come il vedesti? Lasciaperogni

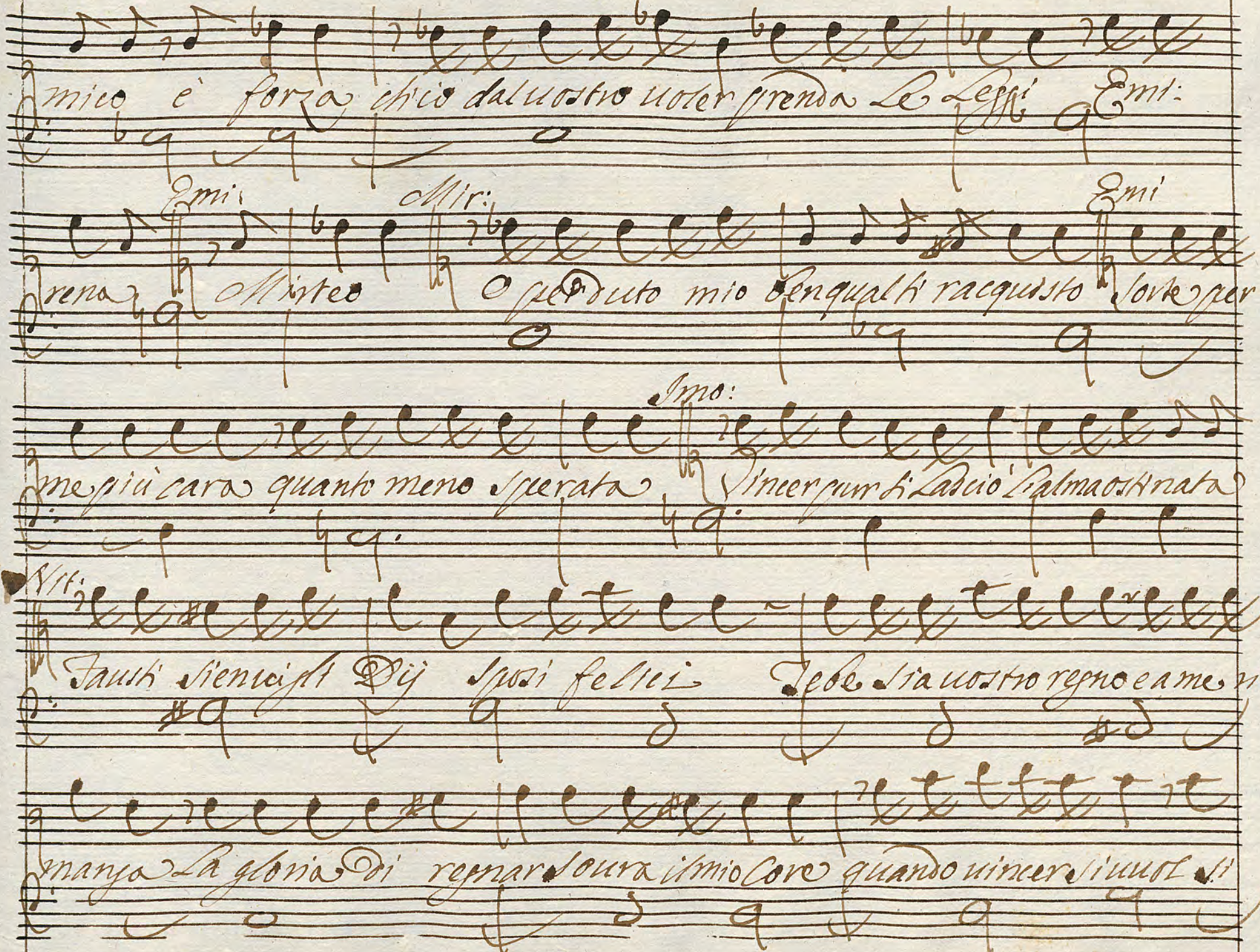

Bocca il Rio uccido in ogni fronte il giubilo passeggia
Nit.
Emi:
Facil si crede il ben che più si brama
Ecco a noi ellice vino et porrà
Dubbio
Scena XVII.
Mir:
Nit.
Mir:
Micer. e detti
Preuengo il tuo Desir uive Mirteo
Mir:
Reo non ancor uiene onde Lindugio
Denso Coprote intorno

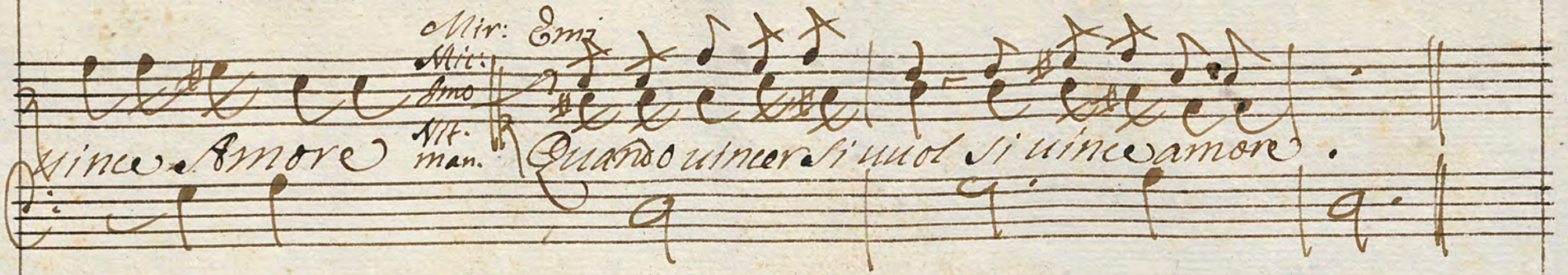

Eccolo il vedi
Scena Ultima
Nit:
Mirt: Manete
e detti
Mirteo dono de Numi al nostro ajeni
Epi:
Mirt.
ajeni applauso Ea l'amor mio
elli tolse al rio nau:
fragio il buon ellanete ma l'onda procellosa ancor non
Nit:
resa Due vite o mio fedele a me serbasti in Ni:


Man:
Lori e in Mirteo Regina errai Lo sò de l'infelice la
figlio e ro mia sposa io ratto fei per non farlo per
ro ligero fù il zelo ma il rattenne pietà perdon ne impetro Lit.
Lodemerite
premio or di Rate se che tien le richezze e tuoi gl'onori e
Man:
si bella virtù Segua il suo corso Ell'è stà doglio nel cor mà non mi mosso

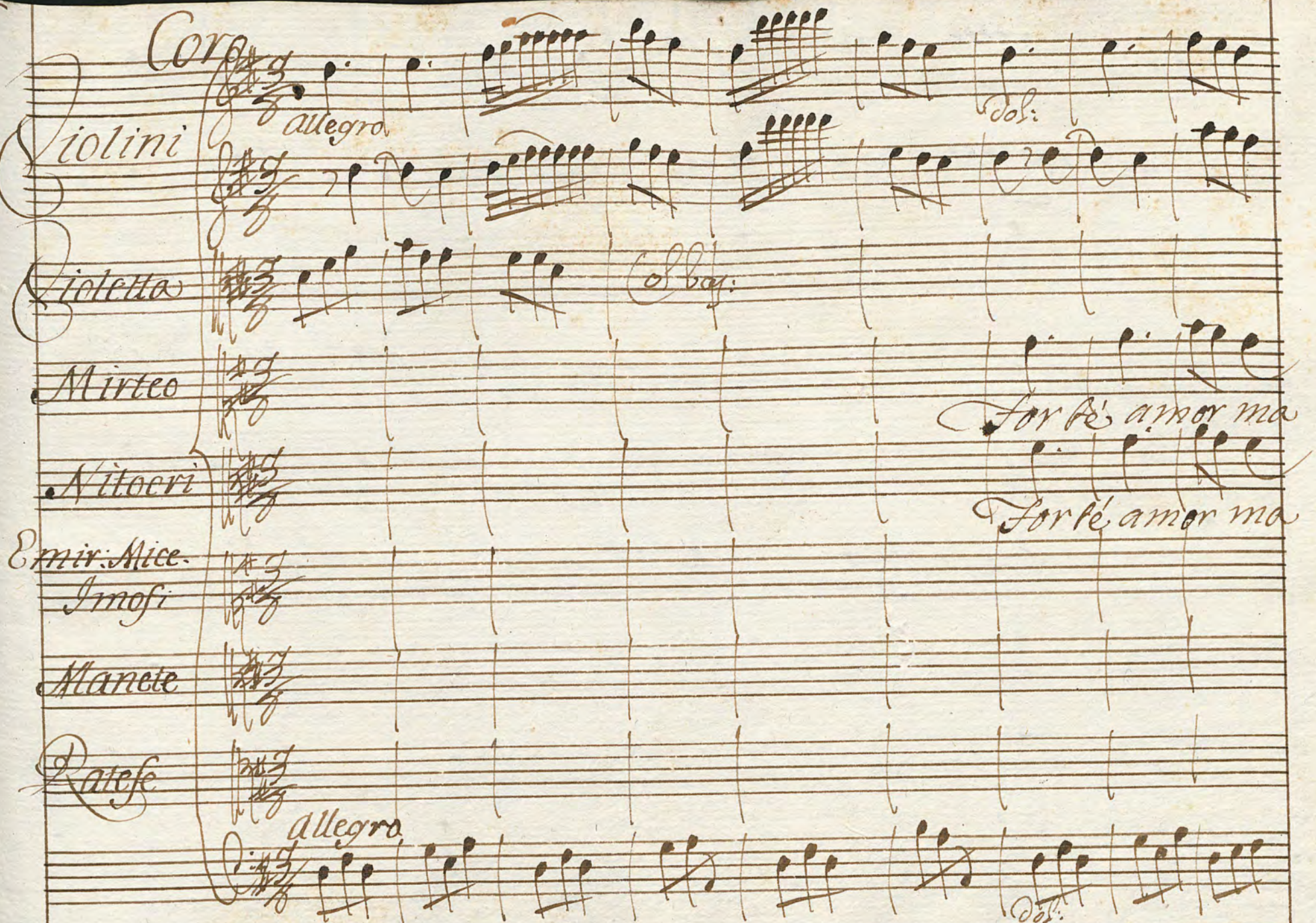

N/t.
Mirteo Palma non veggo in te tranquilla
e Mir.
Ho tutto quel pia-
N/t.
cere che in ogni atto esperto dal comun bene
O sau' col tuo riposo
compra il vinto trionfo
pò bastanza infelice fai nel tuo duolo
a' gran costo io fuggo
Di bugiarda speranza
i' dolci inulti
Sia tua sposa Emirena
e la Reggi
più che da me dal gene-

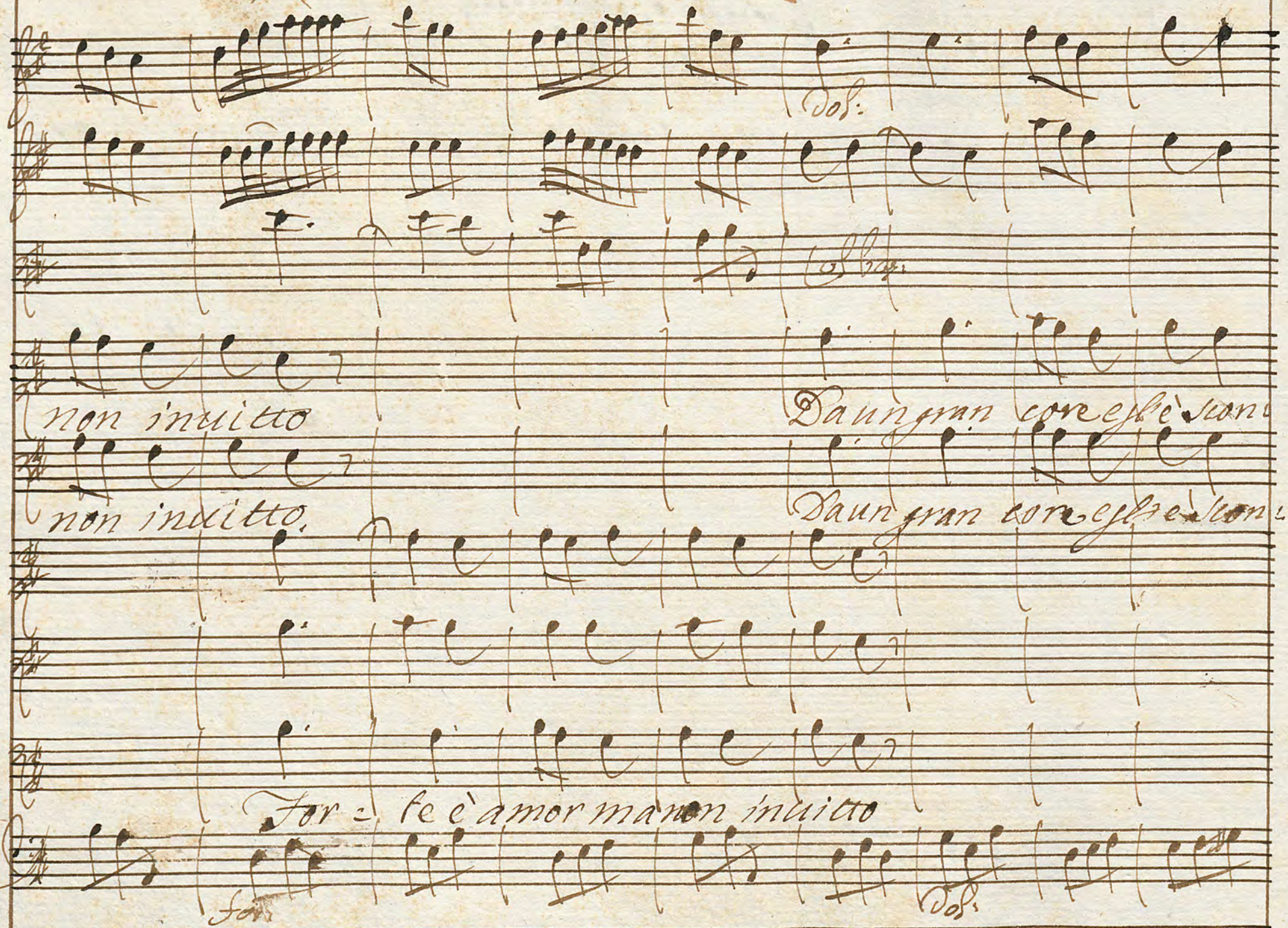

Mic:
vostro amico
già la cedei
qui li confermo il dono
Mir:
A lei li diede
Di Emireno il voto
Mic.
Quel voto non fia:
Mir:
mor fu obsequio e bemo
Non vuol dovere che in tuo gran danno assento
Mic.
In
ceder una sposa che non m'ami
ne un gran bene si crede
Emi:
ne gran virtù si chiede
Rendi omai
Mirt.
Regina a:

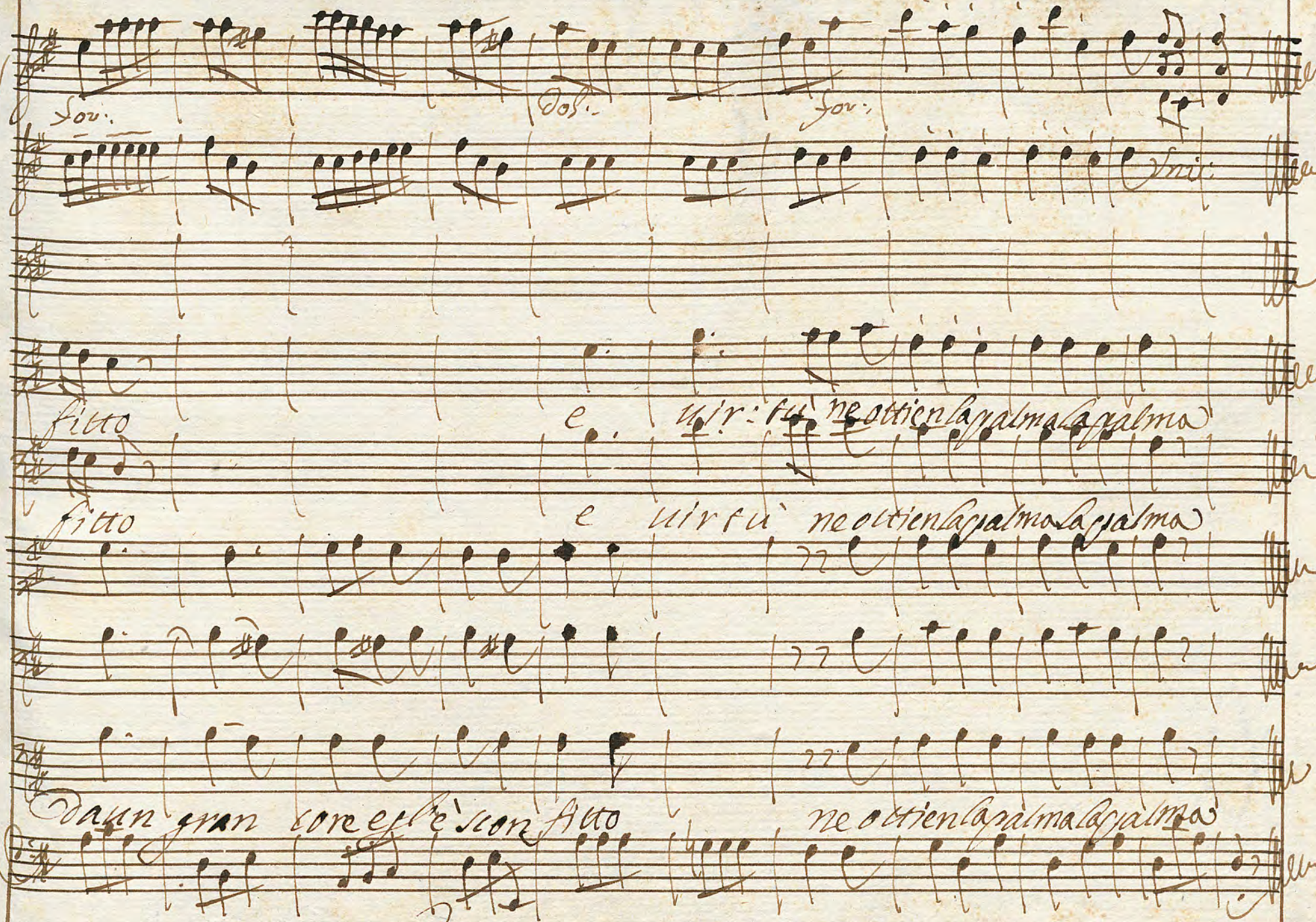

mico è forza ch'io dal uostro uoler prenda Le Leggi Emi:
Emi: Mir: Emi
rena Mirteo o perduto mio ben qual'hor racquisto sorte per
Imo:
me più cara quanto meno sperata Vincer pur hò Lasciò Palma ostinata
Virt:
Fausti sienci gli Dij Sposi felici Debe sia uostro regno e a me ui
nanza La gloria di regnar soura il mio core quando uincer si uuol



Segue il Coro


Coro
allegro
Violini
Violetta
Mirteo
Nitocri
Emir: Mice.
Imosi
Manete
Rateſe
allegro
Sol:
Sol:
Sol:
Sol:
Forté amor ma
Forté amor ma


Dol:
Obl:
non inuitto
Da un gran cor esce suon
non inuitto.
Da un gran cor esce suon
For = te è amor ma non inuitto
For
Dol:



Fine del Dramma

VII
3

VIII

NITOCRI

DRAMMA PER MUSICA

Poes

Dell'Ill.mo Sig.

Mu

Del Sig.r Giu

Maestro di Ca

x-rite colorchecker CLASSIC

Staatsbibliothek zu Berlin
Preußischer Kulturbesitz